

**BILLA  
NCIO  
SOCI  
ALE**

**2019/20/21**



# BILAN NCIO SOCI ALE

2019/20/21

## IL PROCESSO È PIÙ IMPORTANTE DEL RISULTATO

“Il processo è più importante del risultato, se è il risultato a guidare il processo allora arriveremo sempre dove già eravamo. Se il processo guida il risultato potremmo non sapere dove stiamo andando, ma sapremo che vorremo arrivarci noi.”

*“Process is more important than outcome. When the outcome drives the process we will only ever go to where we’ve already been. If process drives outcome we may not know where we’re going, but we will know we want to be there”*

*da An Incomplete Manifesto for Growth, Bruce Mau, 1998*



# PRESENTAZIONE

La sesta edizione del Bilancio Sociale è la prima nella fase discendente dell'era Covid-19, la prima di un rinnovato Consiglio - che a giugno 2022 ha svolto il primo anno di mandato; questa edizione viene redatta dopo tre anni dall'ultimo BS e pertanto, con l'intento di colmare tale vuoto, ne propone una sintesi. In questo contesto complesso e articolato del mondo architettonico e ordinistico, l'attuale Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Bologna ha voluto e vuole dare seguito a quel grande progetto che il precedente e in carica nel 2013 ha impostato e avviato con la prima edizione del BS, che in seguito si è ripetuta dal 2013 al 2018. E' diventato strumento di rendicontazione, d'impegno e di verifica volontaria rivolto alla Comunità metropolitana, alle Istituzioni, agli iscritti e alle iscritte ed ha testimoniato puntualmente le attività poste in campo dall'Ordine per far comprendere i valori alla base della nostra professione, il ruolo sociale dell'architetto, la consapevolezza di poter incidere nel tessuto culturale attraverso iniziative volte alla conoscenza dei temi dell'Architettura, della Città, del Territorio e delle sue trasformazioni.

Il BS è stato considerato strumento utile sia dal Consiglio Nazionale che alla fine del 2015 ha prodotto un proprio Bilancio di mandato, che da altri Ordini degli Architetti che negli anni si sono attivati nello stesso percorso, segno che l'esigenza di testimoniare il proprio senso di appartenenza come elemento vivo e propositivo all'interno delle proprie Comunità sia sentimento comune, e che la trasparente

pubblicazione e l'esplicitazione dei propri funzionamenti, delle proprie funzioni, dei risultati ottenuti e di quelli disattesi, possa contribuire a cambiare in termini positivi la percezione che comunemente si ha di un Ordine professionale.

Questo BS, come gli altri redatti fino ad oggi, racconta in termini numerici e sintetici come la filiera delle costruzioni, di cui facciamo parte, abbia influito sulla sostenibilità economica degli architetti e delle architetto del paese, e di come l'Ordine abbia, per quanto possibile, mantenuto ed incrementato i servizi agli iscritti/e, nonostante la crisi pandemica e le evidenti conseguenze per tutti.

Il BS è così per tutti gli architetti e le architetto un segno di apertura verso i propri iscritti/e, verso il proprio territorio favorendo un equo sviluppo di competenze, talenti e opportunità in una logica di promozione delle reti, del sostegno e della condivisione. E' anche attraverso le molte energie che sono state dedicate al dialogo con i soggetti istituzionali del territorio bolognese che questo BS vuole aprire al confronto e alle sinergie e portare a conoscenza il proprio patrimonio culturale.

Marco Filippucci  
Presidente dell'Ordine Architetti di Bologna





# SOMMARIO

- 8 | **PREMESSA**
- 10 | **BILANCIO SOCIALE**
  - INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA
  - FINALITÀ E CARATTERISTICHE
  - PRINCIPI
- 12 | **L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI**
  - COS'È E QUALI SONO LE FUNZIONI ISTITUZIONALI CHE GLI SONO DEMANDATE PER LEGGE, E QUALI QUELLE CHE SI È DATO VOLONTARIAMENTE, QUALE IL SUO RUOLO NELLA SOCIETÀ.
- 14 | **ORDINE DEGLI ARCHITETTI DI BOLOGNA**
  - BREVE STORIA
  - SEDE DELL'ORDINE
  - IL PORTICO DI SAN LUCA, LA MADONNA GRASSA, LA NOSTRA SEDE: PROGETTI CULTURALI E PATRIMONIO UNESCO
  - PROGETTI CULTURALI E PATRIMONIO UNESCO
  - IL "TRITTICO" DI LEONE PANCALDI
  - RICORDI
- 24 | **GLI ARCHITETTI DI BOLOGNA**
  - ORGANIZZAZIONE INTERNA
  - ATTIVITÀ 2019-2020
  - IL CONSIGLIO DELL'ORDINE ED ELEZIONI 2021
  - BILANCIO D'ESERCIZIO
  - REVISORE DEI CONTI
  - TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, ACCESSO AGLI ATTI E REGOLAMENTI INTERNI
  - CONSIGLIO DI DISCIPLINA
  - DIMENSIONE AMBIENTALE
  - AREE DI IMPATTO
- 56 | **RETI**
  - CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
  - FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DELL'EMILIA ROMAGNA
  - PROTOCOLLO TIROCINI
  - UIA - INTERNATIONAL UNION OF ARCHITECTS
  - DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
  - CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA, INARCASSA IN ERA "PANDEMIA"
- 68 | **CONNESSIONI**
  - COMUNI AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA E REGIONE EMILIA ROMAGNA
    - AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA
    - COMUNE DI BOLOGNA UTOPIE REALI
    - INCREDIBOLI
    - UN CLIMA DI PARTECIPAZIONE
    - COMUNI DELL'UNIONE RENO GALLIERA
    - COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO PIANO URBANISTICO GENERALE
    - CONTRATTO DI Fiume DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO
  - ALTRI ORDINI E ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI
  - FONDAZIONE MAXXI MUSEO DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
  - AAA ITALIA ONLUS ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

## 78 | COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO LA NOSTRA IDEA DI FUTURO

### **AREA PROFESSIONE**

COMMISSIONE NORMATIVE  
COMMISSIONE COMPENSI  
COMMISSIONE FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E TIROCINI  
GRUPPO VALUTATORI  
GRUPPO CTU  
GRUPPO CATASTO

### **AREA CULTURA**

COMMISSIONE CONCORSI  
COMMISSIONE CULTURA  
GRUPPO ARCHIVI  
GRUPPO PAGINE D'ARCHITETTURA

### **AREA TERRITORIO E TRANSIZIONE ECOLOGICA**

COMMISSIONE AMBIENTE-PAESAGGIO-INFRASTRUTTURE  
GRUPPO EUROPA E RAPPORTI CON L'ESTERO

### **AREA WELFARE**

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ  
GRUPPO INARCISSA

### **SPAZI DEDICATI**

SPAZIO GIOVANE  
SPAZIO ETNICO

## 96 | ARCHIVIO STORICO I FONDI CONSERVATI E GLI INTERVENTI

## 100 | L'ORDINE SI MOSTRA

2019 DISORDINE METROPOLITANO  
2020 CITTÀ COME CULTURA  
2020 TRAIN4SUSTAIN  
2021 LETTERE DALL'ARCHIVIO  
2021 L'ARCHITETTURA DEL MIRACOLO ECONOMICO ITALIANO MOSTRA ONLINE/AAA ITALIA  
2021 VEDERE MOLTO, IMMAGINARE MOLTO  
2021 INCONTRO CON I CANDIDATI SINDACO DI BOLOGNA  
2021 I 10 ANNI DELLA PIATTAFORMA CONCORSI CONVEGNO, MOSTRA E PUBBLICAZIONE  
2021 ARCHMEM  
PROGETTO ICONOGRAFICO BILANCIO SOCIALE  
GLI ANNI DEI GRANDI MAESTRI. OMAGGIO A LEONE PANCALDI

## 114 | CREDITI

# PREMESSA

Il Bilancio Sociale dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori di Bologna nasce dall'esigenza di trovare una modalità di comunicazione, diretta e trasparente, di quelle che sono le attività, istituzionali e non, che nel corso degli anni, 2019-2020-2021, sono state sviluppate, e quelle che si intendono proseguire. Il presente Bilancio Sociale segue dopo tre anni l'ultima edizione, periodo in cui si sono succeduti due Consigli Direttivi, pertanto il presente testo sarà centrato prevalentemente sulle attività svolte dall'attuale Consiglio, nello specifico i capitoli relativi alle Reti, alle Connessioni, alle Commissioni e ai Gruppi di Lavoro. Le attività dell'Ordine, inoltre, in questi ultimi anni sono state in gran parte modificate dall'emergenza Covid-19.

Dal 2020 a seguito dell'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia Romagna prot. n. 66/2020 del 23.02.2020 e di tutte le successive ordinanze regionali, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, le attività amministrative, formative e culturali dell'Ordine sono state condizionate in maniera sostanziale. Nello specifico tutte le attività che solitamente si svolgevano presso la sede dell'Ordine, sia per quanto riguarda i rapporti con i fornitori e i prestatori d'opera, ma anche e soprattutto quella riguardante l'operatività e le relazioni degli iscritti/e quali Commissioni, Gruppi di lavoro, seminari, corsi di formazione e, non ultima per importanza, la consegna del timbro professionale hanno subito forti modifiche.

Quale primo atto formale per far fronte all'emergenza Covid-19, all'interno del Consiglio è stato nominato un responsabile incaricato alla definizione dei protocolli da

adottarsi in base alla diffusione della pandemia e alla conseguente evoluzione normativa e prescrizionale.

Non appena emersa l'emergenza pandemica e per tutto il 2021 sono stati di fatto annullati tutti gli eventi in presenza (Commissioni, seminari e ogni altra occasione di aggregazione presso la sede); uniche eccezioni dal 2021, sempre e comunque nel rispetto di stringenti e specifiche disposizioni, sono state consentite in via del tutto straordinaria le assemblee di Consiglio (quale organo istituzionale) e le riunioni del Gruppo Archivi (impossibilitato a svolgere la preziosa regolare attività se non in presenza).

Al fine di non pregiudicare l'operatività delle Commissioni e dei Gruppi di lavoro sono state individuate modalità alternative e diversificate (perlopiù incontri da remoto tramite piattaforme dedicate); per alcuni non si è rivelata una procedura funzionale e si è verificato un rallentamento dell'operatività (si pensi alla Commissione Formazione che ha risentito anche di un calo di motivazione non potendo organizzare eventi in presenza), ma in alcuni casi ha consentito nuove opportunità facilitando la partecipazione delle iscritte e degli iscritti che solitamente si trovano in difficoltà nel raggiungere la sede dell'Ordine.

In via del tutto precauzionale la consegna del timbro professionale ai neoiscritti e neoiscritte è stata affidata alla Segreteria, in forma individuale e previo appuntamento. Così anche l'elezione dell'attuale Consiglio dell'Ordine, è stata affidata ad una piattaforma digitale offerta e messa a disposizione del CNAPPC.

Si ritiene che la forzata chiusura della sede, con conseguente riduzione delle occasioni di incontro, così come il

clima generale di inquietudine diffusa generato dalla pandemia, abbiano dato origine ad alcune difficoltà ma anche accelerato l'adozione di modalità alternative di confronto che in taluni casi si sono rivelate provvidenziali e che potranno continuare ad essere adottate individuando di volta in volta le più idonee all'occorrenza.

# BILANCIO SOCIALE

## INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Per Istituzioni come l'Ordine degli Architetti Paesaggisti Pianificatori e Conservatori della Provincia di Bologna - d'ora in poi Ordine Architetti - il Bilancio Sociale o di Missione non è un obbligo, ma una scelta volontaria con la quale l'Ordine, dalla prima edizione relativa al BS'13, intende dotarsi di uno strumento per dar conto del proprio agire ai suoi portatori di interesse, nel nostro caso in primo luogo gli iscritti e le iscritte nonché la stessa Comunità bolognese.

Il Bilancio di esercizio resta il documento fondamentale per fornire informazioni economiche finanziarie e patrimoniali atte a rappresentare i risultati e la situazione dell'ente alla data di bilancio; considerata però la loro finalità e la loro natura giuridica, per Enti Pubblici non economici a carattere associativo come gli Ordini può essere opportuno integrare l'informativa con apposito documento denominato Bilancio Sociale, di norma indispensabile solo per realtà più grandi e complesse.

Il Bilancio Sociale può dunque fungere da strumento ulteriore di rendicontazione delle responsabilità, dei comportamenti e dei risultati sociali, ambientali ed economici delle attività svolte.

Tale documento ha infatti il fine di offrire un'informativa strutturata e puntuale a tutti i soggetti interessati che spesso non è deducibile dalla sola informazione economica contenuta nel Bilancio di esercizio e può fungere da strumento di indirizzo e orientamento delle iniziative da intraprendere.

Questa sesta stesura tenderà principalmente a descrivere

e fissare gli obiettivi che il Consiglio dell'Ordine, insediatosi nel mese di giugno 2021, intende perseguire nel mandato di competenza sulla scorta del proprio programma. Pertanto questo documento sarà principalmente una dichiarazione di intenti per il prossimo futuro, ma anche una verifica di quello che si è fatto negli anni passati.

## FINALITÀ E CARATTERISTICHE

Il Bilancio Sociale dell'Ordine di Bologna intende perseguire le seguenti finalità:

- Consentire all'Ordine di rendere conto ai propri iscritti e alle proprie iscritte del grado di perseguimento della missione e, in una prospettiva più generale, delle responsabilità, degli impegni assunti, dei comportamenti e soprattutto dei risultati prodotti nel tempo.
- Costituire un documento informativo che permetta ai terzi di acquisire elementi utili ai fini della valutazione delle strategie, degli impegni e dei risultati generati dall'Ordine nel tempo.
- Favorire lo sviluppo, all'interno dell'Ordine, di processi di rendicontazione e di valutazione e controllo dei risultati, che possono contribuire ad una gestione più efficace e coerente con i valori e la finalità dell'Istituzione.

Il Bilancio Sociale è un documento pubblico, rivolto a tutti gli stakeholders interessati a reperire informazioni e/o alla valutazione dell'Ordine degli Architetti di Bologna.

Attraverso il Bilancio Sociale sono messi a disposizione strumenti e dati per poter valutare il grado di attenzione e considerazione che l'Ordine riserva nella propria gestione rispetto alle esigenze degli stakeholders nonché le diversi-

ficare azioni che promuove all'interno e sul territorio. Il Bilancio Sociale è approvato dagli organi di governo prima della sua pubblicazione, segnalando ai terzi l'assunzione di responsabilità in merito alla veridicità e correttezza del contenuto del documento, pur redatto su basi volontarie.

La natura pubblica del documento comporta, inoltre, che l'Ordine si adoperi per la divulgazione del Bilancio Sociale, tramite modalità e canali di diffusione idonei, anche in funzione degli oneri che tale attività può comportare.

## PRINCIPI

I principi su cui è costruito il presente Bilancio Sociale sono i seguenti:

### **Facilità di lettura e snellezza**

Le informazioni devono essere divulgate periodicamente in modo chiaro e comprensibile.

### **Coerenza**

Occorre far comprendere agli iscritti e alle iscritte il nesso esistente tra la missione dichiarata, gli obiettivi strategici, le attività effettivamente svolte e i risultati ottenuti.

### **Inclusione**

Occorre coinvolgere il maggior numero di iscritte e iscritti per assicurare che il processo e il contenuto del Bilancio Sociale rispondano alle loro ragionevoli aspettative e/o esigenze motivando eventuali esclusioni o limitazioni.

### **Rilevanza**

Occorre rendicontare le attività che riflettono gli impatti significativi economici, sociali e ambientali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni degli

iscritti e delle iscritte, motivando eventuali esclusioni o limitazioni delle attività rendicontate.

### **Periodicità**

La rendicontazione deve essere periodica, sistematica e tempestiva.

### **Trasparenza**

Occorre rendere chiaro il procedimento logico di rilevazione e classificazione delle informazioni; le eventuali stime o valutazioni soggettive effettuate devono essere fondate su ipotesi esplicite e coerenti.

### **Veridicità**

Occorre fornire informazioni veritiere e verificate, riguardanti gli aspetti sia positivi sia negativi della gestione.

In considerazione dei principi precedenti e nel rispetto delle Linee Guida, l'Ordine si prefigge di redigere il proprio Bilancio Sociale uniformandolo a criteri di semplicità e progressività, riservandosi implementazioni nelle edizioni successive.

Bologna 19.07.2022

# L'ORDINE DEGLI ARCHITETTI

COS'È E QUALI SONO LE FUNZIONI ISTITUZIONALI CHE GLI SONO DEMANDATE PER LEGGE, E QUALI QUELLE CHE SI È DATO VOLONTARIAMENTE, QUALE IL SUO RUOLO NELLA SOCIETÀ

I fondamenti giuridici dell'Ordine professionale degli Architetti, così come quello delle altre professioni “regolamentate”, trovano nella Legge n. 1395 del 24 giugno 1923 la prima espressione, ispirata dall'ultimo governo liberale prima dell'avvento del Regime, quest'ultimo abolì gli Ordini Professionali in favore dei Sindacati dei Fasci e delle Corporazioni.

Gli Ordini delle professioni regolamentate furono successivamente reintrodotti il 31 gennaio del 1945 con Decreto Luogotenenziale n. 382, mentre altri provvedimenti legislativi modificativi sono stati emanati nel 2001 con il D.P.R. n. 328, nel 2011 con il D.L. 138 e convertito in Legge n. 148/2011, nel 2012 con il D.P.R. n. 137 detto anche “Riforma delle Professioni”. In quest'ultimo provvedimento legislativo viene separata dalle competenze del Consiglio Direttivo eletto, la materia deontologica, affidata a un Consiglio di Disciplina formato da 15 membri nominati da un elenco di candidature dal Presidente del Tribunale. Altre importanti modifiche introdotte riguardano la Formazione Continua Permanente (in vigore dal 01.01.2014) e l'obbligo di assicurazione per la responsabilità civile professionale (in vigore dal 14.08.2013).

Nell'articolato del 1923<sup>1</sup>, nato dall'esigenza di creare degli organismi di controllo autonomi per le attività professionali regolamentate, venivano introdotti alcuni principi sulle funzioni dell'Ordine validi ancora oggi, sebbene in parte modificati dalla normativa successiva:

- Tenuta dell'Albo.
  - Tenuta del Bilancio.
  - Espressione di pareri in merito agli onorari.
  - Vigilanza e tutela della professione – deontologia.
- In base a questi principi, pertanto, l'Ordine da una parte tutela la Comunità rispetto al fatto che i propri iscritti e iscritte posseggano le conoscenze, le competenze, la moralità e l'etica necessarie per svolgere questo mestiere, dall'altra tende ad interloquire con la Comunità per creare le migliori condizioni affinché gli architetti e le architetture possano svolgere il proprio lavoro al meglio delle loro possibilità.
- Nel corso degli anni questa seconda attività ha assunto una valenza sempre maggiore, per far conoscere l'importanza dell'Architettura come disciplina sociale, per la qualità della vita di tutti i giorni, e per il contributo che gli architetti e le architetture possono dare, non solo come professionisti, ma soprattutto come cittadine e cittadini attivi, responsabili e partecipi del futuro del nostro Paese.
- Le capacità che l'architetto/a ha *“di comprendere e di tradurre le esigenze degli individui, dei gruppi sociali e delle autorità in materia di assetto dello spazio, di progettazione, organizzazione e realizzazione delle costruzioni, di conservazione e di valorizzazione del patrimonio architettonico e di tutela degli equilibri naturali”*<sup>3</sup> costituiscono altrettante obbligazioni, impegni e responsabilità nei confronti delle Comunità, cui l'Ordine è tenuto a dar conto

1 Regolamentate in quanto potenzialmente pericolose per la società, e che per questo necessitano di un controllo a monte costituito da un esame di abilitazione e dall'iscrizione ad un Albo Professionale.

2 Per il corpo delle leggi che regolano la professione vedi anche: <http://www.archibo.it/consiglio-trasparente/normativa-di-riferimento>

3 Direttiva Europea 2005/36/CE.

attraverso la vigilanza, ma anche la formazione dei propri iscritti e delle proprie iscritte.

Dal 2013 in poi agli Ordini professionali, equiparati in tutto e per tutto alla Pubblica Amministrazione, sono stati soggetti a numerose e nuove incombenze relativamente alla trasparenza dei bilanci e degli atti amministrativi, per le quali l'Ordine di Bologna ha dovuto solo parzialmente adeguarsi in quanto la propria trasparenza è stata sempre considerata un valore e un dovere nei confronti della società.

Oggi la nostra professione e i settori in cui agisce attraversano un momento di grande fermento, molto stimolato dagli eventi pandemici. Lo spirito di rilancio "Ripresa e Resilienza" che il Governo ha voluto dare al nostro settore e così al processo di rilancio economico è molto forte; le diverse iniziative che sono state messe in campo in questi anni sono state e sono ancora una grande occasione per la trasformazione del nostro territorio, sia urbano che extraurbano, ma questo è anche un momento frenetico e di grande rincorsa. Per tutto ciò è importante che la nostra professione sia salda e sempre più coesa nel puntare all'obiettivo qualitativo del processo architettonico, del rapporto tra professionisti e della sinergia con gli enti che ci governano, ed è solo grazie al Valore Comune di appartenenza e di coscienza del ruolo che abbiamo che riusciremo a far fronte alle sfide dei prossimi anni, ma soprattutto a dare un avvio concreto alla transizione culturale di cui c'è immenso bisogno.



**Ordine  
degli Architetti  
di Bologna**

## BREVE STORIA

Il primo Ordine degli Architetti di Bologna nasce ufficialmente nel 1926 ma la creazione embrionale di un'associazione culturale di architetti e ingegneri, risale a qualche decennio prima. Il "Circolo Tecnico di Architetti e Ingegneri" di Bologna fu fondato nel 1876; vi aderivano vari docenti dell'ambiente accademico bolognese e liberi professionisti della città. Il Circolo era vissuto come un luogo di confronto e di dibattito delle nuove tendenze e correnti stilistiche che dall'Unità d'Italia in poi stavano attraversando la neonata nazione.

Dopo mezzo secolo di libero associazionismo l'anno successivo l'emanazione del Regio Decreto 2537 del 1925, prende vita il primo Ordine degli Architetti e degli Ingegneri dell'Emilia Romagna.

La convivenza tra le due categorie però, non ha lunga vita: nel 1929 avviene la scissione e nascono due Ordini distinti. Da quel momento in poi la storia dell'Ordine degli Architetti di Bologna spesso si sovrappone e riflette la storia della città. Gli architetti bolognesi diventano subito protagonisti nel panorama culturale del periodo e gli esponenti più prestigiosi (Vaccaro, De Angeli, Santini e altri) realizzano opere di rilevanza nazionale, sia a Bologna, sia al di fuori dei confini regionali.

Con l'emanazione dei provvedimenti che ampliavano il potere di controllo dei sindacati dei fasci e delle corporazioni sulle organizzazioni professionali - 1926 - i procedimenti per le elezioni dei presidenti degli Ordini, non sempre erano rispettati e osservati scrupolosamente. Inoltre, conseguenza degli effetti dell'epurazione post bellica, molti documenti inerenti la gestione degli Ordini furono occultati o eliminati. Per tali motivi, attualmente non sono più reperibili i nomi dei

presidenti degli ordini professionali ante guerra.

Il 2° conflitto mondiale interruppe bruscamente una stagione di grandi progetti, ma il periodo post bellico, superata la fase dell'emergenza, vide nuovamente gli architetti bolognesi protagonisti di numerosi progetti e opere.

L'Ordine dell'Emilia Romagna si ricostituì nel 1946 e sotto la guida dell'Arch. Enea Trenti riprese immediatamente la sua attività istituzionale e culturale. La fase della ricostruzione degli anni '50 e lo sviluppo degli anni '60 rappresentarono opportunità straordinarie in cui gli architetti bolognesi dimostrarono tutta la loro capacità di urbanisti e progettisti. Con il sostegno dell'Ordine degli Architetti e in particolare dei Presidenti Santini prima, e Trebbi poi, a Bologna furono realizzate grandi opere come la fiera, l'aeroporto, la tangenziale, chiese, scuole e tutta una rete di servizi che ancora oggi costituiscono una parte significativa del tessuto urbano. L'ambiente culturale offriva ottime opportunità anche per accogliere progetti e opere di architetti di fama nazionale e internazionale. A Bologna approdarono architetti del calibro di Benevolo, Melograni, Giura Longo, Alvar Aalto, Kenzo Tange e lo stesso Vaccaro, che dopo essersi trasferito a Roma, in più occasioni tornò a progettare a Bologna.

Gli anni '80 e '90 videro invece fasi alterne tra sviluppo e crisi economiche che si intrecciarono con le vicende politiche del paese. L'Ordine degli Architetti dell'Emilia Romagna si trovò a gestire il fenomeno esponenziale dei nuovi iscritti. In pochi anni si passò da 1800 iscritti regionali (1985) a circa 5000 iscritti del 2000. Nel frattempo tutte le Province della Regione avevano costituito propri Ordini autonomi,

distaccandosi da Bologna che dal 1990 istituì ufficialmente l'Ordine degli Architetti di Bologna con 650 iscritti. Nel 1995 gli iscritti erano già saliti a 1050 e 10 anni dopo, nel 2005 superavano di poche unità i 1500; mentre alla data del 31-12-2014 sono 1878, evidenziando per la prima volta nella storia del nostro Ordine, una leggera diminuzione rispetto al dato dell'anno precedente, che aveva visto il numero massimo di iscritti: 1891.

Nonostante la frammentazione degli Ordini provinciali - fenomeno diffuso a livello nazionale, oggi si contano 105 Ordini su 108 provincie - l'Ordine di Bologna è sempre stato un solido punto di riferimento non solo per gli Ordini regionali, ma anche a livello nazionale e dal 1997 ha sempre avuto un suo Consigliere all'interno del CNA, compito ricoperto ultimamente da Alessandro Marata, riconfermato nel mandato 2016-2021.

### **Presidenti dell'Ordine dal dopoguerra ad oggi**

1946-1954 Enea Trenti  
1954-1958 Francesco Santini  
1958-1968 Giorgio Trebbi  
1968-1970 Italo Bianco  
1970-1975 Ernesto Sciomachen  
1975-1990 Graziano Trippa  
1990-1997 Nevio Parmeggiani  
1997-1998 Vittorio Camerini  
1998-2005 Stefano Zironi  
2005-2011 Alessandro Marata  
2011-2021 Pier Giorgio Giannelli  
2021- in carica Marco Filipucci





## IL PORTICO DI SAN LUCA, LA MADONNA GRASSA, LA NOSTRA SEDE: PROGETTI CULTURALI E PATRIMONIO UNESCO

### SEDE DELL'ORDINE

La sede dell'Ordine è dal 2002 in via Saragozza 175, con ingresso dal Portico di San Luca, dichiarato il 28 luglio 2021 Patrimonio mondiale Unesco. L'edificio si sviluppa parallelamente al Portico dall'arco n. 164 fino all'arco n. 176, ben tredici archi disposti simmetricamente rispetto all'arco monumentale della "Madonna Grassa" (A. Ferreri, 1705). L'edificio, il cui portico è sottoposto a tutela dalla Soprintendenza per Beni Ambientali ed Architettonici, è in locazione e si sviluppa su due piani con una superficie complessiva di circa 1.000 metri quadrati; presenta, inoltre, un cortile di pertinenza con ingresso carraio da via Marino Dalmonte.

Al piano terra, rispetto all'ingresso di via Saragozza, ospita gli uffici di Segreteria dell'Ordine e della Federazione degli Ordini dell'Emilia Romagna, uno spazio per mostre temporanee, alcune sale per le riunioni delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, una sala per le riunioni consiliari, la sala conferenze con capienza di circa 90 posti, una saletta per piccole riunioni o corsi che è disponibile gratuitamente per qualunque collega che ne faccia richiesta.

Tutte le sale riunioni sono completamente attrezzate dal punto di vista audio e video per poter ospitare eventi da trasmettere anche in streaming, modalità che è divenuta necessaria durante il periodo della pandemia per il proseguimento delle attività amministrative, formative e culturali.

Al piano inferiore, che si trova a livello del cortile posto a nord, è collocato l'Archivio Storico dell'Ordine che ospita fondi archivistici professionali di architetti e ingegneri, censiti e tutelati dal Ministero dei Beni Culturali. Inoltre sono presenti un archivio funzionale con i materiali delle mostre e delle attività prodotte nel corso degli anni, e un archivio storico dell'ufficio di segreteria, che conserva tra l'altro le cartelle dei professionisti fin dalla fondazione dell'Ordine stesso. A questo stesso piano, infine, gli spazi dell'ala disposta ad ovest sono tuttora in attesa di una futura destinazione.

La sede dell'Ordine è collocata lungo il portico di San Luca, e l'edificio abbraccia con due rami simmetrici il nicchione che ospita la celebre statua di Andrea Ferreri (1705), detta la Madonna Grassa.

Ben convinti della valenza di un tale luogo, e sensibili ai progetti di valorizzazione che l'amministrazione ha condotto per dare risalto al patrimonio rappresentato dai portici della città, abbiamo accolto con grande soddisfazione e gioia la loro candidatura e la successiva nomina a patrimonio mondiale Unesco, ottenuta nel luglio 2021.

Molte delle iniziative che proponiamo rispecchiano da tempo lo spirito dei Portici di Bologna, sia aprendo le nostre porte sulle celebri arcate del portico di San Luca, vivente testimonianza di una struttura che ha accolto e strutturato senza sosta le dinamiche di trasformazione della città; sia rilanciando costantemente il tema portico nelle nostre visite guidate, nelle mostre, negli incontri che abbiamo a vario ritmo messo in scena in tanti luoghi urbani. Con quello spirito nomade e aperto, e di accoglienza, che in primis avvalorava l'anima profonda dei nostri portici. Vorremmo dunque che in futuro le nostre porte di ingresso, per quanto funzionalmente accostate, fossero comunque considerate sempre aperte, e disponibili ad ospitare la città e le idee positivamente ad essa indirizzate. Noi faremo il possibile.

## IL “TRITTICO” DI LEONE PANCALDI

Il grande salone che impersona il foyer della nostra sede, destinato ad accogliere anche piccole esposizioni temporanee, è dominato centralmente dalla grande abside che accoglie all'esterno la statua della Madonna Grassa, mentre sulla parete di fondo spiccano tre grandi pannelli decorati, interamente dipinti.

Si tratta di una struttura che fu realizzata per mascherare una scala di servizio nella precedente sede, in Strada Maggiore 24, che l'architetto Leone Pancaldi si offrì di interpretare con una rappresentazione allegorica delle arti: Pittura, Scultura e Architettura. Trasbordati felicemente nella nuova sede, costituiscono oggi un simbolico ed esplicito memorandum del fondo archivistico Pancaldi, donato al nostro Archivio Storico nel 2015, e conservato nei locali del piano inferiore. Riportiamo qui l'articolo di Nicodemo Mele, che descrive l'opera e il suo autore, pubblicato sul bollettino “Architetti Emilia Romagna” nell'ottobre 1993

### IL DONO DI LEONE

*La scultura, la pittura, l'architettura. Un trittico di discipline che si toccano, si penetrano, interagiscono continuamente. Un trittico realizzato su un grande pannello di tre metri per quattro da Leone Pancaldi, architetto, pittore e scultore, che chiunque può ammirare nell'ufficio di presidenza dell'Ordine degli architetti di Bologna. “Parmeggiani, il presidente dell'Ordine - racconta Pancaldi - mi chiese di coprire con una mia opera la scala che in quell'ufficio va contro al muro e che non si sa dove porti”. Diploma nel 1950 all'Accademia delle Belle arti di Bologna e laurea in Architettura nel 1961 a Firenze, Pancaldi comincia a lavorare alla ristrutturazione della Pinacoteca nazionale di Bologna nel 1953, che terminerà nel 1973. Nello stesso tempo lavora a progetti per il Museo nazionale di Parma (1960), quello Etrusco di Marzabotto (1963), quello di Argenta e della Pinacoteca di Pomposa*

*(1965), quello intitolato a Virgilio Guidi a Venezia (1975) e realizza opere come la ristrutturazione della galleria estense di Modena (1968-75), la Galleria d'arte moderna di Bologna (1968-75), la Pinacoteca di Ravenna (1972), il restauro delle sale mostre del Museo civico archeologico di Bologna (1984). Tra le altre opere architettoniche realizzate si segnalano il complesso residenziale “Bellaria” a Bologna (1974-78), il Centro direzionale IBM a Borgo Panigale (1976-79), restauro di numerose ville settecentesche, la progettazione e realizzazione di tante altre moderne. Allievo e amico di Morandi (ma fortemente critico sul museo allestito a Palazzo D'Accursio), Pancaldi ha partecipato con sue opere a numerosi concorsi nazionali e internazionali. Ha curato anche l'allestimento di mostre come quelle di Guido Reni (1954), i Carracci (1956), Giorgio Morandi (1966), il Guercino (1968), Virgilio Guidi (1972), l'Arte del 700 emiliano (1979). Grande affabulatore, non si stanca mai di parlare di architettura e arte, della loro interazione.*

*Nicodemo Mele*

## RICORDI

### Il contributo di Giuliano Gresleri alla storia dell'Architettura del Novecento

di Ezio Godoli

Dalla ricca produzione storiografica di Giuliano Gresleri emergono due principali filoni di studi che resteranno riferimenti ineludibili: i contributi su Le Corbusier e sull'architettura italiana d'Oltremare. L'incontro con Le Corbusier risale al 1965 quando i fratelli Glauco e Giuliano Gresleri si recano in visita all'atelier di rue de Sèvres per sottoporli la proposta di progettare una chiesa per Bologna, richiesta che non avrà seguito per la morte dell'architetto nell'agosto dello stesso anno. Dall'edizione Laterza del 1972, ristampata l'anno successivo, di *Arte decorativa e design*, curata con José Oubrier, Gresleri promuove e cura la traduzione in lingua italiana degli scritti di Le Corbusier che proseguirà nel 1984 con l'edizione critica *Le Corbusier, Viaggio in Oriente: gli inediti di Charles Edouard Jeanneret* fotografo e scrittore (Marsilio, Venezia) e nel 1985 con *La casa degli uomini* (Jaca Book, Milano). L'approccio originale di questi contributi consiste nell'aver intuito e dimostrato la fondamentale importanza dei viaggi giovanili, compreso quello in Toscana del 1907, sul quale Gresleri ha organizzato la mostra del 1987 *Le Corbusier: il viaggio in Toscana (1907)*, per la formazione dell'architetto. Quelle esperienze giovanili avvieranno riflessioni che avranno effetti di lunga durata sulle sue opere della maturità: la visita alla Certosa del Galluzzo gli ha fornito un modello di partenza per la concezione di nuove forme di abitazione collettiva; lo spettacolo del fuoco che a Costantinopoli divorava rapidamente interi quartieri di case di legno e la rapidità della loro ricostruzione è stata all'origine di considerazioni sulla mutabilità e flessibilità degli organismi urbani che non mancheranno di riflettersi su quello che è stato il suo contributo capitale alla progettazione urbanistica del XX secolo, il plan Obus per Algeri che ha segnato l'avvio della concezione della città come macrostruttura; l'incontro sulla via del ritorno con l'architettura povera del meridione d'Italia

gli ha lasciato in dote una serie di elementi propri dell'edilizia mediterranea che diverranno importanti elementi costitutivi del suo vocabolario architettonico della fase purista. Un altro contributo decisamente pionieristico dei fratelli Gresleri, associati a Oubrier e allo staff di ricercatori della Fondazione Le Corbusier, è stata la ricostruzione a Bologna, nell'area della Fiera, del padiglione dell'Esprit Nouveau, inaugurato nell'ottobre 1977. In questo caso particolare non ha senso discutere sulla plausibilità della ricostruzione di un'architettura "come era" ma non "dove era", dal momento che il padiglione costruito per l'Exposition Internationale des Arts Décoratifs et Industriels di Parigi del 1925 era la realizzazione di una cellula tipo degli Immeubles-Villas (con l'aggiunta di un diorama con due schermi affrontati per la proiezione del piano per una città di tre milioni di abitanti e del plan Voisin per Parigi). Si trattava quindi un plastico eseguito in scala 1:1 e in quanto tale suscettibile di riproduzione ubiquitaria. Come esperimento di ricostruzione filologica, partendo dai disegni originali e dalle foto d'epoca, di un'opera distrutta, questa bolognese deve essere considerata una esperienza pilota che ne ha anticipate altre degli anni 1980, quando comincerà a diffondersi la pratica del restauro di "monumenti" dell'architettura del XX secolo come ripristino filologico, cioè come ricostruzione fedele di parti dell'edificio, più o meno estese, che erano andate distrutte o avevano subito radicali trasformazioni. Al periodo 1983-1986 risale la ricostruzione – in questo caso "dov'era, com'era" – del padiglione tedesco per l'esposizione di Barcellona del 1929 di Mies van der Rohe, che – come il padiglione dell'Esprit Nouveau – ha rappresentato per i restauratori un'importante lezione di metodo su come condurre le ricerche finalizzate a interventi di ripristino. L'altro filone di studi al quale Gresleri ha dato un contributo e un impulso fondamentale, a partire

dalla mostra bolognese del 1993, curata assieme a Pier Luigi Massaretti e Stefano Zagnoni, è quello dell'Architettura italiana d'Oltremare (1870-1940), che già nella scelta del titolo rivela un'istanza di riconsiderazione storiografica nell'aver evitato l'impiego dell'attributo "coloniale" spesso impiegato a sproposito, per esempio quando è applicato alle architetture italiane nel Dodecaneso, che era un "possedimento" non una colonia, e in Albania, che era una monarchia – governata dal re d'Italia attraverso un suo luogotenente - con un parlamento formalmente autonomo, anche sotto controllo fascista. Al di là delle diversità istituzionali, il dato che deve essere sottolineato come distintivo è il diverso mandato assegnato all'urbanistica e all'architettura in queste terre europee, che è quello della "assimilazione" – cioè l'esatto contrario della "segregazione" che è il connotato distintivo dell'urbanistica e dell'architettura coloniale. In Albania, come nel Dodecaneso, sono esportati modelli di città e di architettura che evocano il carattere dei centri della provincia italiana fascistizzati, senza tralasciare allusioni ad una continuità nel tempo della presenza italiana (storicamente implausibili a Rodi, dove più abbondano) e ammiccamenti alle tradizioni architettoniche autoctone per trasmettere l'immagine accattivante di una potenza dominante amica. Improprio se applicato a queste realtà, l'attributo coloniale è una generalizzazione che confonde, offuscando le diversità, se applicato alle colonie d'Africa. Una politica urbanistica coloniale, fondata sulla segregazione etnica (quale era peraltro da tempo praticata nell'impero britannico) e sulla distruzione dei tessuti edilizi autoctoni, è stata praticata nell'Africa Orientale Italiana, e con particolare accanimento e brutalità in Etiopia. Coerentemente con la superiorità che i teorici del razzismo fascista attribuivano ai popoli arabi rispetto alle popolazioni di colore, ed anche - nell'ultimo scorcio degli anni 1930 - per il calcolo politico di

fare dei popoli arabi degli alleati in funzione anti britannica, in Libia non è stata praticata un'urbanistica della segregazione simile a quella che sarà messa in atto in Etiopia, ma è stato piuttosto seguito il modello applicato in Marocco dal maresciallo Lyautey sul filo di un equilibrio tra integrazione e separazione retto sul buonsenso, e sulla preoccupazione di evitare nelle nuove espansioni urbane potenziali situazioni di conflittualità tra residenti europei e popolazione autoctona, originati da diversità di costumi e di religione. A questo si accompagnava l'attenzione per la salvaguardia e il restauro del patrimonio islamico. La lezione di Lyautey – spesso citato a modello negli scritti degli urbanisti italiani – e non quella britannica è stata seguita in Libia, dove la valorizzazione dei siti archeologici testimoni della presenza romana è stata accompagnata da quella dei monumenti dell'architettura islamica. La mostra del 1993 ha aperto la strada a una visione meno manichea della produzione degli architetti che operavano nelle colonie d'Africa, tra i quali non mancava una presenza – certo ridotta in termini percentuali – di antifascisti, a quel tempo più numerosi nei paesi dell'Africa settentrionale sotto protettorato britannico o francese. Negli studi che ho intrapreso dal 2001 sulla presenza degli architetti italiani in Egitto, Tunisia e Marocco significativamente una delle fonti più ricche di informazioni biografiche è stato il casellario di polizia consultabile nell'Archivio Centrale dello Stato di Roma. Nell'emigrazione verso l'Africa di architetti, ingegneri e maestranze edili, fin dal suo consistente inizio dopo la caduta di Napoleone, la componente politica è sempre stata importante e ha saputo dare un supporto culturale non trascurabile alle rivendicazioni di indipendenza dei popoli arabi.

## RICORDI

### **L'Archivio Attilio Muggia. Recupero di un patrimonio documentale tra ingegneria e architettura**

*di Paolo Lipparini*

Il recupero dell'archivio di Attilio Muggia nasce da un'intuizione del prof. Giuliano Gresleri che propose al sottoscritto, come tesi di laurea, la ricerca tra gli eredi e negli archivi pubblici di documenti sull'opera di un ingegnere che tra il diciannovesimo ed il ventesimo secolo era stato protagonista in Italia sia come professionista che come imprenditore.

I primi passi che ho compiuto per svolgere questa ricerca sono stati la consultazione degli schedari delle biblioteche comunali e degli indici dei fondi giacenti presso gli archivi della città, Archivio di Stato di Bologna e Archivio Storico comunale; queste indagini, purtroppo, hanno dato scarsi risultati così da indirizzarmi verso la ricerca dei discendenti dell'ingegnere.

Ho così rintracciato l'avv. Attilio Muggia. Fu il Prof. Gresleri a telefonargli in studio, chiedendogli, con qualche titubanza, se avesse rapporti con l'ing. Attilio Muggia, scoprendone così il nipote. Con l'avv. Muggia e sua madre, Sig.ra Alda Martelli Muggia, unici eredi, una volta illustrato loro il progetto di ricerca, è nato un rapporto di fiducia e stima che li ha estremamente coinvolti e resi consapevoli dell'importanza di un eventuale reperimento documentale sull'opera dell'ing.

Attilio Muggia, e da quel momento è iniziata una sistematica ricerca di eventuali giacimenti custoditi nelle loro proprietà. Tale esplorazione ha dato risultati eccezionali portando al ritrovamento, in tempi successivi, di due fondi in luoghi diversi la cui consistenza era parzialmente ignorata dagli stessi eredi. Il primo ritrovamento è avvenuto nel gennaio 1994 all'interno di un edificio ubicato tra il ponte di Mascarella e viale Masini. Questo materiale, in buono stato di conservazione, era stato depositato in tale luogo probabilmente per opera del figlio di Muggia, Guido, che è stato per lungo tempo l'unico biografo del padre. Esso costituiva una sorta di "compendio" dell'opera del maestro e si presentava come una raccolta dei progetti

più importanti catalogati in ordine cronologico e raccolti in una ventina di cartelle numerate, numerosi pannelli a colori e alcuni grandi quadri raffiguranti opere realizzate. L'impressione che ho avuto riordinando le cartelle è stata quella di un lavoro incompiuto: infatti, una cartella conteneva un riepilogo di un determinato periodo della sua attività, ma non c'erano tutte le cartelle necessarie a coprire l'intera sua vita professionale.

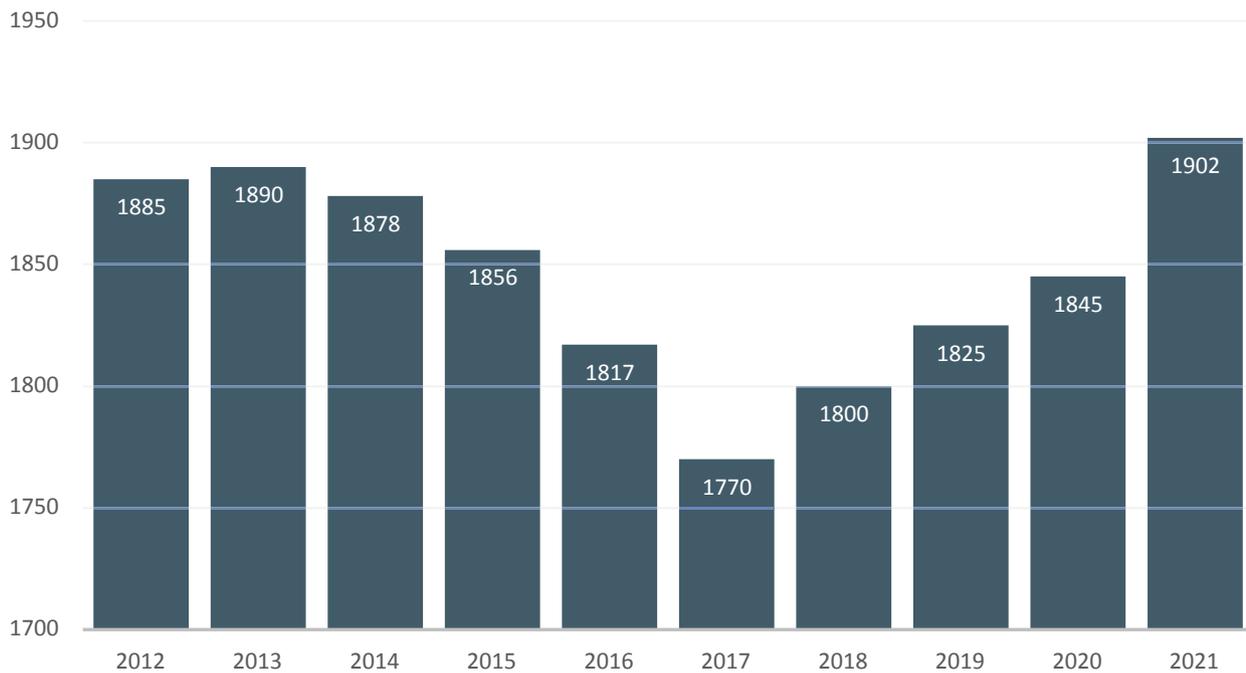
Il secondo fondo, invece, è stato recuperato nel marzo 1995 in un'autorimessa situata nell'area cortiliva posteriore all'edificio del primo ritrovamento. Esso era costituito da cartelle contenenti esclusivamente tavole originali dei progetti, numerosi pannelli a colori e alcuni grandi quadri raffiguranti opere realizzate. Questo materiale si trovava in uno stato di conservazione precario, soprattutto per alcuni pezzi, a causa dello stato di forte degrado dell'edificio che lo ospitava. A seguito di questi due importanti recuperi, che di fatto costituiscono un unico archivio, su suggerimento del Prof. Gresleri, gli eredi si sono resi disponibili a donare tutto il materiale all'Ordine degli Architetti di Bologna dove negli anni successivi è stato restaurato, riordinato ed inventariato così da renderlo fruibile e consultabile.



# Gli Architetti di Bologna

Il numero delle iscritte e degli iscritti nel triennio 2019-2021 è cresciuto, seguendo la tendenza che si è registrata a partire dal 2018 e mostrando, nonostante la pandemia, un incremento proprio nel 2021.

Al 31 dicembre 2021 il numero complessivo risulta pari a 1902, di cui 960 donne e 942 uomini.



La tabella riporta l'andamento del numero delle iscritte e degli iscritti all'Ordine dal 2012 al 2021

Per quanto riguarda la distribuzione geografica delle sedi professionali, il territorio dell'area metropolitana di Bologna è stato suddiviso in quattro macro-aree in cui è presente il domicilio professionale:

#### AREA 1

Bologna e comuni limitrofi: comprendente Bologna, Calderara di Reno, Casalecchio di Reno, Castel Maggiore, Castenaso, Granarolo dell'Emilia e San Lazzaro di Savena.

#### AREA 2

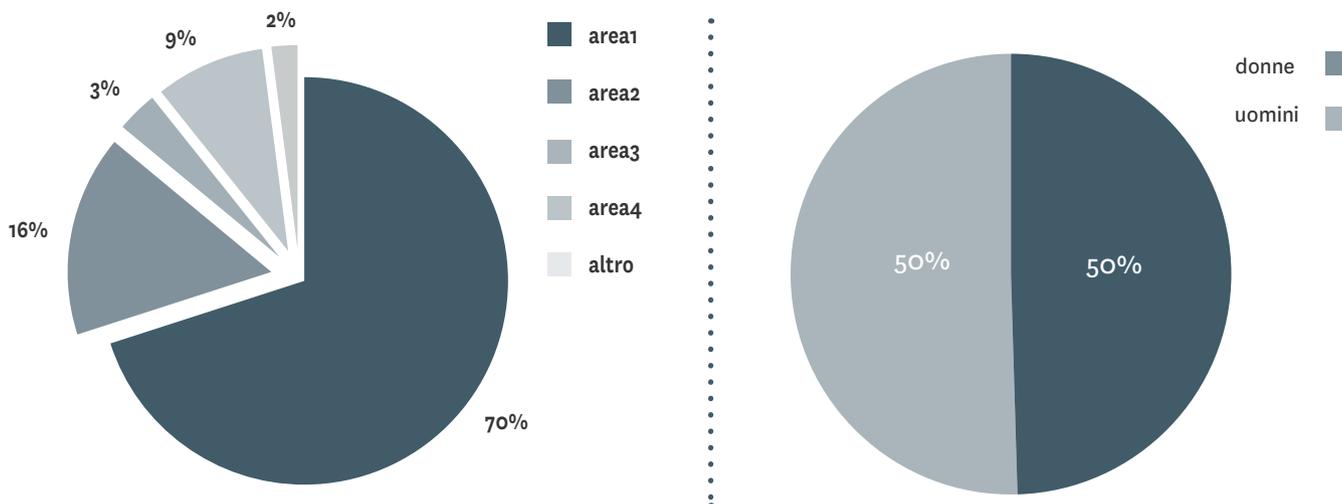
Comuni seconda fascia raggio di 20/25 km da Bologna: comprendente Anzola, Argelato, Baricella, Bentivoglio, Budrio, Castel San Pietro Terme, Castello d'Argile, Marzabotto, Medicina, Minerbio, Monterezeno, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Sala Bolognese, S. Giorgio di Piano, S. Giovanni in Persiceto, S. Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Sasso Marconi, Valsamoggia, Zola Predosa.

#### AREA 3

Comuni terza fascia raggio oltre 30 Km da Bologna: comprendente Alto Reno Terme, Camugnano, Castel D'Aiano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Crevalcore, Gaggio Montano, Galliera, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Loiano, Malalbergo, Molinella, Monghidoro, Monzuno, S. Benedetto Val di Sambro, Vergato.

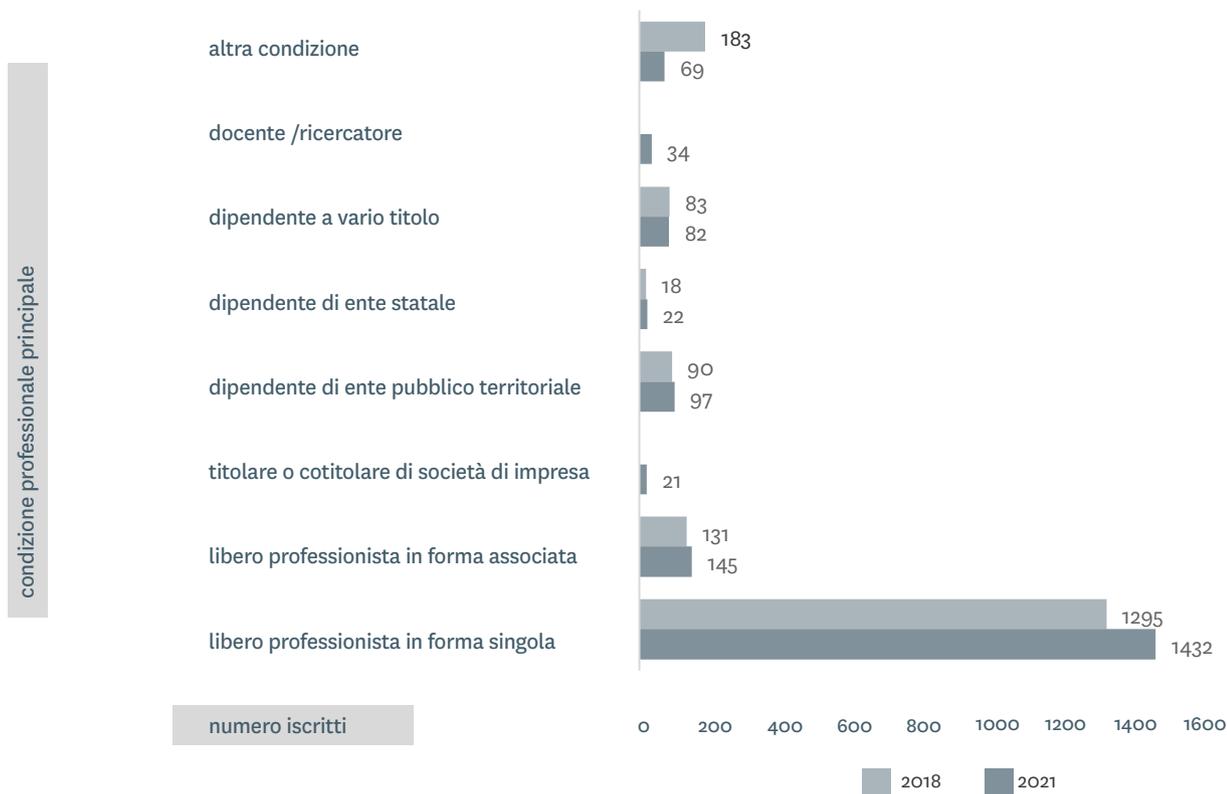
#### AREA 4

Circondario Imolese: comprendente Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Dozza, Fontanelice e Mordano.



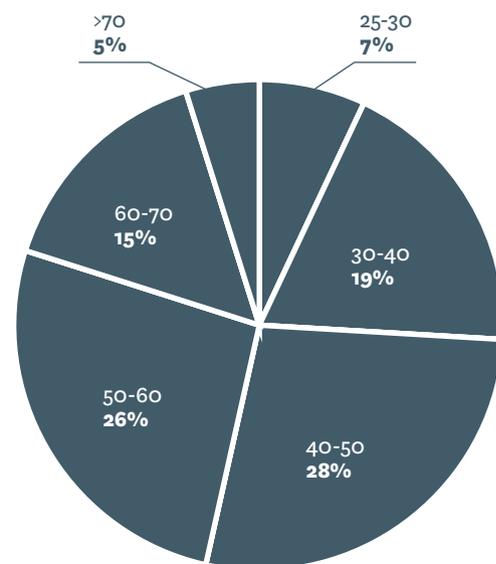
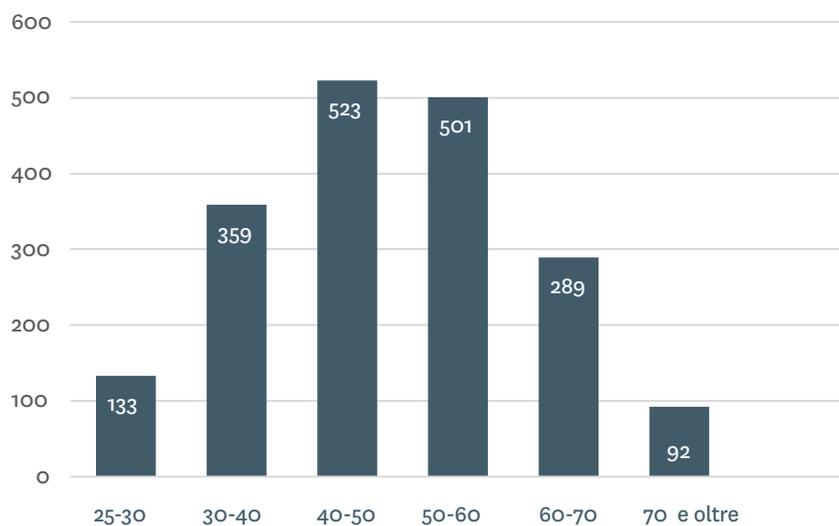
La suddivisione per competenze, in virtù del D.P.R. 328/01 è così articolata:

- 1870 Architetti
- 6 Pianificatori
- 10 Paesaggisti
- 11 Architetti iunior
- 5 STP/Società Tra Professionisti



L'Ordine di Bologna è composto dal 7% di professionisti e professioniste con meno di 30 anni, il 19% di età compresa tra 30 e 40 anni, il 54% presenta tra 40 e 60 anni, il 15% ha età compresa tra 60 e 70, il 5% presenta più di 70 anni (sono esclusi dal conteggio anagrafico i professionisti e professioniste facenti parte delle STP).

Il dettaglio è riportato nei seguenti grafici:



## ORGANIZZAZIONE INTERNA

Per il proprio funzionamento l'Ordine si avvale di personale di Segreteria, che viene coordinato dal Segretario del Consiglio.

Allo stato attuale il personale di Segreteria è composto da:

**Gaia Canonici**, in servizio dal 2004, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto part-time all'86%, occupandosi prevalentemente della Segreteria di Presidenza, Segreteria Consiglio di Disciplina, Segreteria Commissioni e Gruppi di lavoro, Relazioni esterne, Ufficio stampa e Comunicazioni, aggiornamento sito internet, formazione, rapporti con Inarcassa, rapporti con il pubblico, rapporti con il tribunale, accesso agli atti.

**Silvia Pennazzi**, in servizio dal 1994, impiegata a tempo indeterminato di livello C1, con contratto a tempo pieno occupandosi prevalentemente della Gestione dell'Albo, corrispondenza, amministrazione e contabilità, amministrazione personale, fiscalità, rapporti con istituti bancari e fornitori, formazione, rapporti con CNAPPC, Camera di Commercio ed altri Enti non istituzionali, commissione parcelle.

A seguito delle restrizioni conseguenti il rispetto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, dopo un breve periodo di chiusura della sede dell'Ordine in base all'Ordinanza del Presidente della Regione Emilia-Romagna prot. n. 66/2020 del 23.02.2020 e s. m., la Segreteria ha lavorato in modalità smart working a partire da fine febbraio 2020, riuscendo comunque a garantire i normali servizi. Nei mesi successivi e per tutto il 2021 l'attività di Segreteria si è attenuta e adattata a tutte le successive ordinanze regionali, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità; il lavoro in presenza dell'attività delle segretarie in sede in Via Saragozza n. 175 è ripreso in maniera definitiva in data 01.07.2020.



## LE ATTIVITÀ NEL PERIODO 2019-2020

di Pier Giorgio Giannelli / Presidente uscente

Gli anni 2019 e 2020 sono stati anni particolari, influenzati sia dalla pandemia che dall'approssimarsi del termine del mandato di numerosi Consiglieri, fatti questi che non hanno consentito, tra le altre cose, l'elaborazione dei relativi Bilanci Sociali e questo breve contributo cercherà di riassumere, per grandi linee le maggiori attività svolte nel fine mandato.

Nel 2019 il percorso di riorganizzazione del lavoro della Segreteria, iniziato nel 2018 e svolto insieme alla Società OPTA, ha avuto termine: si è cercato di ottimizzare il lavoro delle due Segretarie, attraverso una migliore gestione delle comunicazioni in ingresso ed in uscita, con la redistribuzione dei carichi di lavoro e con la stesura di alcuni protocolli da utilizzare per le procedure esistenti e per quelle che verosimilmente si sarebbero presentate nel corso degli anni successivi. Tale percorso, da sottoporre a verifiche costanti, dovrebbe portare, tra le altre cose ad una piena intercambiabilità dei ruoli del personale. Parallelamente si è pensato ad una nuova e più funzionale organizzazione spaziale degli uffici.

Dal punto di vista della promozione dei Concorsi di Architettura l'Ordine ha collaborato, fornendo la consulenza necessaria e mettendo a disposizione la propria piattaforma, con il Comune di Bologna per il Concorso di Idee in unico grado per la riqualificazione del Teatro Comunale, e con quello di Casalecchio di Reno per il Concorso "Rigenerazione urbana Garibaldi"; la piattaforma è stata utilizzata anche dalla fondazione

Cassa di Risparmio di Cuneo per il Concorso under 40 "il Rondò dei Talenti", dal Comune di Carpi per il "Parco della Cappuccina", dal Comune di Pontenure per gli "Arredi Francigeni"<sup>4</sup>.

Nella primavera 2019 si è svolta una importante Ciclovista organizzata in collaborazione con la prof.ssa Stefania Pellegrini, direttrice del Master Antimafia Pio la Torre e Libera, dal titolo "Bentornati"; la visita ha riguardato alcuni beni confiscati alla criminalità organizzata nella nostra città<sup>5</sup>.

Sempre nella primavera 2019 la Rassegna "Disordine" svoltasi a Bologna nel 2018, è stata portata in tre località della Città Metropolitana con il titolo di "Disordine Metropolitano": ad Imola dove si è parlato di Concorsi di Architettura, a Pieve di Cento dove si è parlato di Ricostruzione post Sisma e a Porretta Terme dove si è investigato il tema della "Laudato Si" di Papa Francesco. E' stata una bella esperienza che ha portato l'Ordine vicino a territori normalmente fuori dalla portata delle sue iniziative.

Sempre nel 2019, sulla scorta di due iniziative fatte dagli Ordini di Milano e Roma, che per primi hanno sollevato il tema delle Leggi Razziali del 1938, che prevedevano l'espulsione dagli Ordini dei Professionisti gli iscritti di origine o religione ebraica, insieme all'Ordine degli Ingegneri di Bologna ed alla Comunità Ebraica abbiamo iniziato una ricerca presso i nostri archivi che ha portato all'ideazione del film documentario "Lettere dall'archivio"

4 [www.concorsiarchibo.eu](http://www.concorsiarchibo.eu)

5 <https://www.archibo.it/eventi/bentornati-bike-tour-ai-beni-confiscati-alle-mafie>

di cui si parla in un'altra sezione del BS, e che è stato presentato alla città il 27 gennaio 2021 con grande successo.

Il 2020 è stato l'anno della pandemia, con la chiusura dell'Ordine per diversi mesi, ed il personale di Segreteria posto in smart working; questo fatto non ha però impedito il funzionamento e l'erogazione di servizi agli iscritti, anche se in modo diverso dall'abituale.

Tramite la piattaforma GoTOMeeting, messa a disposizione del Consiglio Nazionale, si è potuta portare avanti la Formazione degli iscritti, la Assemblea di Bilancio, e le riunioni consiliari.

Insieme ad altri Ordini "volenterosi" tra cui Catania, abbiamo messo a punto un protocollo Covid-19 per la sicurezza sanitaria nella gestione delle sedi e delle attività in esse consentite.

Il blocco di ogni attività in presenza ha consentito dei notevoli risparmi che ci hanno permesso di poter effettuare una donazione di € 10.000 alla Fondazione S. Orsola dell'omonimo ospedale di Bologna. Durante questo periodo il Consiglio si è interrogato su come poter andare incontro all'inevitabile crisi delle strutture professionali più piccole e più fragili, anche in relazione ai grandi spazi presenti nella sede che sono da sempre inutilizzati e sottoutilizzati. Si è pensato ad un primo esperimento che prevedeva la creazione di uno spazio lavorativo condiviso nella sala convegni e nelle altre due salette poste nell'ala est della sede, da spostare in caso

di esito e funzionamento positivo nella sottostante area che è ancora da ristrutturare. All'interno del Consiglio non vi era una piena condivisione e pertanto si è pensato di procedere per approfondimenti successivi, il primo dei quali è stato un questionario per avere un feedback dagli iscritti e capire se l'iniziativa poteva essere valutata positivamente. Al questionario hanno risposto complessivamente 259 iscritti, oltre il 60% dei colleghi che hanno risposto al questionario (177) si sono detti favorevoli all'utilizzo di alcuni locali all'interno dell'Ordine per riunioni, incontri o usi nuovi quali il coworking. Altri 89 hanno valutato positivamente il solo uso per incontri o riunioni del proprio lavoro. Solo 29 colleghi hanno invece risposto di non essere favorevoli all'uso di spazi della sede per attività non istituzionali. Il secondo passo è stato quello di contattare le persone che avevano manifestato un interesse specifico nell'utilizzo del coworking, tra cui ne sono state selezionate 6, visto il carattere fortemente sperimentale dell'iniziativa. In Consiglio tuttavia sono emerse posizioni molto differenti e nonostante vi fosse una chiara maggioranza favorevole, vista la vicinanza delle nuove elezioni, si è pensato che in assenza dell'unanimità, fosse corretto sospendere tale progetto e trasmetterlo al futuro Consiglio.

Dal punto di vista dei Concorsi, il 2020 non ha arrestato le attività di promozione, con la collaborazione e la concessione della piattaforma al Demanio per il Concorso della "Caserma Perotti" relativo alla sede dell'Agenzia

delle Entrate che ha visto la presenza di Dominique Perrault come Presidente della Giuria, e l'accordo quadro di collaborazione con il MAXXI siglato il 6 agosto 2020 che ha visto l'indizione del Concorso per il "Centro visitatori del Campo di Fossoli". Nel 2020 la piattaforma è stata concessa anche per il "Waterfront di Cattolica", per la "Nuova cabinovia Pila Couis", per il "Nuovo polo scolastico S. Anna" a Bevagna e per la "Riqualificazione di Piazza Manno" ad Oristano.

Il Consiglio dell'Ordine in carica nel periodo 2019-2020, relativo al mandato 2017-2021, è stato composto dai Consiglieri:

Pier Giorgio Giannelli, Presidente

Francesca Lanzarini, Segretario

David Casagrande (Marcadent), Tesoriere

Margherita Abatangelo

Britta Alvermann

Marta Badiali

Giovanni Bertoluzza

Marco Filippucci

Enrico Gieri

Antonella Grossi

Chiara Lenzi

Stefano Pantaleoni

Alberto Piancastelli

Veronica Visani

Arsenio Zanarini





## IL CONSIGLIO DELL'ORDINE E LE ELEZIONI 2021

L'Organo di governo dell'Ordine è il Consiglio, la cui durata è stabilita in quattro anni ai sensi del DPR n. 169 dell'8 luglio 2005, ed è composto da 14 architetti/e della sezione A dell'Albo e un architetto/a iunior della sezione B.

Il legale rappresentante dell'Ordine degli Architetti di Bologna è il Presidente del Consiglio. Ciascun Consigliere/a partecipa alle attività di governo dell'Ordine a titolo gratuito; non sono previsti rimborsi o gettoni di presenza. Le elezioni, regolate con disciplina nazionale sotto la vigilanza del Ministero della Giustizia, sono indette ogni quattro anni, a suffragio universale tra gli iscritti e le iscritte a cui non sia stata inibita l'attività professionale a seguito di provvedimenti deontologici.

Le operazioni di voto prevedono in prima convocazione il raggiungimento di un quorum di 1/3 degli aventi diritto, in seconda convocazione di un quorum di 1/5; la terza votazione, invece, è valida con qualunque numero di votanti.

A maggio 2021 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2021-2025, indette dal precedente Consiglio nella seduta del 20.04.2021. Per la prima volta, a causa della pandemia e visto il Regolamento approvato dal Ministero della Giustizia ai sensi della Legge n. 176 del 18 dicembre 2020, le elezioni si sono svolte in modalità telematica tramite la piattaforma VOTA FACILE messa a disposizione dal CNAPPC, che ha assicurato il completo anonimato dell'espressione di voto.

Alla piattaforma è stato possibile accedere dalla home

page del sito dell'Ordine degli Architetti di Bologna, dove sono state illustrate, attraverso un breve video tutorial esplicativo, le modalità di voto. E' stato possibile esprimere la propria preferenza di voto da dispositivi mobili con collegamento internet, entrando in un seggio elettorale virtuale e inserendo le proprie credenziali inviate a mezzo PEC dalla Segreteria dell'Ordine.

Le candidature sono state ricevute entro il 3 maggio 2021, in cui sono risultate 17 candidature per 1848 iscritti alla Sezione A e 1 candidatura per 15 iscritti alla Sezione B. E' stato possibile organizzare un incontro di presentazione dei candidati in streaming attraverso la piattaforma XClimate, svoltasi il 6 maggio 2021<sup>6</sup>.

Le elezioni si sono svolte dal 10 al 21 maggio 2021. Nonostante circa 400 iscritti/e abbiano espresso il voto durante la prima votazione, svoltasi nelle giornate del 10 e 11 maggio, non è stato raggiunto il quorum necessario. Si è aperta, quindi, dal 12 al 15 maggio, la seconda votazione in cui è stato superato il quorum e non è stato necessario ricorrere alla terza votazione, che era stata prevista dal 17 al 21 maggio.

Il 15 maggio 2021 si sono così concluse le elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine; al termine delle votazioni il Segretario e il Presidente di seggio hanno provveduto a scaricare e decriptare i dati provenienti dalla piattaforma VOTA FACILE.

---

6 <https://www.archibo.it/news/incontro-di-presentazione-candidature-elezioni-il-rinnovo-del-consiglio-dellordine>

Sono stati eletti come componenti del Consiglio per il mandato 2021-2025 i seguenti candidati:

Laura Clotilde Bergonzoni - 1° mandato

Cecilia Bione - 1° mandato

Ugo Bonfreschi - 1° mandato

Marcella Borghi Cavazza - 1° mandato

Mariangela Corrado - 1° mandato

Marco Filippucci - 2° mandato

Jacopo Gresleri - 1° mandato

Guido Incerti - 1° mandato

Caterina Isabella - 1° mandato

Gabriella Marranci - 1° mandato

Cristina Medici - 1° mandato

Francesco Pasquale - 1° mandato

Giovanna Saccone - 1° mandato

Chiara Tagliavini (Architetta iunior) - 1° mandato

Daniele Vincenzi - 1° mandato

Il Consiglio, nella seduta del 9 giugno 2021, data di insediamento del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Architetti di Bologna, ha provveduto alla elezione delle cariche con il seguente esito:

Presidente: Marco Filippucci

Segretario: Marcella Borghi Cavazza

Tesoriere: Laura Clotilde Bergonzoni

Vice Presidenti: Marcella Borghi Cavazza, Cristina Medici,

Daniele Vincenzi

Il Consiglio si riunisce di norma ogni due settimane, ma può essere convocato in qualsiasi momento su esplicita richiesta del Presidente o di almeno due Consiglieri/e. Dall'insediamento del 9 giugno al 31 dicembre 2021 si sono svolte diciannove sedute del Consiglio. Le sedute sono valide se è presente la maggioranza relativa dei Consiglieri/e e le decisioni sono prese a maggioranza dai presenti. Di ogni riunione di Consiglio viene redatto il verbale su supporto informatico, a cura del Segretario o da un Consigliere/a suo supplente.

Sono rese pubbliche in tempo reale, sul sito o mediante invio mail, le delibere e le decisioni non in contrasto con le normative sulla privacy, di rilevanza o di interesse per gli iscritti e le iscritte, come ad esempio convenzioni, obblighi normativi, interpretazioni di normative e modalità di partecipazione a corsi formativi e convegni, eventi culturali e attività varie.

Ogni Consigliere/a, all'interno dell'organo di governo, si occupa di tematiche specifiche, avendone ricevuto apposita delega, formalizzata attraverso delibera consiliare.

Ogni Consigliere/a, all'interno dell'organo di governo, si occupa di tematiche specifiche, avendone ricevuto apposita delega, formalizzata attraverso delibera consiliare.

<b>DELEGHE CONSIGLIERI E CONSIGLIERE AL 31 DICEMBRE 2021</b>	
Laura Clotilde Bergonzoni	Referente Gruppo CTU; INCREDIBOLI; Consorzi Reno-Savena/Contratto di fiume; Utopie Reali; European Remembrance
Cecilia Bione	Referente Commissione Compensi
Ugo Bonfreschi	Referente Commissione Normative; Tavolo tecnico di Monitoraggio RE; Agenda 2.0 Circondario Imolese
Marcella Borghi Cavazza	Referente Gruppo Inarcassa; Spazio Etico; Tavolo Tecnico Agenzia regionale per la ricostruzione Sisma 2012; Tavolo tecnico di Monitoraggio RE; European Remembrance
Mariangela Corrado	Referente Commissione Ambiente-Paesaggio-Infrastrutture; Osservatorio locale del Paesaggio Reno-Galliera
Marco Filippucci	Referente Commissione Formazione, Università e Tirocini; Spazio Giovane; Tirocini professionalizzanti; Rapporti con il Tribunale; Train4Sustain
Jacopo Gresleri	Referente Gruppo Pagine d'Architettura; Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero; Utopie Reali; Train4Sustain; Città Come Cultura; Membro UIA   Unione Internazionale degli Architetti.
Guido Incerti	Referente Commissione Concorsi; Spazio Giovane; Osservatorio ONSAI; Agenda 2.0 Comune di Bologna; Utopie Reali
Caterina Isabella	Referente Commissione Pari Opportunità; Progetto "Un Clima di Partecipazione" del Comune di Bologna
Gabriella Marranci	Referente Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero; Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza ANAC; Agenda 2.0 Comune di Bologna; Train4Sustain
Cristina Medici	Referente Commissione Formazione, Università e Tirocini; Responsabile Covid; Tavolo tecnico di Monitoraggio RE; PUG San Giovanni in Persiceto
Francesco Pasquale	Referente Commissione Ambiente-Paesaggio-Infrastrutture; Consulta Comunale del Verde del Comune di Bologna; Progetto partecipativo "Paesaggio e Rischio" Unione Reno Galliera (RER).
Giovanna Saccone	Referente Gruppo Valutatori; Spazio Etico; Comitato Consultivo Tecnico OMI
Chiara Tagliavini	Referente Gruppo Catasto; Agenda 2.0 Circondario Imolese
Daniele Vincenzi	Referente Commissione Cultura, Archivio Storico e Gruppo Archivi; AAA Italia; OPEN – Studi aperti; European Remembrance



I Consiglieri e le Consigliere che collaborano in gruppi di lavoro della Conferenza Nazionale degli Ordini e del Consiglio Nazionale Architetti P.P.C. sono i seguenti:

- **Laura Clotilde Bergonzoni** - *Politiche ed esercizio della professione*
- **Marcella Borghi Cavazza** *Protezione civile, cooperazione e solidarietà*
- **Marco Filippucci** *Università, Tirocini ed Esami di Stato*
- **Cristina Medici** *Promozione della cultura architettonica*
- **Giovanna Saccone** *Magistratura e Deontologia*
- **Chiara Tagliavini** *Junior, Giovani e accesso alla professione*

I Consiglieri e le Consigliere che collaborano all'interno di gruppi di lavoro presso la Federazione Architetti sono i seguenti:

- **Marcella Borghi Cavazza** - *STN - Struttura Tecnica Nazionale*
- **Marco Filippucci, Caterina Isabella** *Architettura terzo educatore*
- **Cristina Medici, Ugo Bonfreschi** *Normativa*
- **Cristina Medici** *Formazione*
- **Marco Filippucci** *Università e Tirocini, Tavolo Congiunto Tirocini, Coordinatore della "Federazione Ordini Architetti Emilia Romagna"*

I professionisti e le professioniste esterni al Consiglio che collaborano con i consiglieri/e referenti con delega specifica e tenuti a riferire delle attività svolte oltre a essere soggetti al vincolo di riservatezza, sono i seguenti:

- **Britta Alvermann** *OPEN - Studi aperti*
- **Giovanni Bertoluzza** *Agenda 2.0 Comune di Bologna; "Un clima di partecipazione" del Comune di Bologna; Tirocini*
- **David Casagrande (Marcadent), Giampaolo Bertuzzi** *Mercato Immobiliare, Comitato Consultivo Tecnico, Rapporti con Catasto*

- **Pier Giorgio Giannelli** *Osservatorio ONSAI; Train4Sustain; European Remembrance; Città Come Cultura*
- **Luca Gulli** *PUG San Giovanni in Persiceto*
- **Alessandro Marata** *Train4Sustain; Città Come Cultura*
- **Stefano Pantaleoni, Maurizio Reggiani** *Tavolo tecnico di Monitoraggio RE*
- **Veronica Visani** *European Remembrance*
- **Arsenio Zanmarini** *Tirocini; INCREDIBOL!*
- **Giovanni Bertoluzza** *Tirocini*



## BILANCIO DI ESERCIZIO

L'Ordine convoca due Assemblee ordinarie ogni anno: la prima coincide con la presentazione del Bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, la seconda per il Bilancio di previsione dell'anno successivo. Le date e le modalità di convocazione delle Assemblee degli iscritti e delle iscritte sono conformi alle nuove disposizioni in materia stabilite da apposita circolare dal CNAPPC.

Le Assemblee sono state convocate:

- 20 dicembre 2018 Assemblea di Bilancio Preventivo 2019 e il 15 giugno 2020 Assemblea di Bilancio Consuntivo 2019.
- 19 dicembre 2019 Assemblea Bilancio Preventivo 2020 e 28 aprile 2021 Assemblea di Bilancio Consuntivo 2020.
- 14 dicembre 2020 Assemblea di Bilancio Preventivo 2021
- 16 dicembre 2021 Assemblea di Bilancio preventivo 2022 in modalità streaming su piattaforma XClima con votazione in diretta degli iscritti/e.

I Bilanci di esercizio degli esercizi precedenti, dal 2005 ad oggi, sono pubblicati nell'apposita sezione nel sito "Consiglio Trasparente", a disposizione per la consultazione di tutti gli iscritti/e<sup>7</sup>.

Il Regolamento di Contabilità ed Amministrazione, in vigore dalla data 1 gennaio 2017, regola e rende ancora più trasparente l'attività amministrativa dell'Ordine. Il Regolamento disciplina l'attività amministrativa e contabile dell'Ordine, stabilisce le procedure e le modalità con cui viene redatto il bilancio ed il rendiconto generale,

precisando il sistema di scritture contabili, rilevazioni, verifiche e controlli finalizzato a garantire la correttezza dell'attività amministrativa.

La partecipazione degli iscritti e delle iscritte alle assemblee è sempre stata modesta nonostante la pubblicità data alla comunicazione con congruo anticipo rispetto alle date di convocazioni periodiche e, soprattutto, se riferita al consistente numero di iscritti/e, ed al numero di colleghi/e coinvolti nelle attività (Commissioni, Gruppi di Lavoro e altre iniziative) dell'Ordine; negli ultimi anni, allo scopo anche di coinvolgere maggiormente i colleghi e le colleghe anche a questo passaggio assembleare, si è associato lo stesso ad iniziative culturali o formative.

La modalità streaming su piattaforma XClima per seguire i lavori assembleari ha sensibilmente aumentato il numero dei partecipanti.

Il Bilancio di previsione 2022, presentato nel mese di dicembre 2021, è stato redatto in continuità con le linee di indirizzo definite nel programma di mandato "Valore Comune 2021-2025" e dei principi di coerenza, inclusione, rilevanza, trasparenza, periodicità e veridicità dichiarati nel Bilancio Sociale che, dal 2013, è riferimento primario nella definizione delle strategie e degli indirizzi del Consiglio dell'Ordine.

La distribuzione delle risorse viene attentamente ponderata dal Tesoriere e dal Consiglio, e segue linee di principio fondamentali:

---

7 <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>

- fattibilità e realizzabilità dei progetti proposti;
- archivi e biblioteca: costituiscono il patrimonio mobiliare dell'Ordine, proprietà degli Iscritti/e, è quindi un bene che dobbiamo custodire, mantenere, assicurare, ma soprattutto cercare di veicolare all'esterno il più possibile;
- i fondi economici disponibili, provengono principalmente dalle quote degli iscritti/e nella loro totalità, utilizzati nella progettazione dei contenuti di tutte le iniziative si è sempre tenuto presente che queste devono cercare di coinvolgere la maggior parte degli iscritti/e, se non in senso di partecipazione effettiva ma, assolutamente, in termini di partecipazione di intenti e finalità;
- il numero di adesioni pervenute alle Commissioni e ai Gruppi di lavoro, valutate in percentuale sul numero degli iscritti/e.

Il Bilancio Sociale e il Programma di mandato definiscono la missione del Consiglio dell'Ordine e dettano le linee guida su cui si articola la previsione di bilancio.



## REVISORE DEI CONTI

L'Ordine, benché non sussista un obbligo specifico, da diversi anni ha sottoposto il controllo del proprio operato economico ad un professionista Revisore Unico dei Conti, nello specifico il dottore commercialista Giorgio Montanari, iscritto all'Ordine dei Commercialisti e Revisori Contabili al n. 1439/A, consulente dal dicembre 2007.

L'operato di controllo del Revisore Unico si esplica, nel corso di ogni esercizio:

- nella vigilanza sull'osservanza delle norme di legge e sul rispetto dei principi di una regolare gestione economica;
- sull'adeguatezza della struttura amministrativo-contabile de sl'Ordine, eseguendo regolari verifiche trimestrali;
- nella verifica dei sistemi e delle procedure di rilevazione contabile dei fatti di gestione;
- nella regolare tenuta dei libri contabili e dei dipendenti;
- nell'esatto adempimento degli obblighi fiscali (in particolare, il regolare versamento delle ritenute d'acconto e previdenziali operate nei confronti di dipendenti e consulenti dell'Ordine).

Complessivamente il Revisore Unico effettua quattro incontri annuali con il personale dell'Ordine, nonché incontri con il Consiglio o i suoi rappresentanti, secondo necessità. Il Revisore Unico è interpellato dagli organi dell'Ordine, Consiglieri/e e Segreteria, in merito alle problematiche che possono presentarsi durante l'anno. Effettua, inoltre, controlli periodici presso lo studio del Commercialista dott. Marco Ori, consulente fiscale e

tributario dell'Ordine stesso.

Il Revisore Unico realizza una propria Relazione in occasione delle Assemblee di Bilancio Consuntivo e di quello Preventivo, nelle quali interviene formulando il proprio giudizio sull'operato dell'Ordine. Le relazioni sono pubblicate nell'apposita sezione "Consiglio Trasparente"<sup>8</sup>. Per la propria opera il Revisore Unico percepisce un compenso forfettario annuale evidenziato in apposito quadro del bilancio d'esercizio.

---

8 <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>



## TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE, ACCESSO AGLI ATTI E REGOLAMENTI INTERNI

Attraverso l’emanazione del Decreto Legislativo 25 maggio 2016, n. 97 e della Delibera ANAC n. 777/2021, il legislatore ha apportato numerose modifiche ed integrazioni alla normativa su Anticorruzione e Trasparenza con l’obiettivo di rendere agevoli gli adempimenti imposti anche a Ordini e Collegi professionali attraverso gli strumenti di programmazione istituzionali, e le procedure di due diligence volte all’adeguamento del sistema di prevenzione e gestione del rischio corruttivo. Se da un lato è in atto questo processo di semplificazione per gli enti pubblici non economici di piccolissime dimensioni come il nostro Ordine, la sempre più elaborata normativa richiede conoscenze e approfondimenti che rendono necessario affidarsi anche alla consulenza di figure professionali specializzate in termini di Compliance per poter rispondere adeguatamente agli innumerevoli adempimenti richiesti. L’attuale RPCT Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per l’Ordine, e responsabile per l’accesso civico semplice, è la Consiglieria Gabriella Marranci supportata dalla Segreteria nella persona della dott.ssa Gaia Canonici.

In termini di Anticorruzione e Trasparenza i principali documenti redatti nel corso dell’intero anno e pubblicati sulla piattaforma ANAC sono i seguenti:

- la relazione annuale sull’attività svolta;
- risk assessment;
- Piano triennale/Compliance program;
- Codice di Comportamento specifico;

Procedure interne per gli affidamenti di contratti pubblici e di incarichi legali e professionali, in conformità alle recenti modifiche normative, D.lgs. n. 50/2016.

Un’importante fase dell’attività svolta verte inoltre sul sistema delle nomine sia sul piano dell’ Anticorruzione (Responsabile Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti/RASA – Responsabile Unico del Procedimento/RUP – Responsabile PerlaPa e per gli adempimenti) che sull’adeguamento al Regolamento Europeo n. 679/2016 sulla protezione dei dati personali (RPD/DPO Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer).

In termini di trasparenza viene effettuato una costante verifica, revisione ed implementazione della sezione “Amministrazione Trasparente” del sito web dell’Ordine. Il processo di adeguamento alla normativa prevede un’importante e costante fase di formazione, erogata da ANAC e da consulenti esterni, a carico innanzitutto del RPCT e del personale di Segreteria, ma rivolta anche all’intero Consiglio.

L’Ordine degli Architetti di Bologna è dotato di un Regolamento interno pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito dell’Ordine<sup>9</sup>, che disciplina le modalità con cui l’Ordine svolge la propria funzione nei confronti degli iscritti/e, delle istituzioni e della Comunità. Periodicamente tale Regolamento può essere aggiornamento qualora l’introduzione di nuove normative lo ritengano necessario<sup>10</sup>.

---

9 <https://www.archibo.it/ordine/amministrazione-trasparente>

10 Regolamento dell’Ordine degli Architetti di Bologna approvato in data 08.04.2015, integrato in data 11.02.2016 e in data 05.10.2016, modificato in data 07.02.2018, modificato in data 22.07.2020

<https://www.archibo.it/sites/default/files/trasparenza/Regolamento%20Ordine%20Architetti%202020.pdf>

Al 31.12.2021 sono presenti altri specifici regolamenti che regolano l'attività dell'Ordine in quanto ente pubblico:

- Regolamento per la trasparenza e l'anticorruzione
- Regolamento di amministrazione e contabilità
- Regolamento per l'affidamento di incarichi e forniture
- Regolamento Gestione albo fornitori
- Regolamento Compensi
- Allegato Tariffe Opinitiamenti - Tabelle diritti
- Regolamento tutela e riservatezza dei dati
- Regolamento attuazione regolamento Ue 2016\_679
- Vademecum elezioni Consiglio dell'Ordine
- Regolamento Consiglio di Disciplina 2017-2021
- Codice di comportamento dei dipendenti, collaboratori dell'Ordine
- Tempistiche dei Servizi dell'Ordine
- Regolamento di attuazione della legge 241/90



## CONSIGLIO DI DISCIPLINA

*di Giuseppe Salerno / Presidente Consiglio Disciplina*

Il D.P.R. 137/2012 - Riforma della Professione - ha introdotto, all'art. 8, l'Organismo del Consiglio di Disciplina, a cui è stata trasferita in via esclusiva la gestione degli aspetti di deontologia professionale, che in precedenza era in carico al Consiglio stesso dell'Ordine. Il Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti di Bologna è composto da 15 membri, nominati dal Presidente del Tribunale fra una rosa di 30 candidature pervenute da iscritti all'Ordine e da quest'ultimo trasmesse al Tribunale. Il Presidente del Consiglio di disciplina è, per la citata legge, colui il quale ha maggiore anzianità di iscrizione all'interno del Consiglio, mentre il più giovane ne diventa il Segretario.

Il Consiglio di disciplina dura in carica lo stesso tempo del Consiglio dell'Ordine. Dalla data di istituzione se ne sono succeduti due fino al 31.12.2021. Il Consiglio dell'Ordine, eletto in giugno 2021 e poi insediatosi, ha richiesto la disponibilità agli iscritti di manifestare il loro interesse alla nomina di Consiglieri del Consiglio di Disciplina per il rinnovo del precedente che ha concluso la sua attività nel dicembre 2021.

Alla data del 31 dicembre 2021 il Consiglio di Disciplina, mandato 2017-2021, presso l'Ordine degli Architetti PPC di Bologna risulta composto dai Consiglieri:

Giuseppe Salerno Presidente  
Natalia Andina, Segretario  
Bruno Alampi  
Lorena Bacchilega  
Daniele Bellini  
Manuela Caldi  
Antonio D'Auria  
Daniela Giannini  
Antonio Gentili  
Luigi Lena  
Angelo Rispoli  
Claudia Rossi  
Romolo Sozzi  
Gianfranco Tedeschi  
Silvia Venturi

La presente composizione è il risultato delle variazioni intercorse tra il 2019 e il 2021 a seguito delle dimissioni degli architetti/e Luciano Tellarini in data 19.02.2019, Antonella Bodenizza in data 11.09.2020, Nazzareno Archetti in data 14.04.2021, Marcella Borghi Cavazza in data 18.05.2021 e Giovanna Saccone in data 18.05.2021.

Con il decreto n°6 del 10 gennaio 2022 il Presidente del Tribunale di Bologna, ha il nuovo Consiglio di Disciplina presso l'Ordine degli Architetti PPC di Bologna, che si è insediato il 18 febbraio 2022. Il Consiglio di Disciplina attualmente in carica è composto da:

Giuseppe Salerno, Presidente  
Laura Venturi, Segretario  
Bruno Alampi  
Daniele Bellini  
Manuela Caldi  
Stefano Clericò  
Antonio D'Auria  
Betty De Paola  
Sabrina Giannasi  
Luigi Lena,  
Elena Leti  
Angelo Rispoli  
Marco Rizzoli  
Gianfranco Tedeschi  
Veronica Visani

Il Consiglio di Disciplina opera attraverso il proprio Regolamento per fare osservare ai propri iscritti il Codice Deontologico varato dal CNAPPC nell'attuale testo vigente del 30 aprile 2021<sup>11</sup>.  
Qualche spunto di riflessione alla luce dell'esperienza maturata nei precedenti mandati e dei dati tratti dell'ultimo

mandato 2017-2021, innanzitutto abbiamo preso coscienza che fare parte di un Consiglio di Disciplina rappresenta un impegno e una responsabilità notevoli, sia come tempo da dedicare che come competenze e attitudini da mettere in campo. Siamo architetti e tutto quello che riguarda l'architettura e la professione ci è gradito e a questo siamo preparati; però giudicare e utilizzare strumenti propri del diritto è qualcosa per la quale occorre vocazione e che, anche, va appresa con diligenza. Questo è lo sforzo che ci ha accomunato ma che ancor più deve essere presente fra i Consiglieri che compongono il Consiglio di Disciplina. Un'altra esortazione, anzi un obbligo per tutti noi è che i tempi dei procedimenti devono essere resi i più rapidi possibili. Salvaguardando i diritti di difesa e di riservatezza non dobbiamo mai dimenticare che trovarsi sotto giudizio, è sempre e comunque un disagio, per colpevoli e non. Si riportano qui di seguito alcuni punti scaturiti dall'esperienza maturata nei precedenti mandati del Consiglio di Disciplina sui quali andrebbe aperta una riflessione:

- Soppressione della fase preliminare per i procedimenti per carenza di CFP e apertura diretta del procedimento. Analogamente a quanto avviene per il mancato pagamento della quota. Si tratta di una carenza di requisito che non necessita di una fase di accertamento e di proposizione/conferma di ipotesi di infrazione. Il risultato sarebbe il dimezzamento dei tempi dei procedimenti. L'ultima tornata di tali procedimenti a fine

<sup>11</sup> <http://www.archibo.it/consiglio-trasparente/codice-deontologico>

2021 ha interessato circa il 5% dei nostri iscritti.

- Attivazione della “registrazione dell’attività formativa”, individuata al punto 8 delle Linee guida di coordinamento, attuative del regolamento per l’aggiornamento e sviluppo professionale, pubblicate il 22 gennaio 2014. Non c’è stato seguito - sarebbe anche interessante conoscerne i motivi – ma trovo che se io fossi un committente e dovessi scegliere un architetto, molto vorrei sapere sul suo percorso culturale e vocazioni o preferenze.
- Riduzione e/o modulazione del periodo entro il quale l’architetto è tenuto a conseguire i CFP (vedi anche altri ordini come ad es. gli avvocati). Ad oggi l’obbligo cessa a 70 anni, a condizione di essere stati iscritti almeno 20 anni all’Ordine. Direi, come proposta, che potrebbe ridursi gradualmente la quantità di crediti da conseguire dopo 20 anni di iscrizione per cessare al 55esimo anno anagrafico, età nella quale si può supporre che il professionista sia ormai “formato”. Magari può continuare volontariamente a frequentare corsi per “informarsi” e acquisire quella premialità di specializzazione di cui anche, per altro, si riferisce nel succitato punto 8 ibidem.
- Assimilazione e convergenza fra i regolamenti degli architetti e degli ingegneri circa la formazione continua e i CFP. Interessante sarebbe sapere la genesi e il perché della attuale differenza fra professioni oltremodo simili e, a conferma e prova di ciò, afferenti alla stessa Cassa.

Nel corso del 2021 il Consiglio di Disciplina, suddiviso in cinque Collegi ordinari, si è riunito 13 volte, per un totale di circa 30 ore e ha preso in carico 76 procedimenti scaturiti da segnalazioni di esterni, e 87 per inadempimento alla formazione.

## ATTIVITÀ del CONSIGLIO di DISCIPLINA CIPLI

Segnalazioni ricevute

Collega iscritto all’Ordine

Committente privato (singoli e anche società)

Committente pubblico

Autorità giudiziaria

Altro ( es. Consiglio dell’Ordine)

## ARCHIVIAZIONI

In fase preliminare

Al termine del procedimento disciplinare

## TIPOLOGIA DELLE SANZIONI ASSUNTE

Avvertimento

Censure

Sospensioni

Cancellazioni

Sospensioni per morosità nel pagamento della quota annuale

Sospensioni per mancanza della PEC

## NORME DEONTOLOGICHE CONTESTATE, NUMERO COMPLESSIVO DELLE SEGNALAZIONI (ESPOSTI) SUDDIVISI PER TIPOLOGIE DELLE NORME CONTESTATE

Titolo II ( artt. 2-11) Doveri generali

Titolo III ( art. 12).Rapporti con l’Ordine e con il CdD

Titolo IV( artt.13-18). Rapporti esterni

Titolo V (artt. 19-22). Rapporti interni

Titolo VI (artt. 23-36). Esercizio della professione

	2019	2020	2021
	14	48	76
	0	0	0
	4	3	1
	0	2	2
	0	0	0
	8	43	73
	4	3	3
	0	0	0
	2	1	1
	4	3	1
	0	2	0
	0	0	0
	1	5	5
	0	0	0
	1	3	0
	0	0	0
	0	1	0
	0	0	0
	2	0	1

Per quanto riguarda gli Inadempienti agli obblighi formativi, il Consiglio dell'Ordine trasmette al Consiglio di Disciplina gli elenchi degli iscritti che non hanno assolto agli obblighi formativi. Per lo scorso triennio 2017-2019 e per il precedente 2014-2017 l'Ordine di Bologna ha sempre assolto a questo suo dovere e il CdD, attraverso i Collegi, ha provveduto ad avviare i procedimenti disciplinari. Nel triennio 2014-2017 sono stati complessivamente 178 gli iscritti inadempienti agli obblighi formativi e di questi 25 privi dei 60 CFP previsti. Nel successivo triennio 2017-2019 sono stati 87 gli iscritti che hanno avuto carenze di CFP e solo 6 di questi sono stati totalmente inadempienti.





Uno dei principali obiettivi dello strumento Bilancio Sociale è legato alla presa di coscienza della propria dimensione ambientale e all'individuazione di azioni mirate all'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse consumabili senza diminuire il livello di servizio offerto.

L'Ordine ha tre principali fattori per valutare l'impatto della propria organizzazione sull'ambiente:

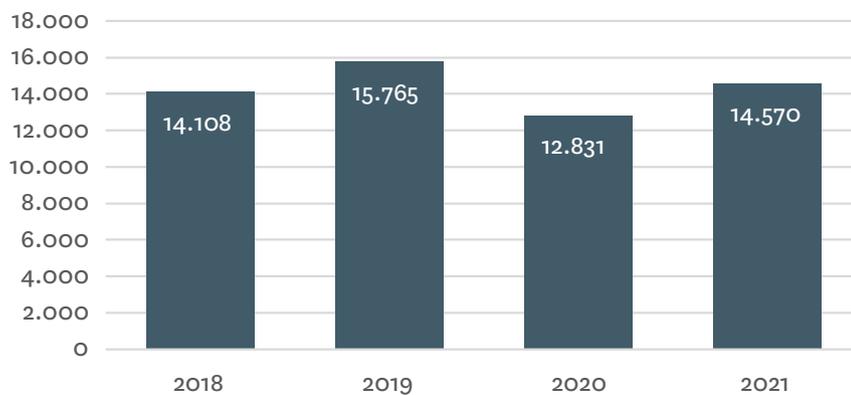
- **Gestione della sede**, intesa sia nell'utilizzo dei materiali consumabili, sia nell'utilizzo dell'edificio e dei suoi impianti. L'Ordine si prefigge l'obiettivo di ridurre al massimo gli sprechi in termini di energie consumate, ottimizzando i tempi di utilizzo e di gestione della sede. Durante il periodo della pandemia tali consumi sono stati molto contenuti, in quanto la sede è rimasta chiusa, le segretarie hanno lavorato in smart working, gli eventi formativi si sono tenuti a distanza così come le sedute dei Consigli, gli incontri delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro.
- **Comunicazioni istituzionali**, in modo particolare quelle rivolte agli iscritti/e. L'Ordine ha ridotto, già da qualche anno, al minimo l'invio di comunicazioni cartacee e ha adottato l'utilizzo di informative e comunicazioni dematerializzate. L'obiettivo è la riduzione al minimo

della carta utilizzata e l'individuazione di tipologie di prodotti di origine responsabile e certificati per le attività dell'Ordine.

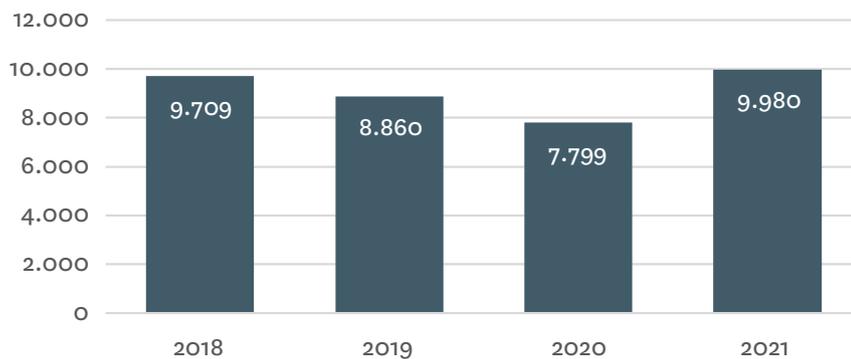
- **Mobilità sostenibile** per il raggiungimento della sede da parte dei singoli fruitori e fruitrici, vista l'ampiezza del bacino territoriale. Gli spostamenti sono diminuiti a seguito della pandemia; tutte le riunioni del Consiglio, delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro si svolgono, contemporaneamente, in presenza e in streaming, così come i corsi di formazione alcuni dei quali anche in modalità FAD asincrono. Tali modalità, proposte dalla piattaforma XClima già dal 2015 sono divenute oggi stabili. Attraverso la Federazione si è potuto proporre in "forma gratuita" per gli iscritti/e alcuni corsi del catalogo XClima, affrontando in tal modo con nuove opportunità l'emergenza sanitaria e offrendo ai professionisti/e un elevato numero di corsi di formazione da fruire da remoto.

L'Ordine ha iniziato nel corso del 2014 il monitoraggio cadenzato di tutti i consumi energetici della sede, con l'obiettivo di raccogliere dati per una corretta gestione. I seguenti grafici riassumono i dati degli ultimi quattro anni:

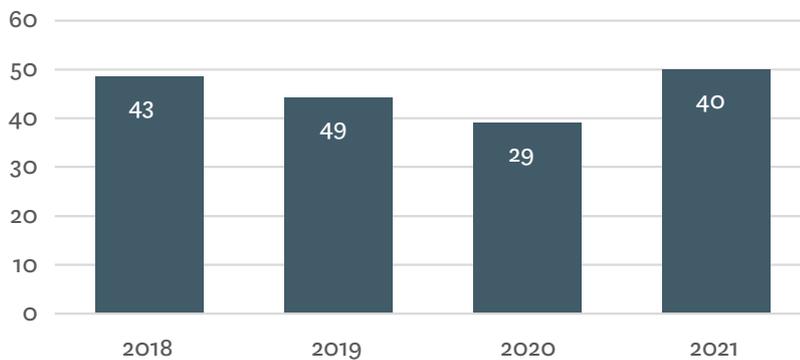
### Energia elettrica (Kw/h)



### Gas (Mc)



### Acqua (Mq)



## AREE DI IMPATTO

Nel corso dell'anno 2013 all'interno della sede dell'Ordine si è cominciato ad utilizzare carta certificata Ecolabel e PEFC. La scelta è stata confermata negli anni seguenti per il 100% della carta utilizzata.

Sono attivate iniziative volte a ridurre l'impatto dei rifiuti e al loro smaltimento. E' attuata all'interno della sede la raccolta differenziata, in particolar modo della carta e della plastica.

L'Ordine ha aderito dal 2013 ed ha confermato l'adesione per gli anni a seguire, al servizio Ecobox per la raccolta e lo smaltimento di cartucce e toner esauriti.





**Reti**



## CONSIGLIO NAZIONALE ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

Il CNAPPC oltre a svolgere le attività istitutive di tenuta dell'Albo degli iscritti/e, sostanziata dall'Albo Unico Nazionale nel quale è possibile ricercare i dati di ogni professionista per nominativo e Ordine provinciale di appartenenza, e Magistratura, presso la quale è possibile appellare le sentenze deontologiche emesse dagli Ordini provinciali, ha tra le proprie prerogative quella di rapportarsi con Governo e istituzioni relativamente a leggi e problematiche riguardanti l'esercizio della professione Architetto.

L'attività di approfondimento delle tematiche professionali è perseguita dal Consiglio Nazionale attraverso specifici Dipartimenti e Commissioni che si occupano, tra l'altro, dei rapporti con le altre professioni italiane, con istituzioni e organismi europei ed internazionali, con il mondo dell'imprenditoria, dell'associazionismo e della politica. Le politiche sulla professione sono condivise dal CNAPPC con il sistema ordinistico italiano, formato dai 105 Ordini territoriali e da raggruppamenti regionali quali Federazioni e Consulte, attraverso un sistema di incontri periodici che ha quale naturale sbocco le Conferenze Nazionali degli Ordini, che si tengono quattro volte all'anno, e la Festa dell'Architetto. Il lavoro preparatorio delle Conferenze, coordinato dall'Ufficio di Presidenza formato da tre presidenti territoriali, è svolto dalla Delegazione Consultiva su base regionale, che si tiene con cadenza mensile o anche più frequentemente, a seconda dell'urgenza dei temi da affrontare, nella quale vengono attivati specifici tavoli di lavoro su temi riguardanti la professione.

Attraverso la Conferenza e la Delegazione gli Ordini comunicano tra loro e con il Consiglio Nazionale mettendo a punto iniziative condivise al servizio non soltanto della categoria professionale ma, soprattutto, della Comunità nazionale e di quelle locali.





## FEDERAZIONE DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI DELL'EMILIA ROMAGNA

La Federazione è un'associazione su base volontaria, che ha sede presso l'Ordine degli Architetti di Bologna. A tal fine l'Ordine mette a disposizione gratuitamente gli spazi, dove si svolgono le riunioni periodiche dei membri dell'associazione e dove opera una segretaria con contratto part-time i cui compensi sono corrisposti in quota parte da tutti gli Ordini appartenenti alla Federazione. Per quanto riguarda la quota in carico all'Ordine di Bologna, il dato è disponibile all'interno dell'apposito quadro del Bilancio d'esercizio.

La Federazione raggruppa tutti gli Ordini provinciali degli architetti della Regione, in un organismo mirato a definire le politiche e le problematiche della professione con valenza regionale, a coordinare le attività dei diversi Ordini relativamente a manifestazioni ed eventi finalizzati alla promozione della qualità del progetto, a fornire il proprio contributo nei tavoli istituiti dal CNAPPC nell'ambito della Delegazione Consultiva. Dialoga e si confronta altresì con le altre Federazioni e Consultazioni regionali per iniziative comuni ed istanze da portare avanti congiuntamente presso i tavoli nazionali.

Naturali interlocutori sono la Regione Emilia-Romagna, il CNAPPC, gli altri ordini professionali, le associazioni di categoria e gli enti pubblici e privati a carattere regionale. La Federazione si compone di un Comitato esecutivo formato dai presidenti degli Ordini provinciali, nell'ambito del quale vengono eletti un Coordinatore, un Segretario ed un Tesoriere, cariche con durata annuale prorogabile.

Il Coordinatore dal 2021 a tutt'oggi è Marco Filippucci, Presidente dell'Ordine di Bologna, mentre Tesoriere e Segretario sono svolti dai Presidenti di Reggio Emilia e Ferrara, Andrea Rinaldi e Gianpaolo Rubin. Ogni componente possiede una delega specifica, coordinando le relative commissioni istituzionali e gruppi di lavoro che si formano su temi ritenuti di comune interesse. Il Comitato si riunisce ogni qualvolta si ritenga utile per esaminare problematiche comuni, e comunque almeno una volta al mese.

## PROTOCOLLO TIROCINI

In collaborazione con il CNAPPC attraverso la partecipazione continua al Gruppo Operativo Spazio Orientamento Architettura e Università e Tirocini, insieme al Dipartimento Università Tirocini Esame di Stato del CNAPPC, l'Ordine di Bologna si è posto l'obiettivo prioritario di definire un nuovo modello di relazione tra formazione universitaria, ricerca, professione e formazione continua e attivare nuove forme di collaborazione tra MIUR, UNIVERSITÀ, CNAPPC e ORDINI in materia di informazione, orientamento, formazione, cultura e comunicazione attinenti all'Architettura.

L'accesso all'Università, il Tirocinio e l'Esame di Stato vanno sicuramente rivisti ed adeguati in funzione dei compiti e delle responsabilità che gli Architetti/e ed il Sistema Architettura potranno avere nel prossimo futuro anche in proiezione internazionale. Alla luce di quanto sopra l'Ordine degli Architetti di Bologna ha promosso insieme alla Federazione degli Architetti della Regione Emilia-Romagna l'avvio del protocollo di intesa o accordi e la sottoscrizione di tutti gli atti necessari, con gli Atenei di Ferrara, Parma e Bologna e in particolare con i relativi Dipartimenti di Architettura, finalizzato all'avvio dei tirocini professionalizzanti nella nostra Regione. Ad oggi sono stati firmati con l'Università di Ferrara, di Parma, di Bologna e la Federazione degli Architetti dell'Emilia-Romagna il "Protocollo d'intesa", l'Accordo per attività di tirocinio professionale" ed è stato approvato il "Regolamento per attività di tirocinio professionale" dando così avvio alle

attività di Tirocinio previste dal DRP 328/2011.

L'Ordine degli Architetti di Bologna, insieme agli altri Ordini territoriali della Regione Emilia-Romagna, è stato tra i primi Ordini in Italia ad avviare il processo di modifica di accesso alle professioni favorendo un miglior collegamento tra il mondo professionale e accademico. Al percorso locale e regionale, l'Ordine degli Architetti di Bologna ha visto la sua partecipazione ai tavoli di lavoro del Gruppo Operativo Università e Tirocini presso il CNAPPC che a dicembre del 2018 ha visto presentato il lavoro redigendo il documento "Azioni strategiche per l'Architettura - Schede Operative Alternanza Scuola Lavoro / Comitati di Indirizzo / Esami di Stato / Tirocini".

Alcuni dati al 31.12.2021:

Soggetti ospitanti registrati presso l'Ordine degli Architetti di Bologna: 19

Tirocini:

1 tirocinio iniziato nel 2020 e concluso nel 2021

1 tirocinio annullato

2 tirocini iniziati e conclusi nel 2021

1 tirocinio iniziato nel 2021 e da concludere nel 2022

## UIA INTERNATIONAL UNION OF ARCHITECTS

A seguito della candidatura nazionale promossa dal CNAPPC, la nomina nell'Ottobre 2021 del consigliere Jacopo Gresleri a Membro del gruppo di lavoro "Social Habitat" dell'International Union of Architects stabilisce un collegamento fra Ordine degli Architetti di Bologna, UIA (<https://www.uia-architectes.org/en/about/about-the-uia/>) e organizzazioni internazionali. L'Associazione con sede a Parigi, nata nel 1948, è oggi riconosciuta a livello mondiale quale unica organizzazione globale di architettura dalle agenzie delle Nazioni Unite UNESCO, UNCHS, ESOSOC, UNIDO, oltre che dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dal WTO. L'UIA raccoglie oltre 100 Paesi i cui delegati e membri dei gruppi di lavoro appartengono alle 5 Regioni mondiali. La presenza di un Consigliere dell'Ordine di Bologna per la Regione 1 (Europa Occidentale) nell'ambito dell'Habitat sociale, costituisce pertanto un'importante occasione di rappresentanza istituzionale, oltre che di inedita operatività internazionale, aprendosi in tal modo a possibili future collaborazioni e scambi con i Consigli dei paesi partecipanti.

Le riunioni che si svolgono con cadenza mensile, infatti, permettono ai membri operativi di indagare gli aspetti relativi alle forme di abitare sociale (Social e Affordable Housing) nei Paesi di origine dei membri stessi, scambiando informazioni circa esperienze, buone pratiche, dibattiti e seminari all'interno del Programma di appartenenza, ma facendo anche ricerca, sviluppando analisi di dati e compilazione di casi studio, formulando raccomandazioni da diffondere alle competenti autorità nazionali e locali.

Da Ottobre 2021 il gruppo ha contribuito alla preparazione del Forum internazionale "AHA | Affordable Housing Activation - Removing barriers" del 18 al 20 Maggio 2022 e gli eventi collaterali dell'UIA World Congress che si terrà a Copenaghen nel 2023.





## DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE

L'Ordine svolge attività di sensibilizzazione sulla sicurezza sismica che ha avuto inizio diversi anni fa attraverso la partecipazione ad uno degli incontri inseriti all'interno della Rassegna Disordine Metropolitano.

Sarà cura dell'attuale Consiglio mantenere stretti rapporti con le istituzioni del CNAPPC e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso la costituzione dell'STN (Struttura Tecnica Nazionale) insieme ad Ordini e Collegi regionali.

Sono state attivate le procedure per la manifestazione di interesse da parte degli iscritti/e a partecipare al Corso organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile per diventare rilevatori AeDES, ed anche per il futuro il Consiglio si attiverà affinché sia possibile arruolare più iscritti/e possibile.

Durante le manifestazioni Nazionali sul tema del Rischio Sismico, molti dei nostri iscritti/e si sono resi disponibili per spiegare ai cittadini le variabili che possono incidere sulla sicurezza di un edificio (modalità costruttive, area di costruzione, normativa esistente al momento della costruzione, etc.) per sensibilizzare le persone sull'importanza della prevenzione sismica e delle condizioni di sicurezza del patrimonio immobiliare (si ricorda che le iniziative passate sono state promosse da Fondazione Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Dipartimento di Protezione Civile, Conferenza dei Rettori Università Italiane e della Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica, con il supporto scientifico del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.





## CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA L'INARCASSA IN ERA "PANDEMIA"

di Luciano Tellarini / Delegato Inarcassa

Nello scorso Bilancio Sociale (2018), abbiamo celebrato il 60° anno di vita della Cassa Ingegneri e Architetti. Il nostro ente previdenziale denominato InarCassa, ha uno Statuto di natura "pubblica" legittimato dall'Art. 38 della Costituzione italiana, ma è a totale gestione privata, sottoposto a triplice sorveglianza ministeriale (Ministeri delle Finanze, del Lavoro, di Giustizia), e con obbligo di rendicontazione economica alla Corte dei Conti. Dal 2018 in poi, sono cambiate molte cose, nuove leggi sugli appalti, sovvenzioni pubbliche per l'edilizia privata (110%), finanziamenti europei (PNRR), ma anche obblighi, burocrazia e una pandemia con risvolti inaspettati. Nonostante tutto, la Cassa ha retto l'urto degli eventi e ha superato anni difficili: gli iscritti nel 2016, erano 168.400 e per la prima volta, nel 2017 si era registrato una leggerissima contrazione a 168.100, ma dal 2018 si è invertita la tendenza e siamo passati agli attuali 174.000. E c'è un altro dato ancora più significativo, che testimonia la sostenibilità di Inarcassa: il patrimonio al 31.12.2016 ammontava a 10.005.000.000 di euro, e l'anno successivo 31.12.2017 era aumentato di pochi milioni, 10.112.000.000. Il consuntivo al 31.12.2021 ammonta a €. 12.865.000.000. Strano a dirsi, ma proprio nel periodo peggiore che sarà ricordato come l'era "pandemia", la Cassa ha registrato un incremento del proprio patrimonio di oltre 2,7 miliardi di euro. Quindi, possiamo goderci gli allori e celebrare i risultati di questi anni? Certamente no, anzi, ci aspettano grandi sfide e come già anticipato tra i tanti cambiamenti intervenuti, non dobbiamo dimenticare

la Legge Fornero che per le nuove generazioni – gli iscritti dal 2013 in poi – significa calcolo pensionistico col sistema contributivo, e in altri termini significa tanto versare quanto ricevere dalla Cassa, senza rivalutazione del montante in rapporto al fatturato del singolo iscritto, ma solo rivalutato in funzione degli utili di gestione di InarCassa. Ed ecco il punto critico per il futuro: se per decenni la bassa contribuzione (prima all'8%, poi al 10% e ora fissata al 14,5%) era stata una facilitazione e una panacea per gli iscritti, oggi quella percentuale si è trasformata in una minaccia per le nuove generazioni, con il rischio per gli iscritti che avranno costantemente redditi contenuti, di vedersi restituito un trattamento previdenziale sottostimato rispetto alle condizioni di vita che si troveranno ad affrontare dal 2050 in poi. Del resto, per i liberi professionisti iscritti alla Cassa, sarebbe impossibile sostenere le percentuali di INPS, che variano dal 26% al 31% a seconda dei redditi, e sarebbe tanto più difficile proprio per quegli iscritti con redditi al di sotto della media nazionale. La sfida ricade proprio in questo divario percentuale: tra il 14,5% e il 26%, quale potrebbe essere una congrua percentuale sufficiente a garantire un adeguato trattamento pensionistico? La risposta dovrà essere efficace, flessibile, non potrà essere procrastinata troppo a lungo e dovrà tutelare l'interesse degli iscritti. InarCassa deve essere in grado di vincere questa sfida per consentire agli iscritti di godere dei benefici che ne deriveranno per tutti i liberi professionisti. Molti iscritti avranno avuto modo di constatare e utilizzare

l'entrata in vigore di alcune novità informatiche, di recente introduzione. La prima, riguarda l'uso della piattaforma Sky-Vote attraverso la quale è stato possibile attuare il voto elettronico online, un sistema che Inarcassa ha fortemente voluto e approvato tra il 2017 e il 2018, una scelta quanto mai previdenziale, visto che le ultime elezioni per il rinnovo del CND in carica (Comitato Nazionale dei Delegati 2020-2025), è avvenuto a primavera del 2020, in piena pandemia. Anche in questa occasione la Cassa si è rivelata precorritrice dei tempi, per essere poi imitata da altre Casse (Commercialisti, Medici, etc.) e da altri enti (Confindustria e altre associazioni). Ma le novità più interessanti, oggi si possono utilizzare e scoprire sul sito di Inarcassa, nelle nostre aree riservate, le cosiddette pagine IOL (Inarcassa-On-Line), riservate a ogni singolo iscritto.

Dopo l'introduzione del voto elettronico del 2018, la Cassa nel 2020 ha finanziato un vasto programma di ammodernamento del proprio sistema informatico, implementando la possibilità di ottenere tutte le informazioni personali, in tempo reale. Da qualche mese gli iscritti avranno notato che entrando nella propria pagina personale, senza avviare nessun processo di calcolo o richiedere specifiche informazioni, compare la regolarità contributiva, compaiono le scadenze prossime e future, compaiono le simulazioni del rispettivo trattamento previdenziale (attenzione! Calcolato in tempo reale alla data di accesso a IOL, e non quello che

si otterrà al conseguimento dei requisiti di anzianità), compare l'anzianità contributiva - periodo di iscrizione alla Cassa - e attraverso il link "cruscotto previdenziale", si può monitorare la propria posizione previdenziale dal primo giorno di iscrizione, fino alla data attuale di consultazione. Al termine dell'aggiornamento informatico ancora in itinere, ci saranno ulteriori novità, quali link e "pulsanti" online, per accedere a servizi, richiedere e ottenere certificazioni, attivare procedure, accedere a moduli precompilati, etc., comprese modalità semplificate per interagire e comunicare con Inarcassa, senza filtri o chiamate telefoniche, una scelta gestionale per avvicinare la Cassa agli iscritti e gli iscritti alla Cassa, un interesse convergente verso un futuro migliore.

Il Delegato a rappresentare i liberi professionisti iscritti all'Ordine di Bologna per il quinquennio 2020-2025 presso l'organismo di Previdenza è Luciano Tellarini. La funzione di Delegato prevede la partecipazione periodica alle cinque riunioni annuali del Comitato Nazionale dei Delegati ed è disponibile a fornire informazioni agli iscritti sui temi previdenziali, su richiesta o appuntamento; partecipa inoltre alle convocazioni in occasione della consegna dei timbri ai nuovi iscritti, fornendo indicazioni e istruzioni per l'iscrizione all'Ente Previdenziale<sup>12</sup>.

# Connessioni

Dal 2009 ad oggi l'Ordine ha ritenuto prioritario creare nuove relazioni, non solo sul territorio locale, con Amministrazioni, Associazioni, Imprese e cittadini, con lo scopo di consolidare una posizione di maggiore rilevanza istituzionale, esprimere una voce autorevole e propositiva ai tavoli decisionali delle grandi trasformazioni del territorio e fornire così un servizio di supporto e tutela del Bene Comune.

Le attività svolte con partecipazioni a tavoli di Enti pubblici, Organizzazioni del terzo settore e Imprese, mirano a instaurare partnership e collaborazioni durature nel tempo, veri e propri investimenti per il futuro della professione, per promuovere il ruolo sociale dell'architetto/a all'interno del proprio territorio.



## COMUNI AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA E REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Le amministrazioni locali sono interlocutori istituzionali dell'Ordine degli Architetti di Bologna. I rapporti con esse si estrinsecano in collaborazioni a iniziative ed eventi occasionali di diverso tipo (concorsi, dibattiti, mostre ecc.) o in forma di protocolli di intesa su programmi più a lungo termine. In questi casi i rapporti con le Amministrazioni si estendono a cascata a una molteplicità di altri stakeholders del territorio.

L'esistenza della piattaforma informatica [www.concorsiarchibo.eu](http://www.concorsiarchibo.eu) ha fatto sì che diverse P.A., non solo del nostro territorio, si siano avvicinate all'Ordine nel corso degli ultimi 10 anni.

### AGENDA 2.0 PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA

L'Agenda 2.0, nasce a giugno 2021 come un nuovo strumento (il primo in Italia) per una svolta green di tutto il territorio con obiettivi e indicatori economici e sociali, che dalla dimensione della sola sostenibilità ambientale si allarga a quelle economiche e sociali. Il percorso che ha portato alla nascita dell'Agenda 2.0, realizzato in collaborazione tra la Fondazione per l'Innovazione Urbana, ASviS e Università di Bologna, ha previsto una consultazione degli stakeholders e degli amministratori pubblici di tre territori: il Comune di Bologna, l'Unione Nuovo Circondario Imolese e l'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia.

L'Agenda è stata elaborata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione fra Città metropolitana e il MITE con l'obiettivo di declinare gli SDGs dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile a livello territoriale locale con il supporto tecnico scientifico dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS) insieme a Urban@

it – Centro nazionale di studi per le politiche urbane e ai dipartimenti di Ingegneria civile, chimica, ambientale e dei materiali (DICAM) e di Scienze aziendali (DISA) dell'Università di Bologna.

Ad integrazione delle azioni considerate nello scenario programmatico presenti nell'Agenda sono stati individuati, nell'ambito dell'Accordo con il MITE, quattro progetti pilota per sperimentare sin da subito la funzione di indirizzo e promozione sul territorio di una cultura della sostenibilità nelle politiche pubbliche locali. I progetti sono tutti nella fase di avvio e si concluderanno nel prossimo autunno:

Transizione verso l'economia circolare nel territorio collinare e montano della città metropolitana di Bologna.

Studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive.

Linee guida per la forestazione metropolitana.

Operation Center&Cities Web.

La Città metropolitana di Bologna ha avviato da tempo un percorso che la vede impegnata sotto il profilo della sostenibilità sia nella tutela del territorio che nel coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder, attraverso la definizione di obiettivi e indicatori per misurare il conseguimento degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile<sup>13</sup>.

### COMUNE DI BOLOGNA UTOPIE REALI

Iniziativa promossa e realizzata a settembre 2021 dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana e SOS - School Of Sustainability con la collaborazione e il patrocinio di Comune di Bologna, dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dell'Ordine degli Architetti e dell'Ordine degli Ingegneri di Bologna. Coerentemente con la riflessione sviluppata sulla Città della Conoscenza e che guarda alle

trasformazioni urbane future del quadrante nord-ovest di Bologna, il progetto Utopie Reali ha avuto l'obiettivo di costruire uno scenario e una visione condivisi su sei aree strategiche della città: Bolognina, Lungo Reno, Lungo Navile, Lazzaretto, Prati di Caprara e Ravone, Borgo Panigale. Il progetto ha coinvolto le Comunità attive nei territori e oltre 60 tra studentesse e studenti universitari, professioniste/i ed esperte/i dei diversi temi legati alla rigenerazione urbana che hanno messo a disposizione le proprie competenze e hanno partecipato a laboratori, workshop, lezioni e passeggiate esplorative con l'obiettivo di riflettere insieme sulla rigenerazione di spazi pubblici, parchi, giardini, piazze e aree in trasformazione nei quartieri Navile, Porto Saragozza e Borgo Panigale-Reno, per aumentare la bellezza e la vivibilità. Ai workshop tematici, organizzati nel mese di settembre 2021 presso la sede di FIU, hanno partecipato come tutor d'aula settore Borgo Panigale la consigliera e i consiglieri: L. C. Bergonzoni, J. Gresleri, G. Incerti, F. Pasquale; i risultati complessivi, di ricerca, analisi e proposta di tutte le aree di studio sono stati presentati ad un Convegno, raccolti ne "Il Libro Bianco" e messi a disposizione del futuro Sindaco<sup>14</sup>.

## INCREDIBOL!

Giunto alla decima edizione, il bando INCREDIBOL! INNOVAZIONE CREATIVA DI BOLOGNA sostiene progetti di impresa e innovazione nel settore delle industrie culturali e creative di tutta la regione. Coordinato dal Comune di Bologna e sostenuto dalla Regione Emilia-Romagna in partenariato con soggetti pubblici e privati. Dopo un anno in cui l'azione di sostegno è stata finalizzata alla emergenza pandemica, nel 2021 INCRE-

DIBOL!, è tornato alla formula consolidata negli anni, offrendo ad associazioni, liberi professionisti, studi associati e imprese contributi in denaro a fondo perduto e la possibilità di accedere ai servizi offerti dalla rete dei partner. L'edizione 2021 è stata divisa in due diverse sezioni:

**Sezione Startup:** progetti di avviamento o consolidamento delle idee imprenditoriali culturali e creative, indirizzata a giovani creativi under 40, agli inizi dell'attività, con un'idea imprenditoriale o avviata da non più di 4 anni.

**Sezione Innovazione:** dedicata a imprese, professionisti/e, studi associati o associazioni per sviluppare progetti di innovazione di prodotto, servizio, processo, gestione, mercato con marcati obiettivi di sostenibilità economica nei settori creativi, tra cui il design, l'artigianato artistico, l'industria del gusto, la moda, l'editoria, la TV e la radio, il cinema, la musica e spettacolo, l'architettura e l'arte contemporanea.

I vincitori e vincitrici sono stati premiati nel corso di una conferenza stampa, tenutasi nel mese di dicembre 2021 presso il Comune di Bologna.

Si auspica un maggiore coinvolgimento dell'Ordine nella redazione e definizione degli ambiti di attenzione nel prossimo bando<sup>15</sup>.

## UN CLIMA DI PARTECIPAZIONE

Il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, nell'ambito delle attività previste dalla Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica, hanno sviluppato nel corso del 2021 il progetto "Un clima di partecipazione". Il percorso ha avuto l'obiettivo di definire delle Linee guida per la modifica dello Statuto Comunale e del Regolamento attuativo

13 [https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda\\_sviluppo\\_sostenibile/Home\\_Page/Agenda\\_in\\_evidenza](https://www.cittametropolitana.bo.it/agenda_sviluppo_sostenibile/Home_Page/Agenda_in_evidenza)

14 <http://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2702-utopie-reali-immaginiamo-insieme-la-rigenerazione-dei-quadranti-nord-ovest-di-bologna>

delle Assemblee cittadine per il clima. Il primo passo è stato, a tal fine, l'attivazione di un Tavolo di negoziazione aperto a soggetti organizzati (formalizzati e non) del territorio che, in questi ultimi anni, avevano dimostrato interesse verso i temi ambientali e volontà di confrontarsi per individuare strategie d'azione comuni. Al tavolo di negoziazione hanno partecipato inoltre rappresentanti dei settori del Comune, della Giunta e del Consiglio<sup>16</sup>.

## COMUNI DELL'UNIONE RENO GALLIERA

Progetto partecipativo "Paesaggio e Rischio", Osservatorio locale del Paesaggio

Dopo il percorso partecipativo sperimentale "Paesaggio e rischio", realizzato nel 2019 dall'Osservatorio Regionale per la qualità del paesaggio dell'Emilia Romagna in sinergia con i Servizi regionali: "Riordino, sviluppo istituzionale" e "Difesa del suolo, della Costa e Bonifica", il territorio Unione Reno Galliera ha avviato il progetto di costituzione del proprio Osservatorio locale per il paesaggio. Lo scopo del percorso pilota, a cui l'Unione Reno Galliera aveva aderito insieme con l'Unione Bassa Reggiana (Re), aveva infatti l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini/e ed istituzioni locali, sul tema paesaggio, inteso come bene comune e centro di interesse nei quali confluiscono le diverse sensibilità politiche presenti e incidenti sul territorio; ma anche luogo di collaborazione, sintesi, sperimentazione e avvio di progetti innovativi per la Comunità. Durante il percorso partecipativo è maturata la decisione dell'Amministrazione e dei soggetti (Enti, associa-

zioni, gruppi di interesse, ecc.) presenti sul territorio, di dare vita ad un Osservatorio locale per il paesaggio, che fonderà le sue azioni su principi partecipativi e le attività, iniziate durante il 2021, coinvolgono stakeholder e Comunità locale. L'obiettivo è costruire un centro di interesse che permetta la comunicazione e la riflessione comune di Enti, attori territoriali e Comunità, per condividere la conoscenza e la consapevolezza di valori, dinamiche, necessità, bisogni, criticità del territorio, mantenendo come punto di riferimento il paesaggio, in quanto elemento multidisciplinare che esprime moltissimi punti di vista importanti per il territorio e la Comunità (naturalistici, geomorfologici, culturali, economici, sociali, demografici...)<sup>17</sup>.

## COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO PIANO URBANISTICO GENERALE

La Giunta Comunale con atto n. 53 del 16/04/2021 ha attivato la Consultazione Preliminare propedeutica alla formazione del PUG, cogliendo una possibilità offerta dall'art. 44 della L.R. 24/2017. La Consultazione Preliminare è volta a favorire la necessaria partecipazione dei livelli istituzionali a competenza più ampia al processo di formazione ed approvazione del nuovo piano, attraverso il meccanismo dell'atto complesso: consente, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, la condivisione con gli enti competenti in materia ambientale e non solo, ai fini di uno sviluppo sostenibile del territorio.

A tale scopo l'amministrazione ha invitato i rappresentanti

15 <https://www.incredibol.net/>

16 <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/45-uncategorised/2610-un-clima-di-partecipazione-il-tavolo-di-negoziazione>

17 <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/news/normali/news-2020/osservatorio-locale-per-il-paesaggio-per-l2019unione-reno-galliera>

degli ordini e colleghi professionali tecnici ad un primo incontro informativo (12 luglio 2021) nel corso del quale sono state esposte le analisi propedeutiche effettuate per una successiva elaborazione del piano; in tale occasione è stato anticipato che in autunno sarebbe seguito un secondo incontro per un maggior coinvolgimento propositivo degli ordini, colleghi e associazioni portatrici di interessi.

## **CONTRATTO DI FIUME DELLA CHIUSA DI CASALECCHIO**

Il lavoro relativo al Contratto di Fiume è suddiviso in quattro gruppi tematici:

- Progetto Navile
- Bologna città d'acque
- Ambito Reno / Chiusa di Casalecchio
- Geografia e Gestione Acqua: mappatura e data base

L'Ordine ha aderito al gruppo Bologna città d'acque, nell'ambito del quale abbiamo avanzato proposte Culturali e azioni concrete: riteniamo che valorizzare il polo delle acque bolognesi significhi avviare una serie di attività che siano in grado di aumentare la qualità e quantità informativa dei cittadini al fine quindi di rendere meglio consapevoli tutti delle potenzialità presenti. La volontà è quella di mettere in luce gli spazi urbani oggetto di possibili trasformazioni per dare alle persone nuovi luoghi, nuovi spazi pubblici.

E' quindi fondamentale una strategia interessata all'evoluzione e al continuo rinnovamento della città, a una visione che sappia mettere in fila le peculiarità del nostro territorio e che sia in grado di definire temi e prospettive, urbanistiche che siano parte di una visione di lungo periodo necessaria alla nostra città.



## ALTRI ORDINI E ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI

L'Ordine attua una particolare, proficua e ormai storicizzata forma di collaborazione, con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni professionali, con i quali è consolidata una tradizione ormai decennale di scambio di informazioni, condivisione di obiettivi e strategie, quando lo consentono le legittime singole posizioni che possono variare da tema a tema, e organizzazione comune di eventi formativi o culturali.

La condivisione verte essenzialmente su due macro-aree tematiche: normativa e rapporti istituzionali, formazione. Per quanto riguarda l'area normativa e rapporti istituzionali, la collaborazione con gli altri Ordini, Collegi e Associazioni di categoria è orientata essenzialmente a condividere documenti di commento, proposte migliorative di norme e regolamenti a vari livelli, nonché a fornire feedback condivisi in ogni occasione di confronto con le istituzioni, quando e se le opinioni e le posizioni di Ordini, Collegi e Associazioni professionali sono omogenee.

Particolarmente serrato e proficuo è il rapporto con il Dipartimento Urbanistica ed Edilizia del Comune di Bologna, con il quale è permanentemente aperto un tavolo di confronto/aggiornamento delle attività del Comune sui temi di interesse delle professioniste e professionisti tecnici.

Il normale confronto delle idee può anche fare sì che, su argomenti specifici, vi siano posizioni e opinioni differenti, e non sempre è possibile convergere all'unanimità su posizioni condivise; in generale, comunque, l'Ordine degli Architetti cerca di rendere il più possibile edotti gli altri

Ordini, Collegi e Associazioni professionali, delle proprie attività sul tema del confronto normativo e procedurale con le Amministrazioni del territorio.

Sull'area Formazione, si cerca di condividere la costruzione e la gestione di corsi, eventi, convegni ecc., comuni e che coinvolgano il maggior numero delle professioniste e professionisti tecnici, compatibilmente con le rispettive aree di interesse e competenza, e la differenza dei regolamenti di attuazione e di procedure che tuttora permangono.

Non mancano occasioni di incontro e confronto con altri Ordini, anche di area non tecnica, in particolare con quelli di area giuridico-legale, anche se in questi casi, comprensibilmente, i rapporti sono puntuali, e legati ad iniziative specifiche di comune interesse.





## FONDAZIONE MAXXI MUSEO DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Nell'autunno 2018 il MAXXI ha organizzato un ciclo di incontri dal titolo "Verso una Legge per l'Architettura" - <http://www.versounaleggeperlarchitettura.it> - con l'obiettivo di riaccendere la discussione sulla necessità di un quadro normativo per l'architettura in Italia, al quale siamo stati invitati a parlare dello strumento del Concorso. Dopo la nostra partecipazione abbiamo avuto modo di interloquire positivamente ed approfondire tematiche di comune interesse. Successivamente abbiamo sottoscritto un protocollo d'intesa per attivare delle collaborazioni specialmente sui Concorsi che ha portato all'indizione del Concorso per il Centro Visitatori del Campo di Fossoli e alla nostra partecipazione al programma del Ministero della Cultura dal titolo "Città Come Cultura" di cui si parla in altre parti di questo BS.

## AAA ITALIA ONLUS ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARCHIVI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

In virtù del patrimonio archivistico posseduto l'Ordine di Bologna fa parte di AAA Italia, Associazione nazionale Archivi di Architettura contemporanea. Forte dell'esperienza maturata nel campo della diffusione della cultura architettonica del Novecento, ha impostato da tempo attività divulgative tendenti ad avvicinare i fondi archivistici - propri e di altre istituzioni cittadine - ad un pubblico ampio, che rappresenta un significativo compendio a quello di studiosi/e, studenti/studentesse e professionisti/e che normalmente ricorrono all'archivio. L'Ordine partecipa attivamente alla Giornata Nazionale degli Archivi promossa da AAA Italia, svolta ogni anno a maggio, in cui tale approccio sperimenta il raffronto tra le carte di archivio e la realtà costruita attuale, rafforzando un rapporto conoscitivo tra la cultura del progetto e l'ambiente architettonico in cui viviamo. Questi i recenti appuntamenti: Nel 2019, per la IX Giornata degli Archivi dedicata ai "Luoghi del lavoro. Cantieri, produzione, servizi", si è svolta Cicloarchivi 10 "La città del gas e dell'acqua | Permanenze e trasformazioni", un itinerario guidato in bicicletta attraverso alcuni significativi luoghi che appartengono alla storia del gas e dell'acqua in città, che oggi vediamo al centro di stringenti tematiche di attualità. Aree, edifici, manufatti che testimoniano opere infrastrutturali di grande entità della Bologna contemporanea.

Nel 2020 l'organizzazione della X Giornata ha dovuto rapportarsi con le limitazioni dell'emergenza Covid 19, poiché a maggio ci si trovava tutti ancora in situazione di lockdown. Per questo motivo è stato lanciato "Archivio è/e condivisione", un programma tutto online rivolto proprio agli archivi stessi, in quanto luoghi, dedicando immagini ai loro spazi e alle loro persone, utenti od operatori. Un mosaico itinerante

e visionario, attraverso le tante sedi dei soci che hanno voluto partecipare in tal modo; e il nostro archivio tra quelli, con un attivo coinvolgimento del Gruppo Archivi.

Il 29 maggio 2021, seguendo il tema della XI Giornata, abbiamo messo in strada "Cicloarchivi 11 "La città nel miracolo economico. Sostituzioni/ricostruzioni", percorso guidato attraverso opere nate nel pieno spirito del boom economico italiano di quegli anni.

Il 28 maggio 2021, impegnandoci per garantire il rispetto delle vigenti norme prevenzione Covid in un momento in cui gli spazi erano totalmente chiusi al pubblico, abbiamo ospitato presso la nostra sede l'assemblea dei soci AAA Italia, in modalità mista presenza/streaming, con elezione del nuovo Comitato Tecnico Scientifico Organizzativo: l'Ordine Architetti Bologna è stato rieletto, e il successivo CTSO ha confermato Daniele Vincenzi nel ruolo di segretario e tesoriere dell'associazione. Le votazioni hanno avuto luogo online con grazie alla piattaforma VOTA FACILE appositamente attivata.

L'associazione pubblica ogni anno il Bollettino, in versione a stampa e digitale, sempre disponibile sul sito. Con assetto monografico accoglie i contributi dei soci, dedicati da alcuni anni al tema della Giornata degli Archivi. Il numero 18/2019 ha raccolto i contributi rivolti ai luoghi del lavoro, mentre con il bollettino 19/2020, in assenza di specifiche attività legate alla Giornata a causa del blocco pandemia, si sono pubblicati gli atti del convegno "Luoghi e modi per la formazione della cultura del progetto", svolto il 29 e 30 ottobre 2020 a Palermo in occasione della Assemblea nazionale AAA Italia. I contributi della Giornata rivolta all'architettura del miracolo economico italiano hanno dato sostanza al numero 20/2021, attualmente in corso di distribuzione.

# Commissioni e gruppi di lavoro

## LA NOSTRA IDEA DI FUTURO

Per dare corso a uno degli impegni presi come nuovo Consiglio eletto, si sono invitati gli iscritti e le iscritte a prendere parte alle attività delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro presenti all'interno dell'Ordine. Si considera di particolare importanza favorire i processi di partecipazione e di coinvolgimento di architetti e architetture alle attività dell'Ordine, che negli anni hanno consentito di agevolare il confronto professionale, di sviluppare i processi creativi e di favorire la relazione con la città. Un'attenzione particolare è da dedicare ai giovani iscritti/e che iniziano la propria esperienza professionale, e per loro si sono pensati percorsi e momenti di confronto che potrebbero diventare attività partecipate all'interno delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro.

Per organizzare al meglio l'assetto delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, si è preliminarmente dato ascolto da luglio a settembre 2021 ai coordinatori ed alle coordinatrici dei gruppi in essere; sono stati momenti importanti che hanno consentito di mettere in luce la necessità di creare maggiore sinergia nello svolgimento delle attività, che spesso hanno obiettivi e programmi intersecanti. Di conseguenza si sono suddivise le Commissioni e i Gruppi di Lavoro per aree tematiche: Professione, Cultura, Welfare, Territorio e Transizione Ecologica, trasversalmente collegate dallo Spazio Giovani e dallo Spazio Etico.

Alle Commissioni e ai Gruppi già operativi e avviati da tempo nei precedenti mandati, si è aggiunta la Commissione Pari Opportunità, la Commissione Ambiente è stata implementata dalla sezione Paesaggio e Infrastrutture, rimodulata la Commissione Formazione, Università e Tirocini, nuovo il Gruppo Pagine di Architettura e il Gruppo Europa e Rapporti con l'Estero. Per far conoscere le attività svolte all'interno delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro, le modalità con cui partecipare si è organizzato una presentazione in streaming, a causa delle restrizioni legate alla pandemia, durante la quale i referenti del Consiglio hanno esposto il nuovo assetto.

La partecipazione alle Commissioni e ai Gruppi di Lavoro è aperta, in qualsiasi momento è possibile iscriversi a una o a più Commissioni e/o Gruppi di Lavoro comunicando la propria volontà attraverso una mail alla Segreteria dell'Ordine<sup>18</sup>.



### COMMISSIONE NORMATIVE

Referente in Consiglio: Ugo Bonfreschi

Coordinatore: Raffaello Cavalli

Segretario: Cristina Medici

Osservatorio Sicurezza: Gaetano Buttarò

Componenti: Francesca Abbati, Adriano Bergamaschi, Laura Clotilde Bergonzoni, Marcella Borghi Cavazza, Luca Brunamonti, Filippo Capponcelli, Lavinia De Bonis, Marco Ferrari, Martino Giani, Claudia Guastadini, Monica Guidetti, Luca Gullì, Arianna Lancioni, Ramona Legnani, Gabriella Marranci, Alessio Matteucci, Romano Miti, Roberto Nanetti, Davide Ortolani, Stefano Pantaleoni, Nicola Pinardi, Silvia Raspanti, Maurizio Reggiani, Lisa Roveri, Saverio Sandri, Sebastiano Sarti, Serena Simone, Daniela Villani, Veronica Visani, Emanuela Vittorini, Arsenio Zanarini, Annalisa Zanotti

La commissione Normative studia ed esamina le leggi e le normative che interagiscono con la professione dell'architetto/a e svolge attività di confronto con le amministrazioni che legiferano o gestiscono i processi amministrativi legati all'urbanistica, all'edilizia e all'architettura.

Tiene rapporti con tutti i livelli amministrativi locali (Comune, Città Metropolitana, Regione Emilia-Romagna), uffici competenti in materia VVF, Arpa, Asl, Soprintendenze ed istituzioni (CNAPPC, Federazione, ecc.) interloquendo con questi mediante comunicazioni verbali e scritte (quesiti, osservazioni e proposte).

Esamina i testi normativi, partecipando, quando e dove

possibile, ai tavoli tecnici consultivi in fase di stesura delle norme. Il nuovo corso si propone la formazione di tavoli di monitoraggio e confronto laddove si presenti l'opportunità di approfondire tematiche contingenti (stesura strumenti pianificazione Comuni della Città Metropolitana, Superbonus 110%, ecc.).

La Commissione offre un supporto per gli iscritti/e rispondendo a quesiti o domande specifiche su dubbi interpretativi delle norme ma preferibilmente invitando a partecipare a "La mischia del giovedì": un momento di ascolto e confronto, liberamente aperto su casi specifici e pratici che ciascun partecipante può proporre.

## COMMISSIONE COMPENSI

Referente in Consiglio: Cecilia Bione

Coordinatore: Sebastiano Sarti

Segretario: Silvia Venturi

Componenti: Laura Clotilde Bergonzoni, Caterina Isabella,  
Carlo Magri, Franco Toninelli

La Commissione Compensi è un organo consultivo per la valutazione degli onorari professionali. Le sue specifiche attività sono rivolte all'analisi dei compensi oggetto di opinamento, e consulenza diretta agli iscritti all'Ordine, anche tramite colloqui privati, in tema di formulazione di compensi relativi alle prestazioni professionali e di redazione di contratti d'incarico.

La Commissione organizza seminari formativi e focus riguardanti i compensi in ambito di committenza pubblica e privata, fornendo agli iscritti/e all'Ordine uno strumento a supporto della redazione dei contratti che sia costantemente aggiornato rispetto ai mutamenti normativi in materia.

Il numero dei Commissari, compreso tra 3 e 9, è individuato direttamente dal Consiglio fra i Professionisti iscritti all'Ordine sulla base delle proprie specifiche competenze. Nella composizione della Commissione sono rappresentati i vari settori dell'attività professionale. Per questo motivo, agli iscritti/e interessati a fare parte della Commissione, viene richiesto l'invio di un breve Curriculum Vitae.

## COMMISSIONE FORMAZIONE, UNIVERSITÀ E TIROCINI

Referente in Consiglio: Marco Filippucci e Cristina Medici

Coordinatore: Francisco Ruben Perez Amtrano

Segretario: Paola Bianco

Componenti: Alberto Benedetti, Laura Clotilde Bergonzoni,  
Beatrice Ferrieri, Natalia Stani

La Commissione Formazione si propone di garantire un'offerta formativa qualificata, diversificata nelle tematiche, pur sempre attinenti all'architettura, e a prezzi contenuti a servizio del più alto numero di iscritti/e del territorio provinciale. La commissione valuta i corsi di formazione proposti da enti/associazioni esterne all'Ordine e, se ritenuti validi, ne propone la divulgazione oppure organizza direttamente eventi formativi sia individuando tematiche di particolare interesse culturale o pratico che sulla base di specifiche esigenze manifestate dagli iscritti/e. Obiettivo per il futuro sarà quello di ottimizzare l'offerta formativa in termini di contenuti, modalità di erogazione, costi e riconoscimenti CFP.

L'Ordine riconosce nell'Università un imprescindibile interlocutore; istituto per l'istruzione e la ricerca, indicatore di un metodo di studio e lavoro, fucina di futuri professionisti e più in generale veicolo di cultura e occasione di confronto. Si auspica pertanto un dialogo continuo e sinergico finalizzato a promuovere iniziative volte ad accompagnare i giovani studenti, laureandi e neo-professionisti al mondo del lavoro e più in generale occasioni di approfondimento e dialogo intellettuale.

Importante risultato frutto della collaborazione tra alcune Università e l'Ordine è stata la stipula della Convenzione quadro che determina l'avvio del Tirocinio professionale in accordo con le politiche d'ingresso alla professione promosse dal CNAPPC. Riconoscendo l'indubbia validità di tale esperienza, l'apposita commissione si propone di favorire le opportunità di Tirocinio vagliando le proposte di soggetti ospitanti e favorendone l'adesione agli interessati.





### GRUPPO VALUTATORI

Referente in Consiglio: Giovanna Saccone

Coordinatore: Stefano Rossi

Componenti: Bernardetta Ascani, Alessandro Bellini, Astrid Caldironi, Camillo Cornia, Claudia Orlandi, Giorgia Zoboli

Il Gruppo Valutatori si è formato nel 2016 per costituire un punto di riferimento interno all'Ordine nel settore delle Valutazioni Immobiliari. Il Gruppo è formato da architetti/e che esercitano la professione occupandosi anche di estimo e di valutazioni immobiliari. Si propone di condividere le conoscenze che gli stessi componenti hanno acquisito nell'esercizio della pratica professionale e di diffondere le metodologie valutative legate agli Standard Internazionali di Valutazione (IVS-EVS).

Il Gruppo si occupa di organizzare in collaborazione con la Commissione Formazione corsi base e specifici sulle metodologie di valutazione (MCA, procedimenti reddituali, procedimento del costo, flussi si cassa, ecc.) per affrontare le tematiche specifiche approfondendone le peculiarità.

### GRUPPO CTU

Referente in Consiglio: Laura Clotilde Bergonzoni

Coordinatore: Monica Bianchi

Componenti: Bernardetta Ascani, Antonella Bodenizza, Luca Brunamonti, Astrid Caldironi, Rosalia Cifuni, Andrea Gandolfi, Daniela Giannini, Maria Angela Giorgini, Roberta Monti, Roberto Nanetti, Lucia Occhialini, Francesco Vona, Andrea Zagni

Nato nel 2016 principalmente con l'obiettivo di creare un momento di confronto tra colleghi/e che svolgono la medesima attività di CTU all'interno del Tribunale di Bologna. La consulenza tecnica d'ufficio è un settore in cui da sempre le professioniste e i professionisti tecnici svolgono un ruolo di primo piano e che richiede sempre più frequentemente rilevante specializzazione e responsabilità. Con la nascita dell'albo CTU online si sono ampliati gli obiettivi del gruppo anche verso la formazione a oggi obbligatoria per certificare le competenze risultanti all'interno dell'albo CTU del Ministero di Grazia e Giustizia. L'obiettivo principale è essere e rappresentare un gruppo di supporto per chi intraprende la carriera di CTU e di affiancare la Commissione Formazione al fine di predisporre corsi specifici che, partendo dalla conoscenza delle nozioni di base e degli orientamenti giurisprudenziali, rappresenti un supporto alla corretta applicazione della legge e ad una corretta valutazione per quanto concerne le responsabilità civili e penali dei CTU, nonché un momento di reciproco scambio e approfondimento in merito alle criticità e complessità dei temi oggetto della materia d'ambito.

## GRUPPO CATASTO

Referente in Consiglio: Chiara Tagliavini

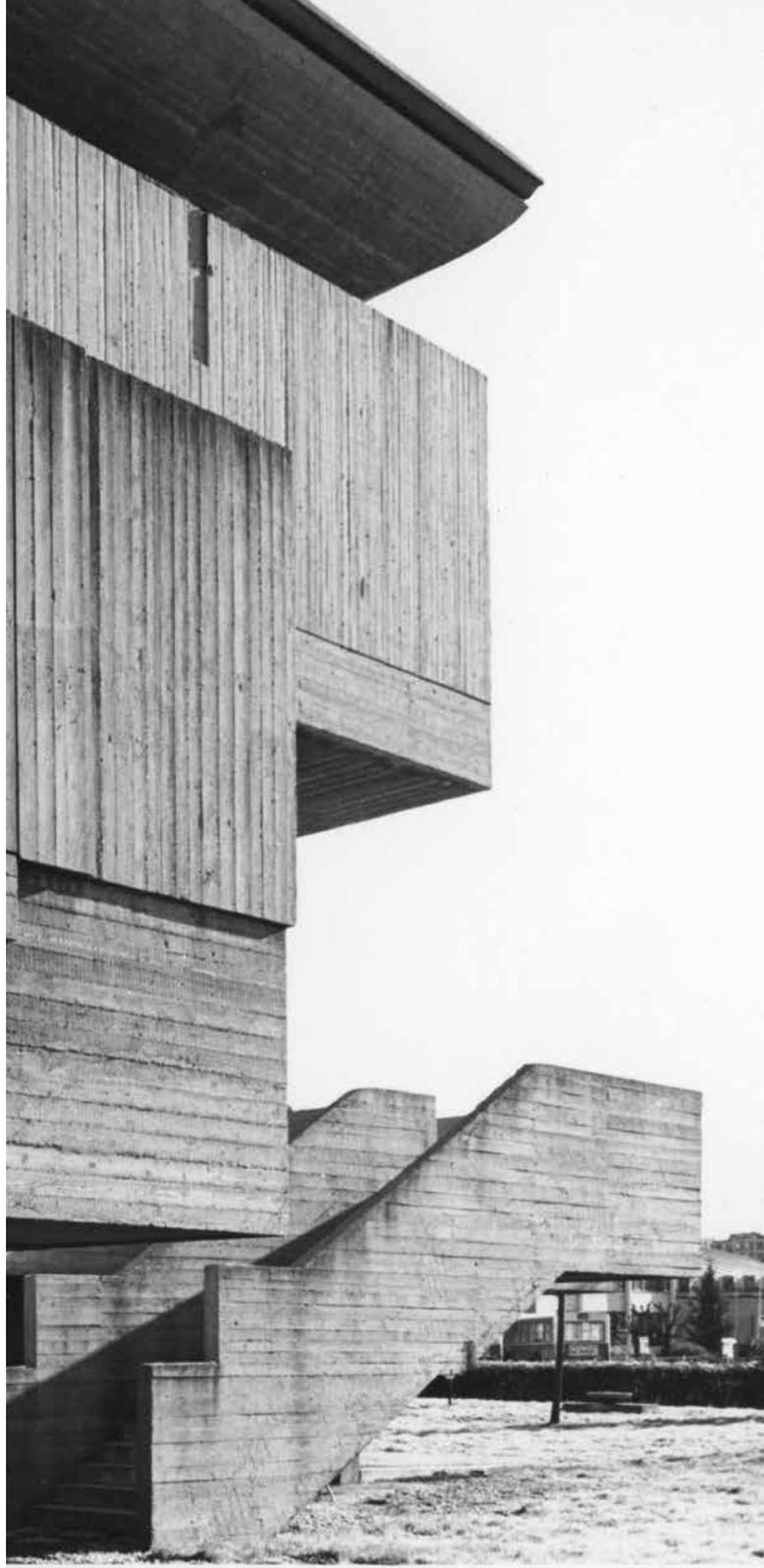
Coordinatore: Giampaolo Bertuzzi

Componenti: Raffaello Cavalli, Claudio Petroni Granata,  
Sara Veronese

Il gruppo è composto da colleghi/e esperti nel settore. Nasce dall'interesse di architetti/e alle materie riguardanti il "Catasto", nelle quali molti hanno visto l'occasione di aumentare la propria professionalità. Si propone di avere rapporti di collaborazione continua con gli uffici provinciali dell'Agenzia delle Entrate-Territorio per aggiornamenti delle procedure, delle normative e per la soluzione di eventuali problematiche.

Promuove iniziative, studi ed eventi volti al miglioramento della qualità delle prestazioni professionali degli iscritti/e; raccoglie casistiche e problematiche catastali, con relativa soluzione dell'Agenzia, da condividere con gli iscritti/e; collabora con l'Agenzia delle Entrate e con la Commissione Formazione per l'organizzazione di corsi di aggiornamento in materia catastale, di livello base ed avanzato; monitora gli sviluppi della Riforma del catasto cercando di essere parte attiva.

Importante risultato frutto della collaborazione tra alcune Università e l'Ordine è stata la stipula della Convenzione quadro che determina l'avvio del Tirocinio professionale in accordo con le politiche d'ingresso alla professione promosse dal CNAPPC. Riconoscendo l'indubbia validità di tale esperienza, l'apposita commissione si propone di favorire le opportunità di Tirocinio vagliando le proposte di soggetti ospitanti e favorendone l'adesione agli interessati.



### COMMISSIONE CONCORSI

Referente in Consiglio: Guido Incerti

Coordinatore: Pier Giorgio Giannelli

Componenti: Laura Clotilde Bergonzoni, Martino Giani, Daniela Giannini, Alessandro Marata, Claudia Pescosolido

Tema fondamentale per lo sviluppo della professione, il concorso di architettura da sempre è uno dei punti al centro dell'agenda dell'Ordine degli Architetti di Bologna. Come può dimostrare lo sviluppo della piattaforma concorsi "di proprietà", utilizzata da molti enti pubblici e privati per la promozione dei loro concorsi, il monitoraggio delle competizioni nazionali e il supporto a coloro che sono interessati allo sviluppo dei loro progetti attraverso lo strumento concorso. Il tema del concorso, inoltre, non può essere visto esclusivamente come una modalità operativa o legato alla professione tout court, ma è un epicentro attorno a cui ruotano molte delle tematiche sociali e politiche che quotidianamente viviamo. Il concorso di architettura non è, infatti, solo uno strumento promotore di qualità del progetto e trasparenza ma anche e soprattutto, quando correttamente strutturato e svolto, strumento di lotta alla discriminazione, di confronto, di trasparenza, meritocrazia e uguaglianza. Uno strumento grazie al quale non solo la professione, le capacità dei progettisti/e e le loro visioni possono crescere e realizzarsi - e con essa la qualità dello spazio tanto pubblico quanto privato - ma uno strumento di miglioramento per la Società tutta nel suo insieme.

Interesse della commissione è quello di avere molteplici punti di vista sì da poter meglio monitorare il lavoro e proporre inoltre un approccio sempre più transnazionale ed ecosistemico agli attori - pubblici e privati - con cui si dovrà confrontare nell'ambito della propria attività.

### COMMISSIONE CULTURA

Referente in Consiglio: Daniele Vincenzi

Coordinatore: Enrico Guandalini

Componenti: Britta Alvermann, Laura Clotilde Bergonzoni, Alberto Bortolotti, Alessandra Contegno, Nicoletta Gandolfi, Martino Giani, Luana Gugliotta, Chiara Lenzi, Giuditta Matarrese, Fabio Muci, Paola Padoan, Claudio Palma, Giovanna Saccone, Enrico Sassi

La commissione lavora per promuovere e consolidare la cultura dell'architettura come elemento fondante della vita civile. Organizza e incoraggia attività per divulgare in modo diffuso i temi dell'architettura, con particolare attenzione a quella moderna e contemporanea, rivolgendosi sia alle pubbliche istituzioni che ai cittadini/e, con l'obiettivo di generare e rafforzare la necessaria sensibilità in quella direzione.

Cura eventi culturali di varia natura, fra cui: visite a edifici e cantieri significativi del territorio; organizzazione generale e scientifica di mostre, rassegne cinematografiche, conferenze, incontri ed eventi legati all'architettura in collaborazione con le istituzioni museali e culturali della città nella condivisione di comuni obiettivi di promozione e comunicazione culturale, viaggi conoscitivi nel territorio locale o nazionale.

La commissione collabora con la commissione Formazione su temi specifici legati alla formazione e l'aggiornamento professionale.

Comunicare l'architettura è uno degli strumenti più efficaci per affermare il ruolo dell'architetto/a nella formazione e gestione del territorio, dalla piccola scala degli oggetti fino ai grandi temi di pubblico confronto.

Importante risultato frutto della collaborazione tra alcune Università e l'Ordine è stata la stipula della Convenzione quadro che determina l'avvio del Tirocinio professionale

in accordo con le politiche d'ingresso alla professione promosse dal CNAPPC. Riconoscendo l'indubbia validità di tale esperienza, l'apposita commissione si propone di favorire le opportunità di Tirocinio vagliando le proposte di soggetti ospitanti e favorendone l'adesione agli interessati.





## GRUPPO ARCHIVI

Referente in Consiglio: Daniele Vincenzi  
Segretari: Monica Bianchi, Maria Carmela Maiuri  
Componenti: Luca Baietti, Angelo Balli, Yuri Costantini, Sara Frabetti, Cristina Medici, Elena Minarelli, Francesco Ramini

L'Ordine degli Architetti di Bologna, tra i pochissimi in Italia, possiede un significativo patrimonio archivistico, consistente in diversi fondi storici di professionisti, tutti acquisiti per donazione da parte degli eredi, al fine di garantire la loro conservazione e consultazione. A volte si è trattato di veri e propri salvataggi da imminenti dispersioni o cancellazioni. Per dare risalto al proprio patrimonio archivistico da vari anni l'Ordine ha attivato numerose iniziative culturali, aperte a tutti, con cui far conoscere tale patrimonio, sia creando occasioni di accesso guidato all'archivio, sia proponendo iniziative ispirate ai temi che simili documentazioni possono suggerire. Sono state promosse mostre, visite guidate all'architettura e incontri, spesso in collaborazione con altri archivi e istituzioni, per ampliare la conoscenza dei progetti e della città del Novecento, puntando ad una maggiore sensibilità verso questi aspetti della nostra cultura e quotidianità.

Il Gruppo Archivi, avviato nel 2016 per intensificare le azioni utili alla vita dell'archivio, si dedica in forma costante e programmata al riordino dei materiali, al servizio di pubblica consultazione, ai progetti di progressiva acquisizione di nuovi fondi archivistici e relative collocazioni, all'assetto di locali e arredi, e alle attività divulgative.

Le iniziative culturali si svolgono spesso in sintonia con i programmi di AAA Italia onlus, l'Associazione nazionale Archivi Architettura contemporanea, dove il nostro Ordine è socio

## GRUPPO PAGINE D'ARCHITETTURA

attivamente presente e da vari anni membro del Comitato Tecnico Scientifico. Il Gruppo si riunisce settimanalmente, nei locali dedicati dell'archivio, presso la sede di via Saragozza.

Referenti in Consiglio: Jacopo Gresleri, Gabriella Marranci, Cristina Medici  
Coordinatore: Jacopo Gresleri, ad interim  
Segretario: Cristina Medici, ad interim  
Componenti: Paola Agus, Laura Clotilde Bergonzoni, Nicoletta Gandolfi, Guido Incerti, Alberto Piancastelli, Giovanna Saccone

Il gruppo di lavoro, di nuova istituzione, nasce con due finalità: la valorizzazione del patrimonio bibliotecario di proprietà dell'Ordine (rendendo finalmente accessibile la raccolta dei volumi depositati presso la nostra sede) e la promozione della cultura architettonica attraverso eventi e periodiche pubblicazioni che pongano questo strumento di conoscenza al centro di future iniziative pubbliche.

### COMMISSIONE AMBIENTE, PAESAGGIO, INFRASTRUTTURE

Referente in consiglio: Mariangela Corrado, Francesco Pasquale

Coordinatrice: Silvia Rossi

Componenti: Paola Agus, Alberto Benedetti, Nicoletta Gandolfi, Martino Giani, Alessandro Marata, Morena Peghetti, Claudia Pescosolido, Matteo Salvatori

La crescente complessità dei temi legati alla sostenibilità e le implicazioni su molteplici aspetti della progettazione urbana e del governo del territorio hanno suggerito di collocare gli ambiti operativi della Commissione in un'area di riflessione ampia e articolata definita "Territorio e Transizione Ecologica".

Al suo interno coesisteranno, lavorando in sinergia, gruppi di lavoro afferenti a temi quali ambiente, paesaggio e infrastrutture, sostenibilità e rigenerazione.

La proposta dunque pone le basi sulle attività ed esperienze della commissione Ambiente preesistente, a partire dal confronto sul manifesto che fu uno dei primi output nel 2018.

### GRUPPO EUROPA E RAPPORTI CON L'ESTERO

Referenti in Consiglio: Jacopo Gresleri, Gabriella Marranci  
Coordinatore: da nominare

Componenti: Paola Agus, Giovanni Bertoluzza, Marco Ferrari, Nicoletta Gandolfi, Antonella Grossi, Luana Gugliotta, Alessandro Marata, Morena Peghetti, Alberto Piancastelli, Claudia Pescosolido, Silvia Rossi, Lorena Veronica Zuniga Aguilera

In tema di sostenibilità il rapporto con le istituzioni europee è di fatto imprescindibile. La Politica di Coesione promossa dall'Unione Europea per sostenere la crescita economica, lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente richiedono la conoscenza e la partecipazione ai numerosi processi e progetti in essere: Horizon 2020, New European Bauhaus, Life ed Erasmus, oltre a quelli già avviati dall'OAB.

Il gruppo di lavoro si pone l'obiettivo di orientarsi nel mondo della professione superando i confini nazionali, promuovendo la conoscenza delle procedure, gli scambi e le interazioni con i colleghi/e europei ed extraeuropei.



## COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

Referente in Consiglio: Caterina Isabella

Coordinatore: Veronica Visani

Componenti: Cecilia Bione, Carlo Magri, Claudia Pescosolido, Silvia Rossi, Daniela Sonja Schroeder

La Commissione Pari Opportunità nasce su impulso del Consiglio dell'Ordine degli Architetti e dà corso agli impegni presi dall'OAB con l'adesione alla Carta Etica, promossa dall'Associazione Donne Architetto.

La CPO persegue lo scopo di contribuire alla lotta contro tutte le forme di discriminazione sul luogo di lavoro – per genere, età, disabilità, etnia, fede religiosa, orientamento sessuale - e si impegna a valorizzare le diversità presenti all'interno della professione. Tra i compiti della CPO vi è la promozione di una cultura dei diritti di parità ed uguaglianza, anche con riferimento alla comunicazione e al linguaggio, attraverso proposte formative e di sensibilizzazione, di sostegno e di diffusione delle pratiche di inclusione già sperimentate altrove con successo. Tra le prime azioni che la Commissione Pari Opportunità ha ritenuto importante sostenere vi è quella che ha portato all'approvazione del timbro con declinazione al femminile, per le iscritte/i di Bologna. Tale orientamento favorisce il criterio di libera scelta delle colleghe, su un aspetto nel quale il Consiglio Nazionale Architetti dà autonomia agli ordini provinciali di deliberare in tal senso.

La CPO intende farsi anche promotrice di proposte da sottoporre alle Istituzioni, anche in un'ottica di collaborazione con altre Associazioni, al fine di incentivare politiche attive che sostengono l'inclusione e le pari opportunità, sia per gli iscritti che per le iscritte. Per questo motivo, si propone di monitorare e analizzare le condizioni di lavoro di noi architetti/e, di vigilare sul principio di parità di trattamento nei processi che regolano tutte le fasi della vita professionale e della valorizzazione delle risorse umane.

## GRUPPO INARCASSA

Referente in Consiglio: Marcella Borghi Cavazza

Coordinatore: Gloria Fanti

Segretario: Enzo Cassarino

Componenti: Alessandro Quartieri, Luciano Tellarini

Il Gruppo di lavoro, attraverso il proprio delegato Luciano Tellarini, si occupa di seguire gli aggiornamenti provenienti dal mondo Inarcassa e rispondere alle richieste degli iscritti/e che chiedono un confronto sulle tematiche previdenziali a carattere generico.

Era stato istituito, prima della pandemia, un momento specifico, il “Dopocena con la cassa” durante il quale, alla presenza del delegato, veniva fornito supporto ad un gruppo più nutrito di iscritti/e. La pandemia ha “congelato” gli incontri che ci auspichiamo possano riprendere quanto prima.

La Commissione si riunisce anche per condividere e sostenere eventuali proposte che il nostro Delegato voglia trattare e portare al comitato.



Il Consiglio ha pensato, inoltre, di dedicare nel mandato 2021-2025 trasversalmente alle Commissioni e ai Gruppi di Lavoro, due spazi all'interno della sede dell'Ordine in cui ci saranno momenti di incontro e di confronto tra gli iscritti/e:

### **SPAZIO GIOVANE**

Referenti per il Consiglio: Marco Filippucci, Guido Incerti

All'interno della sede dell'Ordine è stato pensato uno spazio per i giovani iscritti/e che vorranno incontrare i colleghi/e e condividere con loro tematiche legate alla professione, che avranno desiderio di diventare parte attiva nell'organizzazione di momenti culturali o semplicemente incontrarsi per esaminare delle necessità comuni. Confidiamo che questi momenti di riflessione e condivisione possano sfociare in attività concrete da sviluppare all'interno delle singole Commissioni o dei Gruppi di Lavoro.

### **SPAZIO ETICO**

Referenti per il Consiglio: Marcella Borghi Cavazza, Giovanna Saccone

Saranno programmati momenti di ascolto e di confronto sui temi legati alla deontologia, in concomitanza con le riunioni del Consiglio di Disciplina, durante i quali gli iscritti/e potranno sottoporre ai colleghi/e tematiche legate alla professione e alle implicazioni deontologiche.



# Archivio Storico

L'Ordine conserva un significativo patrimonio archivistico, consistente in alcuni fondi storici, legati alle figure di rilevanti professionisti attivi soprattutto a Bologna, ma non solo, tutti acquisiti per donazione da parte degli eredi o degli autori stessi.

L'attività dell'Archivio è attualmente condotta e incentivata anche grazie all'opera costante del Gruppo Archivi, avviata nel 2016 con l'adesione di numerosi volontari. Il Gruppo si riunisce settimanalmente per dedicarsi a puntuali e delicate azioni di riordino e cernita dei materiali dell'archivio, e per indagare documenti e tematiche destinati ad una concreta e ormai consolidata opera di divulgazione della cultura architettonica del Novecento, in prevalenza rivolta all'ambito locale, ma senza trascurare connessioni e rilanci presso altre istituzioni italiane.



## I FONDI CONSERVATI E GLI INTERVENTI

**Fondo Attilio Muggia** (1861/1936); acquisito nel 1995, è particolarmente rilevante per indagare l'evoluzione tecnica e progettuale dei primi anni del '900, in quanto Muggia è stato uno dei pionieri in Italia del cemento armato, licenziatario tra i primissimi del brevetto belga Hennebique. Fondatore di una vera e propria tradizione didattica presso la Scuola per Ingegneri di Bologna, maestro riconosciuto, tra gli altri, di progettisti come Giuseppe Vaccaro, Enrico De Angeli e Pierluigi Nervi, che fu anche suo assistente e diretto collaboratore professionale. Nel fondo sono presenti oltre 13.000 disegni, riguardanti ogni genere di costruzione, da fabbricati civili ed industriali ad opere infrastrutturali di vario tipo, sviluppati secondo una progettazione integrale, sia strutturale che architettonica ed artistica, in cui spesso l'uso del cemento armato rappresenta elemento di innovazione e sperimentazione.

**Fondo Enrico De Angeli** (1900/1979); acquisito nel 1993, documenta l'attività estremamente articolata dell'autore, che ha dato alla città di Bologna alcuni degli interventi architettonici più qualificati, purtroppo in molti casi non più esistenti. Laureato nel 1924 in Ingegneria a Bologna, allievo di Muggia, inizia subito una intensa attività pubblicistica, partecipa del dibattito architettonico di quegli anni. Risale al 1934 il suo capolavoro, la villa Gotti. Nel dopoguerra opere di rilievo sono l'emporio di articoli sportivi Schiavio, il negozio e atelier del sarto Corradi, l'Aula di storia dell'arte all'ateneo bolognese. Il disegno dell'architettura si compendia sempre, nel lavoro di De Angeli, nello studio assiduo di dettagli e finiture.

**Fondo Luigi Saccenti** (1885/1972); acquisito nel 1995, testimonia l'attività svolta a partire dalla formazione all'Accademia, dove è assistente di Edoardo Collamarini, suo principale maestro, fino ai progetti della maturità, nel complesso rivolti principalmente all'edilizia residenziale e all'arredamento. Da segnalare, tra le sue opere, le ville Schiavio (1931) e Beau (1935), oltre a numerose tombe e cappelle funerarie, tra cui si

distingue la Tomba Palmieri.

**Fondo Stefano Pompei** (1934/2005); acquisito nel 2012, comprende sia l'archivio professionale che la biblioteca ad esso correlata. Architetto e urbanista, Pompei è stato un interprete attivo e sensibile della teoria e dell'applicazione urbanistica più avanzata, autore di numerosi piani regolatori sul territorio nazionale. Nel 2013 materiali progettuali sono stati oggetto di ricognizione da parte di personale esperto, assistito dalla Soprintendenza Archivistica di Bologna.

**Fondo Leone Pancaldi** (1915/1995); acquisito nel dicembre 2016, rappresenta un cospicuo patrimonio di disegni e fotografie dei numerosi progetti di valenza pubblica e urbana, che Pancaldi, architetto e pittore, ha realizzato principalmente a Bologna, sua città natale. Nel marzo 2014, presso Urban Center Sala Borsa è stata allestita una prima esposizione di alcuni materiali dell'archivio (fotografie, disegni, un plastico), per annunciare alla città l'affidamento all'Ordine di questo patrimonio.

**Fondo riviste Alberto Legnani** (1894/1958); donato nel 2012 da Federica Legnani, nipote dell'architetto: una panoramica rassegna di storiche riviste europee di architettura, urbanistica e design, risalenti ai primi decenni del Novecento, testimonianza della pionieristica e aperta visuale culturale di chi le raccolse, uno dei più autorevoli architetti del nostro territorio.

**Fondo arredi Villa Gotti.** Acquisito nel dicembre 2016, grazie ad una donazione del maestro Tito Gotti, è costituito da un considerevole numero di mobili originali ideati da Enrico De Angeli e destinati a Villa Gotti, sua celebre opera bolognese del 1934, e alla casa di villeggiatura ai Ronchi (Versilia). Gli arredi, di alta qualità costruttiva e formale, furono rimossi negli anni Cinquanta allorché furono alienate tali proprietà; in parte sono già depositati nei locali dell'Ordine, in attesa di necessarie cure di restauro, mentre altri pezzi sono tuttora in uso nella dimora del proprietario, destinati ad un futuro lasci-

to integrativo. Insieme agli arredi è stato donato un faldone contenente l'integrale documentazione di un'esemplare opera architettonica ed urbanistica di De Angeli, che nel 1955 realizzò ad Umbertide le case popolari per i dipendenti del locale tabacchificio gestito dalla famiglia Gotti.

**Fondo Guido Cavani (1923/2018):** consegnato all'Archivio Storico nel novembre 2016 dallo stesso autore, il fondo è stato da lui ordinato e ridotto alla documentazione ritenuta più rilevante, tra cui alcuni grandi album tematici originali, con foto e disegni d'epoca.

**Fondo Nevio Parmeggiani (1930/2018):** consegnato all'Ordine nel febbraio 2019, per volontà testamentaria dall'autore, costante presenza nella vita dell'Ordine bolognese, di cui è stato anche il Presidente (1990/1997). L'archivio, pervenuto sostanzialmente secondo l'assetto organico dato dall'autore, consiste in faldoni, rotoli, cartelle, contenenti sia disegni che documenti, fotografie, schizzi, compresi alcuni materiali dell'iniziale attività di grafico pubblicitario. Recuperati anche quattro piccoli plastici di studio, in legno e cartone dipinto. Il fondo è in attesa della ricognizione per la creazione di un elenco dei materiali.

**Fondo Luigi Vignali (1914/2008):** consegnato all'Ordine nel dicembre 2020, per volontà dell'erede Catia Mantovan. L'archivio, che rispecchia un assetto coerente dato dall'autore, consiste in faldoni, rotoli, cartelle, album e pannelli che documentano attraverso disegni, fotografie, pubblicazioni ed estratti le numerose opere sia pubbliche che private realizzate da Vignali in campo nazionale. Sono presenti anche il plastico di una chiesa per Bologna e due maquette di piani urbanistici, e il tutto è stato ricoverato in apposita scatola in legno, autoprodotta. A cura del Gruppo Archivi, e sotto la supervisione della Soprintendenza archivistica E-R, nel dicembre 2021 è stata avviata la ricognizione del fondo, per offrire un elenco dei materiali idoneo per la consultazione.

### XXX

Nel 2021 è stato deliberato un intervento di ricognizione e schedatura fotografica del fondo Pancaldi, affidato a due archiviste esterne, avviato nel febbraio 2022. Tale azione prosegue la ricognizione già realizzata dal Gruppo Archivi sotto la supervisione della Soprintendenza Archivistica E-R, iniziata nell'ottobre 2017 e proseguita fino a settembre 2021.

Tra il settembre 2019 e il luglio 2020, superando non pochi ostacoli causati dall'emergenza Covid 19, è stato eseguito un intervento completo di restauro e condizionamento sull'archivio fotografico del fondo Pancaldi, commissionato e finanziato dalla Soprintendenza archivistica E-R, effettuato da La Fototeca srl, così articolato: censimento di 3.062 fotografie, 1.500 delle quali scansionate digitalmente; pulitura a secco e restauro di 20 pezzi; condizionamento conservativo dell'intero Archivio fotografico con specifici materiali idonei e certificati (buste in polipropilene, scatole automontanti, buste in carta). In tal modo è stato reso facilmente accessibile questo pregevole patrimonio iconografico, commissionato da Pancaldi a vari professionisti nel corso di realizzazione delle sue opere principali.

In occasione di Domenica di carta 2019 13 ottobre 2019 l'Archivio di Stato di Bologna insieme alla Soprintendenza archivistica e bibliografica dell'Emilia Romagna ha presentato alcuni casi studio relativi a interventi e progetti di restauro da loro finanziati su documenti statali e non statali. Il responsabile dell'archivio è stato invitato ad illustrare gli interventi di restauro sul fondo Muggia (2014-2016) e sul fondo Pancaldi, sia disegni che foto (2017-2019), ripercorrendo le fasi di acquisizione e sistemazione di questi archivi.

**L'Ordine  
si mostra**



## 2019 DISORDINE METROPOLITANO

Da maggio a luglio 2019 è stata realizzata la Rassegna di architettura Disordine metropolitano, in cui l'Ordine ha organizzato nella città di Imola, di Porretta Terme e di Pieve di Cento, tre conferenze oltre ad allestire una mostra itinerante I progetti degli architetti nell'area metropolitana, dove sono stato esposti i progetti degli architetti che hanno partecipato alla selezione di Call for Projects di "DISORDINE 2018", realizzati per l'area metropolitana di Bologna e riguardanti le seguenti tematiche: "Architettura di interni", "Edifici pubblici collettivi", "Paesaggio e spazio pubblico", "Residenze pubbliche e private", "Restauro e riuso", "Retail e allestimenti", "Terziario e industria".

Nella città di Imola si è tenuta il 16 maggio presso Palazzo Sersanti, la conferenza Qualità della città: i concorsi di progettazione, che sono lo strumento ideale per scegliere il migliore progetto per il luogo e per il periodo storico in cui questi sono realizzati. I concorsi sono un percorso virtuoso che porta a compimento tre principi fondamentali di una società moderna - merito, pari opportunità e trasparenza - e i cui primi beneficiari sono le persone. Uno strumento assai utilizzato in tutta Europa, ma che qui in Italia fino a poco tempo fa ha stentato ad affermarsi. L'incontro ha previsto l'illustrazione di alcune "best practices" che si sono avute negli anni nella nostra Regione, da parte dei progettisti e progettiste e delle amministrazioni locali che hanno provato direttamente la qualità dei risultati del concorso, con interlocutori nazionali e locali che in questi anni si sono distinti per azioni incentivanti la procedura.

Nella città di Porretta Terme del Comune di Alto Reno Terme si è tenuta il 06 giugno presso l'Hotel Helvetia Thermal Spa la conferenza Ecologia quotidiana: Responsabilità di

tutti nello sviluppo sostenibile e integrale della città del futuro. La conferenza ha previsto riflessioni a più voci sui temi ambientali, in particolare quelli che hanno relazione con lo sviluppo delle nostre città. L'urgenza di nuovi stili di vita da assumere con responsabilità da parte di ognuno di noi e le opportunità che tali cambiamenti possono offrire alla nostra vita di tutti i giorni. In linea con questo pensiero, a parlare dei "mutui verdi" ci sarà Crif Real Estate Services impegnata nel progetto Energy Efficiency Mortgage con la Comunità Europea e con EMF.

Nella città di Pieve di Cento si è tenuta il 27 giugno presso la Sala della Partecipanza la conferenza Il sistema di protezione civile e la ricostruzione post-sisma nel territorio di Pieve di Cento. L'impegno della Protezione Civile e del volontariato organizzato si è dimostrato fondamentale nell'aiutare le persone e i luoghi colpiti dal sisma del 2012. In quest'ottica l'Ordine degli Architetti ha presentato il proprio contributo come Presidio di Protezione Civile per raccontare il proprio intervento con particolare riguardo alla pianificazione delle emergenze e della loro gestione. Nella seconda parte della conferenza sono state illustrate alcuni dei progetti realizzati che hanno interessato la ricostruzione, il restauro dei beni storici monumentali oltre che il recupero di aree urbane della città di Pieve di Cento. A riguardo, prima dell'inizio conferenza, è stato possibile visitare le opere con visita guidata ARCHITETTURE APERTE al Teatro e Museo della Musica, alla Collegiata di S. Maria Maggiore, alla Chiesa della SS. Trinità, alla Casa della Musica, organizzata con il contributo dall'Ufficio Musei, Teatri e attività espositive dell'Unione Reno Galliera.

## 2020 CITTÀ COME CULTURA

L'accordo quadro con il MAXXI ci ha portati a collaborare alla terza edizione di “Città Come Cultura” (CCC) un progetto di MAXXI – Museo nazionale delle arti del XXI secolo promosso e sostenuto dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del MiBACT sulla relazione fra le città e la cultura. Un'iniziativa che si compone di una serie di eventi, in presenza e online, che si sono svolti dal 18 settembre 2020, con il primo appuntamento a Bologna, al mese di febbraio 2021, insieme alla Fondazione Triennale di Milano, Parma Città della Cultura, Promo PA, e Comune di Taranto. In quest'ambito l'Ordine di Bologna ha organizzato un convegno, in remoto, dal titolo “L'architettura trasforma le Città nel tempo”, nel quale si sono investigati i rapporti tra tessuto consolidato ed architettura contemporanea<sup>19</sup>. In questo Convegno è stata lanciata anche una call for paper sugli effetti della pandemia sugli spazi pubblici e la città, i cui risultati dovrebbero essere resi pubblici nel 2022 con un apposito evento. Il progetto è proseguito anche nel 2021 con un evento finale in presenza presso il MAXXI dell'Aquila, dove sono stati illustrati i risultati del lavoro di tutti i partners.

---

19 <https://www.archibo.it/eventi/larchitettura-rinnova-le-citta-nel-tempo-convegno-citta-come-cultura-dalla-cultura-si>

## 2020 TRAIN4SUSTAIN

Il progetto finanziato dall'Unione Europea TRAINFORUSUSTAIN (T4S) "Establishing future-oriented training and qualification quality standards for fostering a broad uptake of sustainable energy skills in the European construction sector" (<https://train4sustain.eu/>), rientra nell'ambito del piano LC-SC3-EE-3-2019-2020 "Stimulating demand for sustainable energy skills in the construction sector", ha per scopo la definizione di un riferimento comune nell'ampio quadro dei protocolli europei legati alla sostenibilità in edilizia. Obiettivo ultimo di T4S è la sollecitazione della domanda di professionisti qualificati del settore delle costruzioni (architetti, appaltatori-PMI e lavoratori) attraverso l'incremento dell'accettazione delle qualifiche e delle competenze regionali e nazionali sul mercato delle costruzioni dell'UE.

La partecipazione al bando europeo promossa dal Consigliere nazionale Alessandro Marata durante il precedente mandato (in partenariato con enti francesi, italiani, spagnoli, tedeschi e ungheresi), accolta e implementata dall'attuale Consiglio, costituisce un importante tassello rispetto all'obiettivo di internazionalizzazione dell'OAB. Sotto il coordinamento di Geonardo Environmental Technologies Ltd., assieme a AQC (Agence Qualité Construction), CEN (European Committee for Standardization), Departament de Territoris i Sostenibilitat - Generalitat de Catalunya, iisBE Italia (international initiative for a Sustainable Built Environment), IIPLE (Istituto per l'Istruzione Professionale Dei Lavoratori Edili della Provincia di Bologna), e coordinati da e Dr. Jakob Energy Research GmbH & Co. KG, l'Ordine degli Architetti di Bologna è pertanto promotore dell'iniziativa sia per quanto attiene gli aspetti di costruzione del progetto (dal 2020),

sia per la divulgazione dei contenuti e delle azioni mirate alla formazione professionale che seguiranno la messa a punto degli strumenti elaborati nell'ambito del programma di ricerca: il European Skills Registry (ESR), l'e-inventory (e-learning and database), il Registered Experts match-making hub e lo Skills Passport.

T4S introduce, quindi, il nuovo Consiglio al percorso che esso intende rafforzare per la collaborazione con Istituzioni e Ordini europei tramite iniziative di partenariato e di rappresentanza istituzionale all'UIA (Unione Internazionale degli Architetti) e al CAE-ACE (Consiglio degli Architetti d'Europa), volte a estendere le competenze, favorire scambi culturali e professionali e promuovere una maggiore collaborazione internazionale degli iscritti/e.

## 2021 LETTERE DALL'ARCHIVIO

Il progetto che ha portato alla produzione del documentario nasce alla fine dell'estate del 2019, sulla scorta di un'iniziativa dell'Ordine di Milano che, nella primavera, aveva reso omaggio alla memoria dei propri iscritti/e radiati dall'Ordine a seguito dell'emanazione delle cosiddette Leggi razziali emanate dal regime fascista dal 1938 in poi. In continuità con l'evento milanese abbiamo creduto opportuno che anche l'Ordine di Bologna si facesse carico di un lavoro di ricerca e di divulgazione degli effetti prodotti da tali provvedimenti sui professionisti, ingegneri ed architetti, di Bologna, perché queste leggi anche per il mondo ordinistico e delle professioni hanno costituito uno dei momenti più oscuri della nostra Storia, e forse con questo periodo non abbiamo mai fatto i conti sino in fondo. L'ordine degli Ingegneri e la Comunità Ebraica, da noi subito contattati, hanno aderito al progetto, e con loro è nato un piccolo gruppo di ricerca per ritrovare all'interno dei nostri archivi la memoria di quanto accaduto.

In particolare l'Ordine degli Ingegneri ha condiviso con noi anche il budget del progetto che, grazie all'attivo interessamento della Comunità Ebraica di Bologna, ha ottenuto un finanziamento dalla Fondazione del Monte, coprendosi così i costi ipotizzati.

Abbiamo anche cercato il coinvolgimento di altre professioni, e soprattutto quello della Federazione degli Architetti dell'Emilia Romagna, per divulgare un questionario a tutti gli iscritti/e del territorio regionale, perché all'epoca l'Ordine aveva tale competenza territoriale. Contemporaneamente abbiamo coinvolto nel progetto il regista Davide Rizzo che insieme a noi è stato partecipe a tutta la preparazione del lavoro.

Avviate con un puntuale censimento dei registri e delle schede personali degli architetti e degli ingegneri conservate presso gli Ordini stessi, le ricerche sono proseguite sui fondi professionali di Enrico De Angeli e di Attilio e Guido Muggia dell'Archivio Storico dell'Ordine Architetti, per poi dilatarsi verso tanti altri luoghi della memoria cittadina. Facendo affidamento ai tanti contatti e progetti già condivisi negli anni passati, e sviluppati grazie ai ricorrenti progetti di divulgazione su molteplici temi legati all'architettura, ci siamo così rivolti all'Archivio di Stato, all'Istituto Storico Parri, alla Biblioteca dell'Archiginnasio, all'Archivio Storico della Regione E-R e a quello dell'Università di Bologna. Nello stesso tempo sono stati individuati luoghi della città legati a tali vicende, perché fossero a loro volta in grado di narrare meglio questi eventi: la Villa Gotti di De Angeli, la cattedra di Idraulica tenuta da Giulio Supino alla Scuola per Ingegneri, la sinagoga di Attilio Muggia, poi ricostruita dal figlio Guido. Accanto ai luoghi si sono raccolte le testimonianze, umane e professionali, dirette e indirette, di chi ha vissuto o indagato quell'epoca.

Il progetto ha ottenuto il Patrocinio del Ministero della Cultura, dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, della Regione Emilia-Romagna, dei Consigli Nazionali degli Architetti P.P.C. e degli Ingegneri, della fondazione Inarcassa, di Inarcassa, della Città Metropolitana e del Comune di Bologna, dell'Università di Bologna. Nel giugno 2022 abbiamo ricevuto, con una cordiale lettera informale, i complimenti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, cui avevamo inviato il filmato.....

Il documentario è stato presentato ufficialmente alla Città nella seduta solenne del Consiglio Comunale il 27 gennaio

## 2021 L'ARCHITETTURA DEL MIRACOLO ECONOMICO ITALIANO MOSTRA ONLINE/AAA ITALIA

2021, Giornata della Memoria, alla quale è intervenuto il Presidente in rappresentanza degli Ordini, mentre la stessa sera, un breve estratto è stato proiettato sui muri di Palazzo d'Accursio.

Nei giorni successivi, grazie all'interessamento della Cineteca di Bologna, attraverso il loro canale "Schermi e Lavagne", sono stati approntati alcuni eventi con le scuole con la partecipazione del regista.

Su richiesta del portale Rai Cultura abbiamo concesso che il documentario fosse disponibile fino a giugno 2021.

In occasione della giornata della Memoria 2022 vi sono stati due incontri con gli alunni del Liceo Galvani nei quali è stato presentato il filmato.

Il 26 marzo 2021 è stata inaugurata la mostra online L'architettura del miracolo economico italiano. Promossa ed organizzata da AAA Italia, l'esposizione è stata strutturata su una apposita sezione del sito dell'associazione, in forma permanente, ed ha accolto i contributi di 22 soci, portando alla pubblicazione di 300 immagini, per più di 80 progetti relativi all'architettura, all'urbanistica, alle infrastrutture, al design, elaborati fra il 1947 e il 1971, dalla ricostruzione del secondo dopoguerra alla riflessione sui limiti della crescita economica e produttiva. Fotografie, disegni, modelli esemplificano per frammenti la complessità della progettazione e rimandano al patrimonio materiale dei soci AAA/Italia. La mostra è accompagnata da puntuali clip video: dalla presentazione di Paolo Mieli alle riflessioni di Domitilla Dardi, Margherita Guccione, Tullia Iori, Fulvio Irace, Sergio Pace, Ettore Sessa.

Abbiamo partecipato con entusiasmo sia all'organizzazione generale, sia con i contributi dal nostro archivio, portando opere di Luigi Vignali, Nevio Parmeggiani, Enrico De Angeli, Guido Cavani.

Visita la mostra su [www.AAA Italia](http://www.AAA Italia) > Cosa facciamo > Mostre

## 2021 VEDERE MOLTO, IMMAGINARE MOLTO

In un momento in cui sempre più si discute di diritti di genere e conseguentemente del ruolo delle donne nella professione e nella disciplina architettonica, il loro ruolo storico, disciplinare e progettuale è stato importante sottolineare con un evento, l'uscita di un piccolo libro, edito da Edizioni di Comunità, che raccoglie alcuni scritti di Gae Aulenti.

E, sulla scorta dell'esperienza della grande progettista ibridare l'evento con il teatro e altre arti. Da qui l'interazione tra l'Ordine degli Architetti e la compagnia di produzione culturale e teatrale, Archivio Zeta e, grazie ad essi, la possibilità di animare un luogo simbolico dell'architettura bolognese, Villa Aldini.

Nell'ambito quindi della residenza della compagnia entro gli spazi e il giardino della Villa, si è svolto con la moderazione di Sofia Nannini, la presenza di Nina Artioli, nipote di Gae Aulenti, oggi detentrica dell'archivio milanese e di Beniamino de' Liguori Carino, presidente di Edizioni di Comunità, editore del libro, un evento un po' talk, un po' presentazione del libro vera e propria e un po' teatro con la lettura, da parte di Enrica Sangiorgi e Gianluca Guidotti, di alcuni brani tratti dal piccolo ma denso libello.

Questo ha permesso al pubblico presente di comprendere ancor meglio come, Vedere molto, immaginare tanto, distilli ciò che l'architetta italiana con le parole e ancor più con i suoi progetti architettonici e di design voleva certamente comunicare: ogni atto creativo nasce e si produce partendo dalla scoperta della realtà.

Un pensiero candido, potente e attuale esposto pro-attivamente e che si rafforza via via procedendo nella lettura o, nel caso dell'evento, nell'ascolto dei sette brevi scritti che compongono il corpo del libro. Testi che impastano regole di architettura e visioni politiche, ruolo sociale e immaginazione teatrale, racconti intimi e visioni pubbliche in un volume

sano e più che utile. Immaginato e scritto da una progettista per i progettisti, racconta una via per raggiungere spunti che potranno tramutarsi tanto in oggetti quanto in luoghi dove custodire una certa idea di bellezza e dove le comunità possano riconoscersi.

E' stata la presentazione di un libro di bel linguaggio che dona forza e dignità all'architetto, colei o colui, che con una conoscenza interdisciplinare e non specialistica dovrebbe saper analizzare, sintetizzare e profetizzare soluzioni e idee, consapevolmente immerso entro una realtà più grande. Certamente ciò è retaggio degli anni in cui gli scritti furono redatti, ma ciò non di meno diminuisce l'impatto sul lettore che potrà fare di questo libro un piccolo manuale morale, estetico e tecnico da tenere in tasca per leggere la realtà che lo circonda e tradurla in progetto per il futuro.

## 2021 INCONTRO CON I CANDIDATI SINDACO DI BOLOGNA

A ottobre del 2021 l'Ordine degli Architetti, forse per la prima volta nella storia degli Architetti di Bologna e degli altri Ordini e Collegi territoriali, ha organizzato, insieme agli altri Ordini e Collegi delle professioni tecniche cittadine, un incontro tra tutti i candidati sindaco di Bologna nell'intento condiviso di confrontarci pubblicamente in modo propositivo sui temi di Bologna e della Città Metropolitana.

L'idea che abbiamo proposto è stata una tavola rotonda, un confronto aperto tra professionisti/e e candidati a futuro sindaco di Bologna, che si incentrava sulla visione che hanno per la città di Bologna e per la sua area metropolitana. Un confronto partendo da un'idea comune di fare il meglio per la propria città, tra candidati con diverse proposte e programmi differenti, ma con l'unico obiettivo di migliorare il contesto in cui tutti noi viviamo e in cui vivranno i bolognesi del futuro.

Il rinnovo del Consiglio comunale nonché dei delegati dell'Area metropolitana, concomitante con il rinnovo di tanti Consigli degli Ordini e Collegi territoriali può avviare una nuova fase di dialogo e di rapporto tra le molteplici istituzioni.

Gli Ordini che sono un'emanazione del Ministero di Grazia e Giustizia, storicamente sono stati considerati al limite tra un sindacato e un'istituzione, ma mai alla pari degli enti locali che abitualmente trattano tra loro questioni di carattere comunale, sovra comunale o regionale. L'occasione di questo rinnovamento da entrambe le parti, è stato il momento di dare seguito a quella convinzione di cui tutti noi siamo certi, che gli Ordini e i Collegi provinciali siano un interlocutore funzionale al miglioramento della nostra società.

Grazie ad un prezioso insegnamento del precedente presidente dell'Ordine Pier Giorgio Giannelli, che ci ha trasmesso, l'Ordine non è un sindacato dei professionisti bensì un'istituzione che tutela la società relativamente al campo di azione dei propri iscritti, questo lo deve perseguire salvaguardando la qualità dell'architettura, supportando e aiutando le iscritte e gli iscritti

nel loro lavoro, facendo sì che questo tuteli la società in cui essi stessi agiscono e lavorano, modificando definitivamente e radicalmente il territorio in cui operano e in cui viene loro chiesto di agire, intervenendo così in uno spazio che, purtroppo solo oggi, ci accorgiamo essere finito.

È quindi con questo spirito che l'evento ci ha portato a porre alcune questioni ai candidati sindaco che, come noto, si è concluso con l'elezione a Sindaco della città di Bologna e alla Città Metropolitana di Matteo Lepore.

Nelle città italiane, tra cui anche Bologna, e in tanti territori si è attivato un processo di consultazione e partecipazione dei cittadini/e, un processo virtuoso e molto impegnativo che vede la cittadinanza essere proponente e ideatrice di spazi pubblici, di servizi, è proprio con lo spirito di condivisione che abbiamo, collegialmente, fatto la proposta di lavoro comune e confronto costante con l'amministrazione, non volendo fraintendere le scelte tecniche con quelle politiche che devono rimanere autonome della politica. La scelta non è stata quindi quella di mettere in discussione tali scelte politiche che devono rimanere autonome e indipendenti, che spettano agli amministratori che governano, ma il metodo di attuazione delle scelte politiche può e riteniamo debba essere ribaltato. Le competenze dei nostri iscritti/e, degli Ordini e Collegi stessi, sono svariate, ampie e che coinvolgono una gran parte di lavoratori e lavoratrici, sia che siano nostri iscritti/e sia che siano dipendenti della pubblica amministrazione. Gli ambiti sono ampi e i soggetti coinvolti appartengono a tutte le età, avendo anche uno sguardo attento al mondo dei giovani, al loro futuro, a come possono essere il motore di innovazione sul territorio, convinti che la cultura che i giovani portano con sé sia fonte di innovazione per il nostro futuro.

## 2021 I 10 ANNI DELLA PIATTAFORMA CONCORSI CONVEGNO, MOSTRA E PUBBLICAZIONE

Il Concorso inteso come la più equa ed efficace forma di partecipazione e promozione dell'architettura è un'opportunità per tutti. In quest'ottica l'Ordine degli Architetti P.P.C. di Bologna in questi 10 anni ha svolto un'importante attività di promozione facendo sì che il Concorso si trasformasse in strumento utile e propositivo. Il coinvolgimento rivolto ad Istituzioni pubbliche, private e promotori è uno sforzo che l'Ordine ha perseguito e deve ulteriormente sostenere ponendosi come obiettivo la qualità e l'estesa partecipazione di tutti gli attori coinvolti nel processo. Il Concorso è una formula non solo di opportunità equa e qualitativa del progetto, ma è anche un'opportunità per il territorio come operazione di comunicazione, informazione e formazione. Per celebrare i 10 anni della piattaforma [www.concorsiarchibo.it](http://www.concorsiarchibo.it) - la prima in Italia, che in questo periodo ha ospitato più di 60 competizioni tra premi e concorsi di architettura -, l'Ordine ha organizzato un convegno, ha allestito una mostra con i progetti vincitori e una pubblicazione: 10! Anni di Concorsi. Non è solo la celebrazione di quanto fatto, ma soprattutto la pubblicazione ha l'obiettivo di dare un nuovo slancio e forza a questo percorso che ha visto importanti risultati, facendo sì che il Concorso diventi strumento diffuso e utile a tutta la società. Lo sguardo è rivolto a tutti: primo agli enti banditori ai quali offre la possibilità di avere la più ampia scelta possibile, il miglior progetto per le proprie esigenze; agli architetti/e e progettisti/e che possono sviluppare il proprio immaginario progettuale e propositivo per il futuro ed avere l'opportunità di esprimere le proprie competenze; infine, la più importante, per la comunità, in cui i progetti saranno realizzati, l'occasione per tutti i cittadini/e di avere sul proprio territorio il miglior risultato possibile, potendo vivere lo spazio pubblico nel modo migliore. Un ringraziamento speciale a chi in questi anni ha creduto nella formula del Concorso di architettura, una formula che offre la possibilità anche ai più giovani di avviare il proprio futuro professionale.

## 2021 ARCHMEM

Il Progetto Europeo sulla Memoria EU Citizens REM 2021 (oppure Citizens, Equality, Rights and Values Programme (CERV)

Nel giugno 2022, grazie all'esperienza maturata con la realizzazione del film documentario "Lettere dall'archivio", abbiamo partecipato insieme a Fondazione dell'Ordine degli Architetti di Milano, Ordini di Ferrara e Roma, Fondazione MAXXI, CDEC Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea e Università Comenius di Bratislava ad un bando europeo con il progetto "Architecture and Remembrance: the discrimination of architects in Nazi-fascist regimes", sintetizzato con l'acronimo "ArchMem". Dopo molteplici passaggi di accreditamento collettivo, il progetto ha ottenuto il finanziamento dell'Unione Europea, con un programma che si concluderà a fine 2023.

Ciascuno dei partner svolgerà proprie attività nell'ambito della comune ricerca, con diversi output destinati al maggior pubblico possibile.

In particolare:

- FOAMI e CDEC si occupano sia della ricerca che della organizzazione di un convegno nel settembre 2022
  - l'Ordine Architetti di Ferrara produrrà una graphic novel
  - la Fondazione MAXXI allestirà una mostra
  - l'Ordine Architetti di Roma ne pubblicherà il relativo catalogo
  - l'Università Comenius coordina una prima ricerca sull'Europa Nord-Est
  - l'Ordine Architetti di Bologna curerà un nuovo film documentario, attivandone la relativa diffusione mediante cineforum pubblici e presso le scuole
- I lavori sono in corso di sviluppo e di attuazione.

## PROGETTO ICONOGRAFICO BILANCIO SOCIALE

Abbiamo voluto dedicare l'impianto iconografico di questa edizione del Bilancio Sociale ad un settore specifico del nostro Archivio Storico, convinti che gli sguardi sul futuro possano farsi forza dello spirito di quanto fatto, e storicamente acquisito.

Si tratta delle immagini che Corrado Fanti, docente e fotografo, realizzò per l'architetto Leone Pancaldi sulla Galleria d'arte moderna, inaugurata nel 1975. Sono immagini che purtroppo documentano quanto in parte non vi è più (gli interni), ma che potranno spingerci con certezza verso scenari altrettanto luminosi, e necessari.

Siamo molto grati all'autore delle immagini, che ha accettato di ricordarci la genesi di quel progetto autoriale.

## GLI ANNI DEI GRANDI MAESTRI. OMAGGIO A LEONE PANCALDI

*di Corrado Fanti / docente e fotografo*

Cominciai a fotografare l'architettura di Leone Pancaldi alla fine degli anni 70 e nei primi anni 80: iniziavo allora a fare fotografia professionale grazie all'occasione che mi fu offerta da Andrea Emiliani, che conobbi quando da poco era subentrato a Cesare Gnudi nel ruolo di Soprintendente ai Beni Storico Artistici e alla dirigenza della Pinacoteca Nazionale di Bologna.

In quegli anni ebbi occasione di mostrare a Emiliani alcune mie fotografie: egli mi invitò a svolgere un breve esercizio sul tema del paesaggio e dell'architettura rurale e da allora per decenni ebbi con lui un rapporto di lavoro e di grande affetto fino ai suoi ultimi giorni. Seppi da lui che aveva mostrato quelle mie prime immagini a Paolo Monti, uno fra i più importanti fotografi italiani del Novecento, il quale gli avrebbe detto di darmi fiducia.

Il rapporto con Paolo Monti fu contrassegnato da incontri non numerosi ma molto intensi: ebbi occasione in seguito di osservare con ammirazione le immagini che Paolo aveva eseguito della Pinacoteca Nazionale (ed altre di Ugo Mulas) i cui spazi erano stati ripensati dall'architetto Leone Pancaldi. Dopo che Paolo ci ebbe lasciati, su richiesta di varie committenze, ho avuto l'incarico di proseguire alcuni suoi lavori sui centri storici, lavori per i quali andavo molto fiero della continuità e della trasmissione del testimone nel segno della classicità.

Come dicevo, per mio puro piacere mi ero recato alcune volte a leggere il tratto di Leone Pancaldi nella materia e nella luce della Galleria d'Arte Moderna di Bologna: ebbi quindi occasione di incontrarlo e di mostrargli alcune stampe, al che mi chiese di farne ancora, su commissione, ma con mia totale libertà di tagli e prospettive, sia della Galleria sia di altri suoi edifici, finalizzate a quello che

sarebbe dovuto diventare un volume antologico del suo lavoro. Ricordo che ne parlai con Gabriele Mazzotta Editore, ed il problema come sempre era quello di trovare uno sponsor. Poi il progetto non poté giungere a termine. Con Leone presto si creò un rapporto confidenziale e di grande stima, in quel felicissimo momento storico in cui noi giovani avevamo il privilegio non solo di poter cogliere la lezione ma anche di lavorare a stretto contatto con la generazione di grandi maestri che si erano formati nel periodo tra le due guerre e nell'immediato dopoguerra: storici dell'arte come Emiliani, architetti come Pierluigi Cervellati, studiosi del territorio come Lucio Gambi che educava il nostro occhio a leggere nel paesaggio la grande lezione di Emilio Sereni, gli architetti che con trascinate entusiasmo davano forma alle utopie di un'urbanistica democratica, corrispondente ai più autentici bisogni dell'uomo e dotata di forme estetiche liberate finalmente dal formalismo neo-idealistic: una visione democratica, quando democrazia voleva essere crescita culturale di tutti e acquisizione individuale di senso critico e di capacità di scelte consapevoli.

Erano tempi in cui assorbivo con voracità l'insegnamento di quei maestri nei quali vedevo l'intelligenza di calare nella realtà le riflessioni che andavo facendo con i miei allievi come giovanissimo insegnante di filosofia. Successivamente, nei periodi in cui ero docente a contratto per l'Università, facevo tesoro di quella splendida scuola di teoria e prassi, di cui ero stato attivo allievo e testimone.

Emiliani mi fu grande maestro: guida preziosa per un ragazzo curioso quale ero, amante della fotografia ma che rifuggiva l'estetismo amatoriale. Ero attratto dalle forme senza fermarmi alla loro esteriorità, sempre alla ricerca di

come la fotografia attraverso la sua attitudine di presentarsi come metafora, potesse suggerire un senso oltre alla forma, stimolato dalla lettura di Focillon, indicatomi fin dall'inizio da Andrea, che sempre più negli anni fu l'indice che insegna alla mente a dirigere lo sguardo. Un senso che ho ricercato non tanto nella singola immagine quanto nelle sequenze. Allora si pensava davvero di potere unire l'aspetto politico, sociologico, funzionale ed estetico mirando ai contenuti a prescindere dalle logiche di mercato. Con altrettanto entusiasmo Leone Pancaldi mi avvicinava alla sua architettura invitandomi ad interpretare fotograficamente numerose sue opere.

Ero attratto dal suo segno architettonico laddove quelle sue forme, (allora contemporanee ma che oggi nell'epoca della postmodernità definirei "storicamente moderne"), si legano tutt'oggi ad una continuità di saperi storici, frutto di un pensiero forte, saperi che si riscoprono profondamente legati tra di loro al di là del mutare dei tempi: sembianze storiche che nel loro divenire trovavano in quelle di quegli anni una sensata evoluzione. Uno per tutti penso alla cifra di Carlo Scarpa come esempio di una declinazione di segni che nel dettaglio testimoniano un'unica vita del senso di una linea e di una materia che sa dialogare col mutare delle generazioni ritrovando sempre la misura e l'autenticità. Riconoscevo ogni volta il carattere fortemente identitario dell'architettura di Leone, il suo segno che sempre si rinnovava in una ricerca dettata dalla natura sicché la bellezza della linea e la consistenza della materia davano forma alla luce e si facevano vita.

Bellezza e vita sono due concetti che richiamano alla mia memoria un racconto che mi fece Leone, con grande semplicità. Durante la Seconda Guerra si trovava in un campo

di concentramento nazista e, nell'estremo tentativo di dire un sì alla vita ribellandosi al totale abbruttimento, nel momento in cui ogni speranza, come mi diceva senza retorica, era scemata, prendeva un carboncino da un fuoco spento e tracciava delle linee là dove trovava una superficie che le potesse raccogliere. Intanto, mi diceva, si ripeteva mentalmente le lezioni di Giorgio Morandi, e mentre mi raccontava quel ricordo, mi indicava alcuni propri dipinti a testimonianza di come avesse raccolto l'impronta del maestro. Nella sua mente quelle parole silenziosamente richiamate come una preghiera laica, un ricordo percorso attraverso la traccia fuliginosa di un carboncino spento, lo tenevano in vita - me lo diceva con rinnovata commozione - e tenevano saldo il senso della presenza dei valori formali che riescono a sopravvivere a quella condizione; valori che possono vincere l'insensatezza della guerra, lo stato di degrado in cui può essere gettato un uomo cui tuttavia non è possibile togliere, se è ancora viva una traccia di dignità, la libertà dello sguardo e la memoria dei valori.

Più volte ho avuto occasione di raccontare ai miei allievi questa vicenda, di come le forme dell'arte abbiano potuto vincere il degrado, l'abominio e il terrore di una condizione men che bestiale e di una morte insensata.

Ho cercato di trasmettere l'amore delle forme e l'impegno dello sguardo che sempre sfuggono ad ogni logica economica e, diremmo oggi, ad ogni fascinazione per una realtà virtuale così come ad ogni pragmatismo ed utilitarismo, pena la loro sterilità.

In cuor mio ringrazio ancora Leone per avermi offerto l'occasione di poter essere "un nano sulle spalle di giganti", un piccolo portatore e messaggero di questa continuità di valori per la vita.





**Crediti**







Per la presente edizione del Bilancio Sociale ringraziamo:

*il Consiglio dell'Ordine:*

Laura Clotilde Bergonzoni

Cecilia Bione

Ugo Bonfreschi

Marcella Borghi Cavazza

Mariangela Corrado

Marco Filippucci

Jacopo Gresleri

Guido Incerti

Caterina Isabella

Gabriella Marranci

Cristina Medici

Francesco Pasquale

Giovanna Saccone

Chiara Tagliavini

Daniele Vincenzi

Pier Giorgio Giannelli *presidente uscente dell'Ordine degli Architetti PPC di Bologna*

Ezio Godoli *architetto*

Paolo Lipparini *ingegnere*

Giuseppe Salerno *presidente del Consiglio di Disciplina dell'Ordine Architetti Bologna*

Luciano Tellarini *delegato Inarcassa dell'Ordine Architetti Bologna*

Corrado Fanti *docente e fotografo*

*Segreteria dell'Ordine Architetti Bologna:*

Gaia Canonici

Silvia Pennazzi

---

GRAFICA: Pablo comunicazione

FOTOGRAFIE: Corrado Fanti

EDITORE : Ordine degli Architetti di Bologna /Bologna

STAMPA: La Grafica srl / Mori TN

Codice ISBN

ISBN 9788894639414

Titolo Bilancio Sociale 2019/20/21

[www.archibo.it](http://www.archibo.it)





Chiuso in tipografia nel mese di luglio 2022





Il Bilancio Sociale dell'ordine degli Architetti di Bologna nasce dall'esigenza di trovare una modalità di comunicazione, diretta e trasparente, di quelle che sono le attività, istituzionali e non, che nel corso degli anni, 2019-2020-2021, sono state sviluppate, e quelle che si intendono proseguire nei prossimi anni.

Questo documento ha per noi una tripla valenza:

si rivolge alle nostre iscritte e ai nostri iscritti ai quali si comunica in maniera diversa rispetto al Bilancio di esercizio come e in quali direzioni il Consiglio dell'Ordine ha inteso orientare le proprie risorse economiche e umane per creare le condizioni, migliori possibili, per svolgere la nostra professione;

si rivolge all'esterno, alla Comunità cui facciamo riferimento, facendo conoscere il nostro grado di inserimento e coinvolgimento all'interno delle dinamiche economiche, sociali e culturali e, allo stesso tempo, trasmettendo il valore che il nostro lavoro può dare per la qualità della vita dei nostri territori;

si rivolge a noi Consiglieri e Consiglieri, per non perdere mai la strada che abbiamo deciso di seguire; lo utilizzeremo come nostro sestante che in qualsiasi momento ci indicherà la distanza dagli obiettivi rispetto all'orizzonte temporale che ci siamo prefissati.

The Social Accountability Report of the Bologna Association of Architects arises from the need to find a direct and transparent way of communicating the institutional and non-institutional activities which over the years, 2019-2020-2021, have been developed, and those that are intended to continue in the coming years.

This document has a triple meaning for us:

it is aimed at our members, to whom we communicate differently from the financial statements how and in which directions the Council of the Association intended to direct its own economic and human resources to create the best possible conditions to carry out our profession;

it addresses the community to which we refer, making known our degree of insertion and involvement within the economic, social and cultural dynamics and, at the same time, transmitting the value that our work can give for the quality of life of our territories;

it addresses to Councilors, not to lose the path we have decided to follow; we will use it as our sextant which at any time will indicate the distance from the objectives with respect to the time horizon that we have set.